

177 Annibale Saisa è il nuovo presidente
NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2004

LO SCARPONE

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO



**Mezzo
secolo
con il K2
nel cuore**

Un'incrollabile amicizia lega i due conquistatori:
Compagnoni, 90 anni, e Lacedelli, 78 (da sinistra).

**"Ci abbracciamo. Poi leghiamo
a una piccozza le due bandiere, quella
italiana e quella del Pakistan, e il vessillo
del Club Alpino Italiano"**

Achille Compagnoni e Lino Lacedelli,
vetta del K2, 31 luglio 1954



OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

SI ABBONI CON LO SCONTO ESCLUSIVO DEL **40%**

6 numeri
di Meridiani
Montagne solo

26,00 euro
anziché 45,00 euro

in più subito in

REGALO

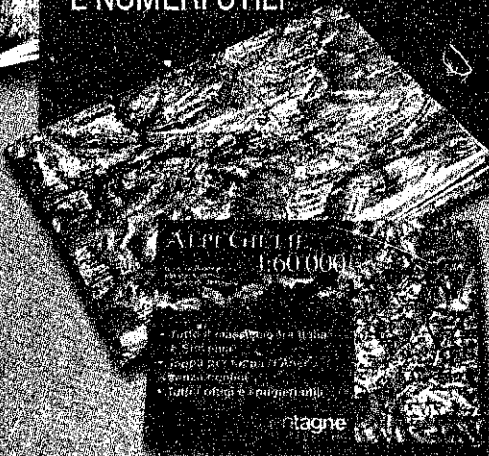
Monte Bianco
con l'utilissima
e dettagliata
cartina

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

MIRIDIANI
Montagne
ALPI GIULIE



IN REGALO
IN OGNI NUMERO LA CARTINA
CON ITINERARI, RIFUGI
E NUMERI UTILI



MIRIDIANI
Montagne
MONTE BIANCO



MIRIDIANI
Montagne

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con
il bimestrale per chi ama e vive la montagna.
In ogni numero reportage, racconti, schede
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.
Con immagini spettacolari.

SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
il sabato dalle
9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

Fondato nel 1931 - Numero 7 - Luglio 2004

Direttore responsabile
Coordinamento redazionale
Segreteria di redazione
e-mail

Pier Giorgio Olivetti
Roberto Serafini
Giovanna Messini
redazione@cal.it
loскарpone@cal.it
larivista@cal.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

10121 Torino, Monte dei Capucini
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 16001 - 20110 Milano
Tel. 02.265723.1 (ric-eut.)
Fax 02.265723.201

CAI su internet
Teleg.
C/c post.

www.cal.it
CENTRALCAI MILANO
16200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Escursioni
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato.
abbonamento soci familiari € 10,35; abbonamento soci giovani € 5,20;
abbonamento azzerati, sottosezioni e ritagli € 10,35; abbonamento non soci in Italia € 33,60;
supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale (mensili pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
mensile (trimestri dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1992 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bolognioni & C. s.r.l.
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581883

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale al:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP spa, Sede: Via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV
Pubblicità istituzionale: tel. 041.9981533 - fax 041.9916209
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gno@teleitalia.it

Stampa: Ecograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12
reg. 697 in data 10.7.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaetano Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e in forma della pubblicazione.
Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
(che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1931

Presidente generale
Vicepresidenti generali

Anibale Salsa
Francesco Bianchi, Valeriano Pistoletti,
Umberto Martini

Consiglieri centrali

Fiammino Benetti, Franco Bo, Luigi
Brusadin, Luolo Calderone, Silvio Calvi,
Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro,
Gianfranco Garuzzo, Umberto Giannini,
Francesco Mayer, Ruggero Montasari,
Vittorio Pacelli, Francesco Riccoboni,
Enrico Sals, Albino Scarinzi, Andrea
Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella

Revisori dei conti

Vigilio Iacchelli (presidente),
Orsola Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Giovanni
Pollonaro, Alberto Cerruti (supplente)

Proibiti

Carlo Arizona, Luigi Amaboldi,
Giuseppe Bassignaro, Giorgio
Carattoni, Tino Palosira

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



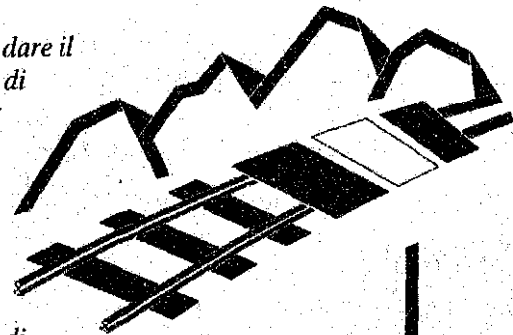
Unione Internazionale
delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
del Club Alpino delle Alpi

Signori, in carrozza!

In gita col treno? E perché no! Per dare il buon esempio in questi tempi di "partenze intelligenti" è ancora possibile approfittare delle occasioni offerte dal CAI-Commissione centrale per l'escursionismo attraverso il programma nazionale di treno-escursionismo "Trenotrekking 2004" che, con la collaborazione delle Direzioni trasporto regionale di



Trenitalia Spa, propone un calendario ricco e articolato. L'attività viene pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it. Queste le prossime escursioni: 4/7 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC: Pennola-Passo del Termine- Pracchia (org. CAI Porretta Terme); 4/7 Linea Terni-Sulmona: Sella di Corno- Piano di Cornino- Antrodoco (CAI Antrodoco); 18/7 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC: Madonna dell'Acerò-Cascade del Dardagna-Cavone (CAI Porretta Terme); 1/8 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC: Cavone-Corno alle Scale (CAI Porretta Terme); 15/8 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC: Madonna dell'Acerò-M. La Nuda - Cavone (CAI Porretta Terme). E non è finita. A completamento del programma Trenotrekking 2004, la Commissione per l'escursionismo propone dal 18 al 25 settembre la 5° edizione del Trenotrekking nazionale La Spezia-Bologna, organizzato in collaborazione con le sezioni di Barga, Bologna, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, La Spezia, Pistoia, Porretta Terme e Sarzana. Tutte le informazioni sono riportate alle pagine "Qui CAI" in coda al giornale. Signori, in carrozza. E buone escursioni.

In questo numero

4 L'Assemblea dei delegati minuto per minuto

18 Segnalibro
di Spiro Dalla Porta-Xydlas

Un documento sul CAI "della transizione"

20 La MTB e il CAI
di Roberto Bergese

5 Chi è il nuovo presidente

21 MTB, le riserve della SAT
Intervista al presidente
Franco Giacomoni

6 I benemeriti

Pedagate, ma con giudizio

8 K2. Inaugurata la mostra sulla conquista del 1954

Il CAI nel '54 e oggi

24 Filmfestival: primi bilanci
di Piero Carlesi

10 K2, la storia: tentativi, vittorie e sconfitte
di Gilberto Merlante

25 Il libro più bello a Trento
di Lorenzo Revojera

11 K2. Il CAI per la Grande Montagna

26 Alle sorgenti del Gange
di Giuseppe Cederna

12 K2, Cartoline e annulli

RUBRICHE

18 Freschi di stampa

14 CAI TAM: Parchi e sviluppo sostenibile
di Filippo Di Donato

22 Filo diretto

23 Personaggi

27 Qui CAI

30 Alpinismo giovanile

32 Vita delle sezioni

34 Bacheca

36 Cal, si stampi!

37 Piccoli annunci

16 L'ispettore del rifugi
di Pier Giorgio Repetto

38 La posta dello Scarpone

40 News dalle aziende

Unanimità per Salsa Approvata la relazione

Per una singolare coincidenza domenica 23 maggio, in una Genova immersa finalmente in un caldo sole estivo dopo i grigiori di una primavera inclemente, le Frece tricolori erano attese all'orizzonte del porto mentre all'Auditorium della Fiera del Mare l'applauso dei delegati del CAI salutava al culmine dell'Assemblea nazionale l'elezione di Annibale Salsa alla carica di presidente generale. E le Frece sono apparse, sia pure con un'ora di ritardo rispetto a quel plebiscito di consensi: 640 su 653 sono stati i voti ricevuti da Salsa, 3 quelli attribuiti al consigliere centrale Carrer, uno dall'accademico Pinelli, 8 le schede bianche, una la scheda nulla. Uguale, fraterno viatico hanno riservato i 317 delegati al neo vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, istruttore

nazionale di sci alpinismo di Varese, dal 1999 consigliere centrale referente per la Commissione scuole e l'Associazione delle guide alpine: 620 sono stati i voti con cui è stato eletto (ne hanno ricevuti 6 Bellesini e uno Tempo, 14 sono state le schede bianche, una quella nulla).

L'atteso momento del passaggio del testimone, retto con passione per sei anni dal presidente uscente Gabriele Bianchi, non poteva avere teatro più significativo di questa "repubblica marinara" bardata a festa quale capitale europea della cultura. E in un momento decisamente "magico" per la vita associativa con le celebrazioni per i cinquant'anni della conquista del K2 e del Soccorso alpino, con il centenario del Club Alpino Accademico Italiano ormai alle porte, con l'avvio dell'attività della

Libera Università della Montagna.

I lavori si sono aperti nel pomeriggio di sabato 22 con una serie di riconoscimenti secondo un cerimoniale in corso da qualche tempo che forse richiederebbe una regia meno spartana pur nell'ambito dello "stile alpino" che ci è caro. Come si riferisce in queste pagine, sono stati variamente insigniti il past president Leonardo Bramanti (medaglia d'oro) e la sua consorte Laura, l'alpinista accademico Euro Montagna (pergamena "Albo d'onore"). Alla memoria sono state consegnate altre pergamene e medaglie: a Guido Rossa, l'alpinista e sindacalista dell'Italsider ucciso 25 anni fa dalle Brigate Rosse, e a Daniele Ghione, maresciallo dei carabinieri e socio del CAI caduto a Nassiriya durante il conflitto in Iraq. Mentre il Riconoscimento Paolo Consiglio 2003 è stato assegnato alla Sezione CAI-Lima Perù per la spedizione alpinistica avente come obiettivo l'ascensione della cresta Sud del Nevado Copa (m 6.188) nella Cordillera Blanca.

Il dibattito coordinato da Luigi Dellacasa, presidente della Sezione di Genova (storico sodalizio che ha assolto in modo esemplare il compito di organizzare il complesso evento assembleare), è stato preceduto da autorevoli testimonianze di amicizia per il Club alpino: quelle in particolare del vice-sindaco di Genova Alberto Ghio, del presidente della Provincia Mauro Tavelli, del presidente della Camera di commercio Paolo Odone, di Pierluigi Vinai in rappresentanza della Fondazione Carige, di Claudio Baldessari in rappresentanza della FISL, del sottosegretario di Stato agli Affari regionali Alberto Gagliardi che ha portato i saluti del ministro La Loggia, del presidente dell'Istituto nazionale per la ricerca in montagna (INRM) Giancarlo Morandi, del presidente dell'Alpenverein Sudtirol Luis Vonmetz, di Robert Gstalder del Club Alpino Francese che ha realizzato con il CAI il progetto di cartografia escursionistica "Alpi Senza Frontiere", di rappresentanti della Fondazione per la montagna, del presidente di IREALP Vittorio Vaccari e del vicepresidente Adalberto Notarpietro, della presidentessa dell'Associazione

GE
NOVA
04

L'assemblea in cifre

317 (su 1078) sono stati i delegati presenti a Genova, capitale europea della cultura, in rappresentanza di 243 sezioni (su 474). 350 le deleghe su un totale di 667 voti.

Il documento della transizione

Un "documento della transizione" è stato letto ai delegati riuniti a Genova dal presidente delle sezioni venete Emilio Bertan a nome dei consiglieri centrali, dei presidenti e dei componenti i comitati di coordinamento del Convegno Veneto-Friulano-Giuliano e Trentino-Alto Adige. Nel documento si esprime "vivo rammarico per la conclusione della presidenza di Gabriele Bianchi nella cui figura e nel cui operato si riconoscono le qualità umane, intellettuali e morali di un laborioso presidente generale che, interpretando il suo delicato e strategico ruolo con slancio appassionato e con infaticabile impegno, ha saputo validamente guidare per sei anni il Club alpino, lavorando senza sosta, con continuità di obiettivi, al raggiungimento di importanti risultati".

Nel documento si ricordano, per quanto riguarda le tante vicende interne alla nostra associazione, "le attenzioni dedicate alla realizzazione delle riforme di primo e di secondo livello, ormai completate, o la fondazione della Libera Università della Montagna, come sul versante esterno al Club alpino, il rilancio dell'immagine, del ruolo sociale e della presenza del sodalizio negli intensi rapporti coi Ministeri, le Istituzioni, le Università e i Parchi".

I firmatari del documento esprimono nei confronti del nuovo presidente generale la più ampia attestazione di fiducia. "Nelle

ragioni di questa scelta si intravedono con convinzione le qualità e le competenze necessarie per ricoprire il più alto incarico della nostra Associazione, per reggere tra le mani quel timone carico di storia che già tante grandi personalità, patrimonio di saggezza a tutti caro, in passato hanno retto. In Annibale Salsa si riconoscono la possibilità della continuazione, sotto il profilo della tutela e della promozione dei principi e dei valori, come la possibilità di una differenziazione su diversi orizzonti di lavoro e di progettazione".

I firmatari del documento ritengono infine doveroso "richiamare l'esigenza di un impegno generale di grande portata che tutti, come soci dello stesso club, dovrebbero esprimere, in particolare chi assume incarichi o ricopre posizioni di rappresentanza, deve essere ispirato in maniera chiara e inequivocabile al perseguimento delle finalità che l'associazione si prefigura, nello spirito di un corpo sociale che va tutelato e incentivato, lasciando fuori dalla porta delle nostre Sezioni e, soprattutto, della Sede centrale le ambizioni, i personalismi, i giochi di potere o, peggio ancora, gli interessi personali, indegni della purezza del principio di un sincero volontariato su cui si fonda il Club alpino".

"La nostra Associazione", è la conclusione, "ha bisogno di una guida serena e lungimirante, non di sterili polemiche, insulsuistiche, defaticanti lotte di fazione". ■



Desio Maria Emanuela Desio, figlia dello scienziato alpinista che guidò la spedizione italiana al K2.

Venticinque sono stati gli interventi da parte dei delegati che hanno affrontato varie tematiche riguardanti la montagna, la cultura e l'ambiente. Il direttore generale Paola Peila ha offerto con estrema chiarezza un bilancio dell'Organizzazione centrale. Particolare interesse ha riscosso il dibattito in corso sul ruolo dell'accompagnamento volontario rispetto a quello professionale, con riferimento a vari contributi già apparsi nelle pagine dello Scarpone.

Nella sua relazione, approvata all'unanimità, Bianchi ha ribadito quanto "l'attività in montagna sia connessa alla capacità di stupirsi". Prima di concludere ha chiesto un minuto di silenzio per i caduti alpinisti e ha invitato a salutare con un applauso i consiglieri uscenti Gianfranco Lucchese, Paolo Ricciardiello, Liana Vaccà e Costantino Zanotelli e i componenti del Comitato di presidenza Ottavio Gorret e Stefano Trinzoni, che hanno fatto parte della "sua" cordata, dando il benvenuto ai nuovi arrivati Gianfranco Garuzzo (Convegno LPV), Flaminio Benetti (Convegno Lombardo), Vittorio Pacati (Convegno TAA) e Sergio Viatori (Convegno VFG).

"In vista di questo gravoso incarico ho dato ascolto più al sentimento che alla ragione", ha detto appena eletto il neo presidente Salsa. Sicuro che l'emozione lo avrebbe sopraffatto, ha preferito dare lettura del suo messaggio, atteggiamento per lui insolito. Dopo un commosso ringraziamen-



Genova, 23 maggio. Il presidente dell'assemblea Luigi Dellacasa comunica i risultati della votazione per il nuovo presidente generale e per uno dei vicepresidenti e nell'auditorium della Fiera esplose l'entusiasmo dei delegati. Nella foto in alto il neopresidente Annibale Salsa, secondo da sinistra, stringe la mano al predecessore Gabriele Bianchi. Alle sue spalle Ottavio Gorret (semimascolato) e Francesco Bianchi. Qui sopra il vicepresidente Valeriano Bistoletti festeggiato dal consigliere uscente Costantino Zanotelli e dal neo consigliere Gianfranco Garuzzo (a sinistra).

to per la fiducia ricevuta ha salutato il "nuovissimo past president Gabriele Bianchi che per sei anni ha retto il Club Alpino Italiano con grande impegno e serietà", e fatto appello alla dimensione umana dell'essere soci CAI "legati da amicizia e solidarietà". "Il volontariato", ha detto Salsa, "è una scelta etica che trascende tutte le logiche utilitaristiche". Rivolgendosi in particolare ai giovani e riprendendo il concetto di stupore proposto dalla relazione di Bianchi, Salsa ha fatto appello ai punti fondanti del CAI "che sono la ricerca e la conoscenza della mon-

tagna, per uscire dall'anonimato dei non luoghi (la discoteca, la sala giochi) perseguendo una rialfabetizzazione del territorio e gustando di nuovo la capacità di stupirsi rispetto all'ambiente naturale e all'avventura umana".

"Il CAI è davvero la casa della montagna ritrovata e sognata", ha concluso Salsa, "la montagna degli alpinisti di punta ma anche quella dei semplici contemplativi, per i quali la cultura della lentezza costituisce un valore aggiunto".

Cronache a cura della redazione, ha collaborato Giovanna Massini

Il presidente venuto dal mare

Un savonese ai vertici del Club Alpino Italiano e per giunta eletto a Genova, repubblica marinara: certamente un ulteriore riscontro dell'identità (anche "montanara" della Regione Liguria. Genova è, particolare significativo, la città in cui il nuovo presidente generale Annibale Salsa insegna Antropologia culturale presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università dopo avere svolto attività didattica e scientifica presso la Clinica universitaria di psichiatria dell'ateneo. Un breve cenno al suo "privato". Nato a Savona nel 1947, laureato in pedagogia e filosofia, il neopresidente è sposato con la signora Claudia Pasqualini, di professione avvocato. Suo figlio Renato, laureato in Economia presso l'Università Bocconi di Milano, è analista finanziario. Si dovrebbe poter dire senza tema di smentita che la montagna è tutta la sua vita insieme con la famiglia, il lavoro, gli studi.

E il CAI, naturalmente. Intensa e varia la sua attività di studioso. Rileggiamo il curriculum diffuso dall'ufficio stampa del CAI l'indomani della sua elezione: membro dell'Istituto internazionale di Ricerche fenomenologiche e di Studi avanzati nelle scienze umane all'Università di Belmont, Massachusetts (USA); responsabile scientifico dell'Unità operativa "Frontiere culturali e fenomenologie religiose nelle Alpi" nell'ambito del progetto strategico "I segni dell'uomo nelle terre alte" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR); collaboratore del Centro studi nazionali ed europei; membro del comitato scientifico della rivista "Montagna oggi" dell'Unione nazionale delle Comunità Montane (UNCME); del

comitato scientifico della rivista "Il vaso di Pandora" (psichiatria e scienze umane); del comitato scientifico del progetto "2002 Anno internazionale delle montagne" patrocinato dall'ONU; socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM); vice presidente della sezione Italiana della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) e del Centro documentazione aree protette di Sondrio (MIDOP). Numerosi i saggi e gli articoli nei settori della teoria generale della cultura, dell'antropologia psichiatrica e dell'antropologia alpina. Anche le pagine della stampa periodica del Club alpino possono vantare di avere di frequente ospitato la sua autorevole firma.

Venendo al curriculum vitae associativo, va sottolineato che il socio Annibale Salsa è arrivato alla più alta carica dopo sei anni di vicepresidenza generale con le seguenti deleghe: Agenzia ambiente, Biblioteca nazionale, Via Alpina, OTC TAM, Comitato scientifico, Commissione cinematografica, Terre alte, CIPRA, Museomontagna, MIDOP, Filmfestival Trento e Cervinia, CISDAE. Tra le cariche ricoperte oltre alla presidenza della Sezione di Savona, ha guidato la Commissione di sci escursionismo del Piemonte Liguria Valle d'Aosta, è stato presidente della Commissione ambiente (TAM) della Liguria, membro di vari Organi tecnici centrali (Comitato scientifico, Terre alte, Escursionismo), consigliere centrale dal '96 al '98. Molteplici titoli dimostrano la dedizione di Salsa in ambito associativo: esperto nazionale di tutela dell'ambiente, accompagnatore ono-

5 buoni motivi per iscriversi al CAI

Al neopresidente generale Annibale Salsa è stato chiesto di suggerire a un giovane, appena giunto alla montagna dalle palestre di pianura, almeno cinque buoni motivi per iscriversi al CAI. Salsa non si è fatto pregare, e così si è espresso.

1. l'appropriazione della montagna "negata";
2. senso di appartenenza alla comunità degli alpinisti;
3. soddisfacimento di un bisogno di sicurezza psico-sociale;
4. poliedricità dell'approccio all'"oggetto montagna";
5. amicizia e impegno solidaristico.

ario di escursionismo, promotore di attività culturali, conferenziere e animatore culturale, direttore di gita in ambito sezionale.

Sua è stata in tempi recenti la proposta di riforma del primo articolo dello statuto del CAI che vorrebbe prescrivere lo studio e la conoscenza della montagna come obiettivi fondamentali ("Si tratterebbe solo di un ritorno alle origini", ha spiegato. "Fu proprio Quintino Sella, il fondatore del Club Alpino Italiano, a porre la conoscenza della montagna come imperativo categorico. Già lo statista biellese più di un secolo fa intravedeva concretamente come l'andar per monti possa essere una scuola di vita e di crescita culturale a elevato plusvalore etico-pedagogico").

Conosciuto e apprezzato per la sua affabilità e per le sue "aperture" verso le nuove prospettive dell'andare in montagna, il neopresidente ha più volte manifestato contrarietà verso il tecnicismo eccessivo: "La tecnica alpinistica e sportiva deve rappresentare solo un mezzo al servizio del fine, che era e resta la conoscenza della montagna". Quanto all'alpinismo, è convinto che "da uomini del CAI debba essere pensato in ogni sua manifestazione, come recita saggiamente lo Statuto. In tale visione a 360° entra a pieno titolo l'escursionismo che va registrando sempre più ampi consensi legati a nuovi bisogni psico-culturali".



Annibale Salsa si avvia a ricevere l'investitura dei delegati alla Fiera di Genova. Alla sua destra il consigliere Riccoboni. In secondo piano da sinistra Bertan, Montesel, Vialori, Martini e Garuzzo, esponenti del Consiglio centrale e del Comitato di presidenza.

Bramanti e gli altri benemeriti

Nel cerimoniale dell'Assemblea dei delegati un momento di particolare solennità ha riguardato la consegna della medaglia d'oro a Leonardo Bramanti, ingegnere e socio della Sezione di Varese, presidente generale del Club Alpino Italiano dal 1986 al 1991 dopo esserne stato vicesegretario generale dal 1980 al 1983. Il riconoscimento gli è stato assegnato, come si legge nella motivazione, "per l'instancabile opera profusa con spirito di servizio ai vertici del Sodalizio per oltre vent'anni, interpretando il proprio ruolo con competenza, equilibrio e fermezza, doti indispensabili alla formulazione della revisione delle carte statutarie e regolamentari che hanno portato il Club alpino a una svolta epocale; con ciò conciliando in modo esemplare i propri impegni professionali e familiari nonché la pratica dell'alpinismo". Bramanti ha anche ritirato un altro ambito attestato, quello dedicato alla moglie Laura (assente perché in convalescenza) quale socia benemerita della Sezione di Varese.

Sulla base dei criteri ispiratori di questo riconoscimento istituito nel 1965 dall'allora presidente generale Giacomo Priotto, il Club alpino riconosce con profonda gratitudine, come è di prammatica per le medaglie d'oro del sodalizio, che l'attività di Bramanti (nel corso del 2003 prodigatosi per portare a compimento le riforme di secondo livello dello statuto) è stata e continua a essere in perfetta sintonia con gli ideali della nostra associazione, con le forze morali che il nostro club esprime in tema di passione per la montagna, di libertà, di volontarismo integrale, di solidarietà disinteressata, di amicizia vera. ■



Leonardo Bramanti (a destra) con il presidente della Sezione di Varese Vittorio Antonini mostra con particolare soddisfazione il riconoscimento assegnato alla moglie Laura.

Due soci valorosi

"Il Club Alpino Italiano, a 25 anni dalla morte, ricorda Guido Rossa per il sacrificio estremo in nome della giustizia, per le sue doti umane, per la coerenza, la generosità e il coraggio che hanno accompagnato tutta la sua vita di padre in famiglia, di Socio, di Istruttore Nazionale e di Accademico del Club Alpino Italiano", è scritto nella pergamena dedicata all'alpinista accademico e sindacalista dell'Ital-sider di Genova ucciso dalle brigate rosse il 24 gennaio 1979. La figura di Rossa è stata ricordata dal consigliere centrale Albino Scarinzi.

Un'altra pergamena è stata consegnata ai parenti del maresciallo dei carabinieri Daniele Ghione, socio del Club Alpino Italiano, caduto a Nassriya, in Iraq, dove era impegnato con il contingente italiano. "...Nella memoria, unanimemente condivisa", si legge nella motivazione, "del sacrificio affrontato consapevolmente dal maresciallo Daniele Ghione nell'espletamento delle attività di solidarietà realizzate con costante impegno sia nel suo servizio nell'Arma dei Carabinieri sia nella Sezione del CAI di Finale Ligure".

La cordata italo-peruviana

In occasione dell'assemblea dei delegati su proposta del Consiglio generale del CAI, il prestigioso Riconoscimento Paolo Consiglio 2003 è stato assegnato alla cordata mista italo-peruviana che ha portato a termine la prima salita assoluta alla cresta Sud integrale del Nevado Copa (6.188 m) nella Cordillera Blanca delle Ande Peruviane. L'esperienza, patrocinata dalla Sezione CAI Lima, ha avuto per protagonisti il biellese Enrico Rosso e l'ossolano Fabrizio Manoni, affermati alpinisti già compagni di cordata in notevoli imprese in Himalaya. I due hanno realizzato la salita con le giovani guide peruviane Cesar Rosales e Miguel Martinez della "Escuela Don Bosco en Los Andes" di Marcara (Perù), contribuendo così alla loro formazione di guide d'alta montagna secondo i criteri dell'UIAGM. La via è stata intitolata a Celso Salvetti in segno di riconoscenza per l'attività svolta per decenni, con grande disponibilità e generosità, a favore di numerose spedizioni alpinistiche italiane impegnate in ascensioni esplorative sulle Ande peruviane.

Qui accanto nella foto la consegna del Riconoscimento Consiglio edizione 2003 alla Fiera di Genova. Da sinistra le guide alpine Fabrizio Manoni ed Enrico Rosso, il segretario della Sezione di Lima Paolo Paracchini e il presidente dell'Accademico Corradino Rabbi con il gagliardetto della Sezione di Lima.





Aspettando il 31 luglio

Le note del corò Edelweiss hanno toccato i cuori delle centinaia di appassionati della montagna, saliti giovedì 3 giugno al Monte dei Cappuccini per stringersi accanto ai reduci del K2, nel giorno dell'inaugurazione della bellissima mostra di foto e cimeli nella rinnovata area espositiva riservata alle rassegne temporanee del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Dopo le giornate di Trento con le celebrazioni "ufficiate" in maggio da Reinhold Messner in occasione del 52° Filmfestival, è stato un privilegio per molti sfogliare le più belle pagine di questa storia italiana "su un palcoscenico che appartiene all'immaginario simbolico di ogni socio", come ha osservato Annibale Salsa, neo presidente generale del Club Alpino Italiano, riferendosi a queste sponde del Po che nel 1863 tennero a battesimo il nostro club.

Sullo sfondo di una Torino, appena intravista attraverso il lussureggiante fogliame che circonda il museo, si è consumato il preambolo del simbolico taglio del nastro (la mostra resterà aperta con le sue preziose immagini e i suoi cimeli fino al 26 settembre) con la partecipazione degli eroi del K2 sopravvissuti, quasi stupiti di tanto ossequio, di tanta devozione mostrata loro da vecchi e giovani appassionati.

"Lassù sul K2 ha sventolato per la prima volta la bandiera tricolore e la vittoria appartiene a tutti noi italiani indistintamente" ha detto Achille Compagnoni dopo essersi issato con una certa fatica sul palco all'aperto, coadiuvato dal presidente generale e dal direttore del museo Aldo Audisio. Delusione ancora una volta per chi accanto all'Achille, un po' provato da recenti disavventure di salute (una trombosi fortunatamente superata e due inter-

venti per coxartrosi alle anche), agli indomiti Lino Lacedelli, Pino Gallotti, Ugo Angelino e al geografo Bruno Zanettin (Erich Abram ha a malincuore declinato l'invito) avrebbe desiderato vedere Walter Bonatti che pure tra le mura di Museo del Club Alpino Italiano ha lasciato il ricordo di una straordinaria mostra fotografica intitolata "Fermare le emozioni" e che quassù ai Cappuccini può considerarsi legittimamente di casa.

Unica consolazione, la presenza del grande e

appartato Walter in apertura e chiusura del film "K2 una storia italiana" proiettato in anteprima, realizzato da Alessandro

Varchetta per Doclab ricucendo spezzoni di "Italia K2", di altri documentari d'epoca e interviste registrate ai giorni nostri.

Di Bonatti nel film s'intuisce la voce angosciata (*Dove siete?*) nella ricostruzione della sua vana ricerca assieme all'hunza Mahdi del campo 9 oltre gli ottomila dove quel 30 luglio 1954 lo attendevano Compagnoni e Lacedelli per ricevere le bombole d'ossigeno desti-

"Lassù sul K2 ha sventolato per la prima volta la bandiera tricolore e la vittoria appartiene a tutti noi italiani indistintamente", ha detto Achille Compagnoni inaugurando la rassegna al Monte dei Cappuccini



Il CAI nel 1954 Gli iscritti erano 72.656

Nel 1954 i soci ordinari del Club Alpino Italiano erano 46.323, i soci aggregati 22.501, i soci vitalizi e perpetui 3.832. In totale gli iscritti erano dunque 72.656. Presidente era il genovese Bartolomeo Figari, socio onorario Marcel Kurz (eletto a Roma il 2 maggio all'assemblea dei delegati). Venne nominata una commissione per la diffusione dell'uso dello sci, ormai sul punto di diventare uno sport di massa. Nacque il Corpo Nazionale Soccorso Alpino. Venne istituito un fondo straordinario per le spedizioni extraeuropee. A Domodossola, dal 4 al 10 settembre, si tenne il 66° Congresso nazionale. S'inaugurarono i rifugi Peller, Elisabetta, Alba Maria De Luca, Mettolo Castellino, Mario Zappa, Tartaglione Crispo.

Il CAI oggi 303.627 soci, 765 rifugi e bivacchi

Ecco in cifre (aggiornate al 31.12.2003) l'odierno Club Alpino Italiano di cui è presidente Annibale Salsa, eletto il 23 maggio a Genova dai delegati riuniti nell'annuale Assemblea nazionale: 303.627 soci (inclusi 20 benemeriti, 28 di sezioni all'estero e 10 onorari), 482 sezioni, 319 sottosezioni, 765 rifugi e bivacchi, 23.550 posti letto, 235 stazioni di soccorso alpino, 7.069 volontari (tecnici) del soccorso alpino di cui 257 medici, 23.800 volumi custoditi dalla Biblioteca Nazionale, 35 sale espositive al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", 100.000 fotografie raccolte al Museo montagna, 3200 cartelle di documentazione su spedizioni a disposizione presso il Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE).



nate all'assalto finale; e lo si ammira in un primo piano che conclude il film con un sapiente "fermo immagine" nel segno del suo sorriso fiero, degno del suo ruolo di protagonista assoluto: un'immagine in cui si rispecchia un ardimento e un talento che hanno segnato non solo la storia dell'alpinismo ma anche quella dell'esplorazione e dei reportage giornalistici e fotografici.

L'incontro con gli eroi del K2 è stato come altre volte un'occasione per ritrovarsi tra alpinisti e amici della montagna. Il fior fiore dell'alpinismo accademico torinese con Ghigo, Mellano, Ribetti ha intrecciato fitti conversari con gli altri illustri ospiti della serata, come si conviene in questo salotto gestito con sapienza dal direttore Audisio con Angelica Natta Soleri, Marco Ribetti e tutto lo staff i cui nomi si possono desumere dal catalogo della mostra: Michela Blisa, Katia Cucchiara, Alessandra Ravelli, Emanuela De Rege, Gilberto Merlante.

Da segnalare le presenze di Valentino Castellani, presidente del Comitato Torino 2006, Giampiero Leo, assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Maria Emanuela Desio presidentessa dell'Associazione Desio, Antonio Carrel

Achille Compagnoni "scata" il paleo del Monte dei Cappuccini sorretto da Ugo Angelino: un passaggio impegnativo per il novantenne alpinista provato da qualche tantissimo acciaccio, ma ancora pieno di vitalità. Lo accolgono il direttore del museo Aldo Audisio e il presidente generale Annibale Salsa che nella foto accanto stringe la mano a Lino Lacedelli.



presidente internazionale delle guide alpine, Valeriana Rosso che dirige il Cervino Filmfestival, Alessandro Fantin, nipote dell'indimenticabile esploratore e fotografo, Roberto Mantovani direttore della Rivista della Montagna, Ottavio Gorret che per anni si è prodigato nel Comitato di presidenza del CAI, Luciano Ratto leader del Club dei 4000. Numerosi gli esponenti del Club alpino a fare gli onori di casa: da Valeriano Bistoletti neoeletto alla vicepresidenza generale a Vittorio Barbotto che presiede la Delegazione piemontese, dal past presidente Gabriele Bianchi al consi-

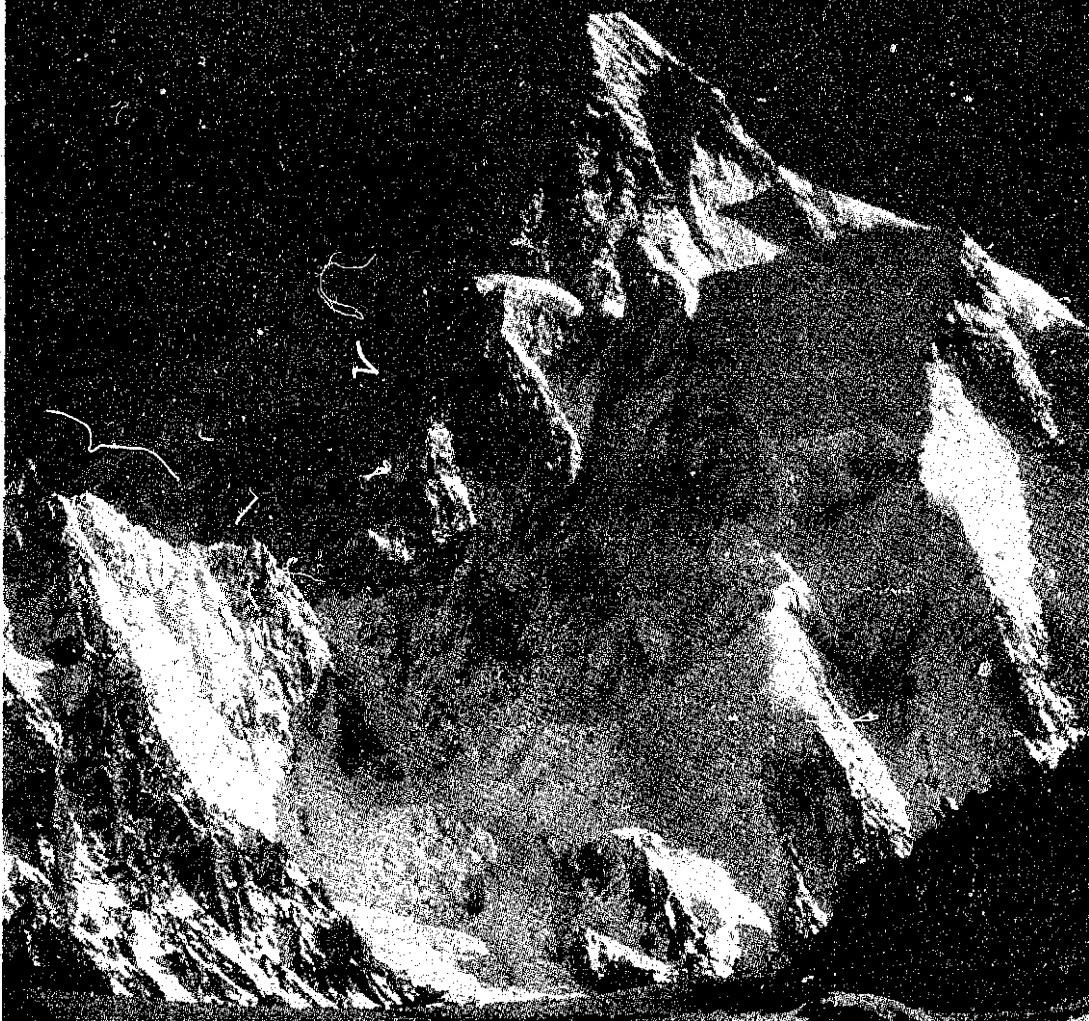
gliere Gianfranco Garuzzo, dal presidente del Convegno emiliano Enrico Bettini ai due illustri cineasti della Commissione cinema Pino Brambilla e Adalberto Frigerio. Fresca di nomina, ha fatto il suo esordio in un'occasione tanto importante anche Daniela Formica, assunta alla prestigiosa presidenza della Sezione di Torino. E non era un caso che a stringersi a lei, quasi con l'aria di voler proteggere una tenera nipotina, ci fosse Maria Ortelli, compagna del compianto autore della "Montanara", oggi una riconosciuta donna-simbolo dell'immaginario alpino.

Tentativi, v dal 1856 a

Nel 1856, durante un'esplorazione nel Kashmir, il colonnello britannico T.G. Montgomery decise di salire sulla vetta occidentale del monte Haramuk per effettuare delle misurazioni. Osservando la zona del Baltoro notò un gruppo di cime imponenti. Ai tempi per classificare le varie vette che rientravano nei possedimenti britannici si siglava davanti a un numero l'iniziale della catena montuosa. In questo caso il colonnello utilizzò la lettera K (Karakorum); battezzò K1 il Masherbrum e K2 la vetta a fianco senza rendersi conto di aver posato lo sguardo sul secondo gigante della terra.

Nello stesso periodo il ghiacciaio del Baltoro venne percorso dal tedesco Adolf Schlagintweit che raggiunse il passo Mustagh. Nel 1861 Godwin Austen creò la prima carta della zona che porta al K2 e mentre in Europa si saliva il Monte Cervino, l'ultimo problema delle Alpi, una spedizione inglese, con a capo William Martin Conway e con alpinisti famosi come Zurbriggen e Eckenstein, arrivò ai piedi della montagna dopo essere passata per il Circo Concordia, così chiamato da Conway perché gli ricordava la Place Concorde di Parigi.

Agli inizi del Novecento nell'ambiente europeo degli alpinisti ed esploratori il colosso del Karakorum, con la sua linea perfetta e imponente, iniziava a suscitare enorme curiosità. Nel 1902 Eckenstein tenta la cresta nord-est ma raggiunge solo i 6600 metri di quota; nel 1909 il duca degli Abruzzi effettua una lunga perlustrazione



della zona con un tentativo per lo sperone sud sud-est, senza immaginare che in futuro diventerà la porta d'ingresso per la via normale degli italiani, detta appunto lo Sperone Abruzzi. Oltre a questa scoperta il duca effettua anche il record di altezza (7500 metri) nel tentativo di salita al Chogolisa.

Nel 1929 il duca di Spoleto effettua una spedizione scientifico-geografica nella zona del Baltoro. Nel suo gruppo un giovane geologo di nome Ardito Desio osserva il K2 con occhi pieni di fascino e ammirazione, incantato dalla sua bellezza, tanto che dopo diversi anni prepara un progetto di salita alla montagna. La seconda guerra mondiale distoglie l'attenzione dall'alpinismo per parecchio tempo. Il progetto del professor Desio prende piede solo nei primi anni Cinquanta, quando i francesi salgono l'Annapurna dando inizio alla grande corsa per la "con-

quista" dei giganti himalayani. Nel 1953 Desio effettua un giro di ricognizione attorno al K2 con Riccardo Cassin e incontra ai piedi della montagna la spedizione americana guidata da Charles Houston che non raggiunge la vetta a causa del maltempo. Un anno dopo, per una serie di coincidenze, il professore riesce a ottenere il permesso per tentare la salita da lui sognata.

Quanto il 31 luglio del 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli toccano la seconda vetta del mondo quasi cent'anni sono passati da quando il K2 non era altro che un'insignificante sigla su un pezzo di carta che indicava i possedimenti britannici nella penisola indiana. Ciò che più sorprende è che in seguito sono passati altri 23 anni prima che la vetta fosse di nuovo conquistata. Ancora oggi la via dello Sperone Abruzzi, assieme alla salita di Hermann Buhl al Nanga Parbat, rimane il percorso più temuto e più difficile delle salite "normali" agli ottomila.

Gilberto Merlante
Centro Italiano Studio e
Documentazione Alpinismo
Extraeuropeo (CISDAE)

Mezzo secolo di assalti

Giapponesi i più assidui in vetta

Il K2 è stato salito fino al 2001 da 198 himalayisti (Rokoncali e Sherap Jangbu per due volte). 22 persone sono morte durante la discesa dalla cima e 31 nel tentativo di raggiungerla.

Le cinque donne che hanno raggiunto la vetta del K2 sono tutte scomparse: Wanda Rutkiewicz (morta sul Kanchenjunga), Julie Tullis, Lillian Barrard, Alison Hargreaves (morta in discesa) e Chantal Mauduit (morta sul Dhaulagiri). La prima salita solitaria la effettua Berndt Chamouix nel 1986 con un tempo da record.

In generale i giapponesi sono gli himalayisti che hanno affollato di più la vetta mentre l'itinerario di salita percorso maggiormente risulta quello lungo lo Sperone Abruzzi a sud est, anche se bisogna sottolineare che il percorso meno impegnativo (si fa per dire) è quello dalla parete sud sperone sud.

Il CAI per la Grande Montagna

600 TREKKER IN MARCIA SUL BALTORO

La voce di Beppe Tenti, l'uomo che negli anni Settanta ha fatto conoscere il trekking agli italiani, era forte e chiara la mattina del 20 maggio durante il collegamento via satellite con la sede centrale del CAI a Milano. I primi dei seicento escursionisti che questa estate danno vita al più grande trekking del mondo, con l'organizzazione logistica di Tenti, stavano in quel momento percorrendo le morene del fianco sinistro del Baltoro.

Altri quattro giorni di marcia li separavano gli escursionisti dal campo base predisposto dal CAI nell'ambito del progetto "K2. Dalla conquista alla conoscenza" che gode dell'alto Patronato del Presidente della Repubblica: una struttura esemplare per organizzazione e attenzione per l'ecosistema, a quota 4720 m sulla calotta glaciale che in quel punto è profonda non meno di cinquecento metri. Nessun assalto alla vetta (8611 metri), ha sottolineato Gabriele Bianchi che in veste di presidente generale del CAI fino al mese di maggio (quando ha passato il testimone ad Annibale Salsa) si è prodigato per realizzare il progetto nell'ambito del gruppo "di pilotaggio" formato dal direttore generale Paola Peila e da Valeriano Bistoletti (vicepresidente generale) e Gianfranco Garuzzo (consigliere centrale). Come ben sanno i lettori dello Scarpone, il CAI, che nel 1954 fu promotore e organizzatore della spedizione insieme con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), ha deciso mezzo secolo dopo di rivivere l'evento con una serie di attività di ampio respiro dedicate alla "montagna degli italiani" per eccellenza, evitando di rimettersi in gioco con nuove sfide alpinistiche.

LE CELEBRAZIONI DEL CLUB ACCADEMICO

Il Club Alpino Accademico Italiano, che quest'anno festeggia il secolo dalla fondazione, ha a sua volta preso le distanze dal K2 scegliendo di guardare da lontano il Chogori, la "Grande Montagna" delle popolazioni pakistane. Meta della spedizione ufficiale degli accademici sarà infatti in agosto l'inesplorata parete nord est del Kongur Peak, 7719 m, cima principale del Kongur Shan, una costiera con vette superiori ai 7000 m che si erge di fronte al Muztag Ata, conosciuta cima della Cina occidentale poco al di là del confine pakistano, lungo la "via della seta".

Nonostante tale massiccio sia molto vicino alla Karakorum Highway, ben poche

sono le spedizioni alpinistiche o esplorative che hanno operato nella zona, tanto che l'unica salita certa è quella del formidabile team di Chris Bonington con Peter Boardman, Joe Tasker ed Alan Rouse ai quali si deve la prima assoluta della cima principale di 7719 m attraverso la difficile cresta ovest, nel lontano 1981.

GUIDE ALPINE, UN RUOLO DECISIVO

Sono 36 le guide alpine che fino a settembre accompagnano i gruppi di escursionisti fino al campo base del K2, due per ogni gruppo. Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario del famoso arrivo in vetta dei colleghi Compagnoni e Lacedelli esse tornano quindi numerose alla montagna degli italiani, anche perché molte sono le guide che compongono la squadra d'alpinisti della spedizione "K2 1954-2004" patrocinata dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane che in questi giorni cerca di riportare il tricolore in vetta. "Le guide tornano quindi al K2", dice Alberto Bianchi, presidente dell'AGAI e del Collegio nazionale, "non solo come protagonisti di una favolosa ascensione, ma nella loro veste professionale che è quella appunto di accompagnare alpinisti ed escursionisti sulle montagne di casa e del mondo aiutandoli a realizzare i loro progetti e, talvolta, i loro sogni".

IL VADEMECUM AMBIENTALE DEI TREKKER

Tornando al trekking, il programma registra un notevolissimo successo di partecipazione (le partenze avverranno fino al 30 settembre) dovuto anche ai protocolli ambientali. Realizzato con il contributo del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Regione Lombardia, è stato distribuito ai partecipanti il *Vademecum ambientale del trekker*, un agile strumento di consultazione.

Le regole si basano su un inscindibile criterio etico-ambientale: protezione dell'ecosistema e mantenimento di condizioni conformi alla natura e al significato dell'attività. Il *Vademecum ambientale* è stato realizzato con la collaborazione di Annibale Salsa (Club Alpino Italiano) per l'aspetto antropologico; Alessandro Gogna e Mario Pinoli (Montana Srl) per il protocollo ambientale, l'inquadramento geografico e gli eco-consigli; Riccardo Beltramo, Stefano Duglio ed Enrica Vesce dell'Università di Torino (Dipartimento di scienze merceologiche) per il turismo sostenibile, la quantificazio-

ne dell'impatto ambientale e gli eco-consigli. Alberto Ghedina, responsabile dell'Osservatorio del CAI per l'ambiente, sottolinea la valenza antropologica e culturale del protocollo e l'importante ruolo svolto dall'Università di Torino a cui è affidata l'elaborazione di particolari formulari affidati ai trekker.

AL CAMPO BASE CON I MEDICI DEL CAI

Notevole anche l'impegno della Commissione medica del CAI perché le migliori condizioni fisiche siano assicurate ai trekker diretti al campo base del K2. "Gli strumenti previsti sono un presidio per le emergenze mediche al Circo Concordia e un vademecum per i trekker, elaborato insieme con Mountain Fitness che ha anche dato indicazioni personalizzate per la preparazione fisica", spiega la dottoressa Oriana Pecchio, vicepresidente della Commissione medica. "Con tutta la nostra esperienza di trekking e spedizioni avevamo sempre lavorato su gruppi piccoli, venti persone al massimo, e non pochi sono stati i problemi da affrontare considerando che già a fine marzo gli →

● Pagine speciali

Lo Scarpone per il cinquantennale

Servizi, rievocazioni, testimonianze, anticipazioni: da alcuni mesi le celebrazioni per il cinquantennale del K2 trovano puntuale riscontro nelle pagine del periodico del Club Alpino Italiano. Nel fascicolo dello Scarpone che state leggendo lo storico evento, che ha visto nel 1954 Compagnoni e Lacedelli in vetta, viene ancora una volta rivisitato attraverso una messa a punto delle varie iniziative culturali e ambientali organizzate dal CAI nell'ambito del progetto "K2. Dalla conquista alla conoscenza", così com'è stato fatto con maggiore ampiezza nel fascicolo speciale di 32 pagine tutto dedicato al K2 e distribuito gratuitamente nel corso dell'estate (qui sopra la copertina).



→ iscritti al trekking erano 445, di cui 238 con più di 50 anni (di questi 92 oltre i 60 e 11 oltre i 70), e che i vari gruppi si sarebbero succeduti nell'arco di tempo di quattro mesi circa".

"Nel poco tempo a disposizione (circa tre mesi)", precisa la dottoressa Pecchio, "la macchina organizzativa si è messa in moto e sta funzionando a pieno ritmo, grazie soprattutto all'aiuto di persone che si sono dimostrate interessate all'esperienza della gestione di emergenze particolari in montagna e in alta quota. Il ministro della Salute Girolamo Sirchia, che ha contribuito alla pubblicazione del vademecum, ha sollecitato la donazione di farmaci e altri presidi sanitari e le case produttrici hanno risposto in gran numero. La Protezione civile, grazie ad Adriana Volpini, Marta De Gennaro e Giuseppe Chiarenza, ci ha messo a disposizione un nuovo prototipo di tenda/ambulatorio, grande e termicamente isolata, adatta all'alta quota e resistente al vento, e ci ha fornito un sacco iperbarico per il trattamento del mal di montagna acuto. La Medivan ha costruito ad hoc un caricabatterie a pannelli solari per alimentare l'elettrocardiografo e il defibrillatore, forniti dall'Esate. Inoltre abbiamo ricevuto molte offerte di collaborazione da parte di colleghi, tutti esperti e qualificati".

TUTTI IN FORMA CON MOUNTAIN FITNESS

Molti iscritti al trekking si sono rivolti a Mountain Fitness per una valutazione della loro forma fisica e per programmi di allenamento individualizzati e a tutti sono

state date indicazioni per vaccinazioni e consigli comportamentali per la prevenzione del mal di montagna acuto e di altre malattie frequenti nei trekking. Era previsto un piano di allenamento personalizzato dopo avere effettuato un test basale (valutazione antropometrica e walking test) per valutare lo stato di salute e la forma del soggetto. Ogni centro medico sportivo in cui è stato eseguito il test ha suggerito i carichi di lavoro e di allenamento (per esempio: la sequenza e durata delle uscite, i ritmi e le frequenze cardiache da adottare in allenamento).

LE MOSTRE, I LIBRI, E UN NUOVO FRANCOBOLLO

Per quanto riguarda gli aspetti culturali delle celebrazioni, due sono le occasioni da non mancare a Torino al Museo della Montagna: la visita alla mostra sul K2 ("Millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana"), inaugurata il 3 giugno (vedere il servizio in queste pagine), e il 31 luglio l'annullo del francobollo dedicato ai 50 anni della conquista. Ricca e varia l'offerta anche sul fronte dell'editoria, a cominciare dal numero speciale dello Scarpone in distribuzione gratuita dai primi di giugno con un'inedita rivisitazione della conquista da parte dell'artista bergamasco Bruno Bozzetto, celebre



Il "Vademecum ambientale del trekker" all'esame di alcuni rappresentanti dello staff che lo ha realizzato: da sinistra il responsabile dell'Osse nato per l'ambiente Albino Ghedina, l'esperto di problematiche ambientali Mario Pinoli, l'alpinista Alessandro Gogna e il consigliere Gianfranco Garuzzo.

autore di disegni animati.

Alla mostra del Museomontagna si affianca un corposo cahier (240 pagine) con saggi di Roberto Mantovani, Matteo Serafin, Enrico Sturani, Annibale Salsa. Le interviste riguardano Ardito Desio, Achille Compagnoni, Lino Lacedelli e Marcello Baldi che realizzò il film ufficiale. Numerose le tavole, una serie delle quali riguarda l'evento rivissuto per i lettori del Corriere dei Piccoli.

De Agostini pubblica il libro ufficiale del K2 in collaborazione con il Club Alpino Italiano. S'intitola "K2. Uomini-Esplorazioni-Imprese" (240 pagine, 29,50 euro). Dalle prime esplorazioni fino a oggi il testo ripercorre la lunga e complessa storia della Grande Montagna affidandosi alle collaudate firme di Leonardo Bizzaro, Alessandro Gogna e Carlo Alberto Pinelli. L'apparato iconografico, accanto alle immagini classiche più note, offre molte fotografie inedite, frutto di un minuzioso lavoro di ricerca. La Commissione cinematografica del CAI ha poi voluto rendere omaggio ai protagonisti della grande impresa e al ruolo non sempre adeguatamente evidenziato del Club Alpino Italiano con un'edizione speciale del filmato "Italia K2" di Marcello Baldi, presentato in prima visione in maggio al Filmfestival di Trento.

LA CONQUISTA SECONDO BOZZETTO

Uno dei più celebri creatori di disegni animati, Bruno Bozzetto, è autore del logo ufficiale del progetto "K2. Dalla con-

Tante occasioni per i filatelici

Cartoline e annulli speciali anche per Desio e gli Sciattoli

Oltre all'emissione il 31 luglio del francobollo commemorativo ufficiale su proposta del Museomontagna (riproduce il logo della spedizione realizzato nel '54 in un manifesto della Sezione di Milano e ripreso sulla copertina del cahier del Museomontagna collegato alla mostra di foto e cimeli "K2. Millenovecentocinquantaquattro, una storia italiana"), varie iniziative sono state organizzate per l'occasione dall'attivissimo Gruppo Filatelici di Montagna. È stata distribuita a cura del GFM una cartolina della spedizione alpinistica del Gruppo Sciattoli Cortina. Il 31 luglio in occasione dell'emissione da parte delle Poste Italiane Spa del francobollo celebrativo, il GFM sarà presente a Torino e Cortina d'Ampezzo con materiale filatelico commemorativo. Sempre il 31 luglio sarà emesso a Palmanova un annullo commemorativo (qui accanto) del leader della spedizione italiana Ardito Desio. Il 14 agosto Cortina festeggerà gli Sciattoli al rientro dal Karakorum dove è in corso un tentativo alla vetta e anche in questa circostanza è previsto un annullo postale. Il 27 agosto ad Auronzo di Cadore si celebra una Giornata del K2 con la partecipazione dell'alpinista Kurt Diemberger e del Gruppo Sciattoli. Il GFM comunica infine che è disponibile una serie di cartoline con immagini inedite dell'archivio Lacedelli e interi postali sovrastampati (repiquages). Ulteriori informazioni e prenotazioni e-mail: gfm@calauronzo.it. Va ricordato che a cura del Club Alpino Italiano è in distribuzione una cartolina postale realizzata dall'illustre cineasta e cartoonist Bruno Bozzetto sul tema "K2. Dalla conquista alla conoscenza".



quista alla conoscenza" e della cartolina distribuita ai trekker del CAI impegnati sul Baltoro. Nella sua incantevole tavola Bozzetto affronta il tema dell'evolversi dell'umanità, visto come una scalata su un ipotetico "sperone Abruzzi". Gli omettini che salgono verso la vetta hanno inizialmente le goffe sembianze dell'homo sapiens, ma via via le ironiche figurette vanno rappresentando i vari stadi dell'evoluzione della civiltà: fino al più fortunato di tutti (forse), baciato dal sole della conoscenza, solitario in vetta a inebriarsi della conquista avvenuta.

Nella rinomata fabbrica dei sogni di Bozzetto, dalle cui catene di montaggio sono usciti capolavori come "West and soda", "Allegro non troppo" e l'infinita serie del "Signor Rossi", la civiltà e la cultura della montagna fanno sovente capolino, come nell'incomparabile serie di vignette dedicate alla sicurezza in montagna, ospitate nel corso del 2003 sulle pagine dello Scarpone, per le quali il Club Alpino Italiano gli è profondamente grato

e non può che unirsi a quanti hanno espresso ammirazione e riconoscenza all'artista bergamasco che ha recentemente ricevuto una medaglia d'oro dal Comune della sua città.

L'ARTE INCOMPARABILE DI VITTORIO SELLA

Dietro le quinte di tante iniziative basate sull'iconografia del K2 agisce con la sua organizzazione la Fondazione Sella con il prestigioso Istituto di Fotografia Alpina dedicato a Vittorio Sella, padre della fotografia alpina, che sui ghiacci del K2 piantò nel remoto 1909 il treppiede per le sue fantastiche immagini e per le riprese di un film entrato nella storia.

In totale, come conferma il presidente dell'istituzione Lodovico Sella, nipote di Vittorio, sono 921 le immagini scattate durante la spedizione del 1909 guidata dal duca degli Abruzzi, che a sua volta volle realizzarne una ventina "con le sue mani". Alcune sono davvero splendide, come quella contrassegnata dal numero di cata-

logo 194K (dove K sta per Kodak), o la numero 1/6154 scattata a 6233 m di quota dalla sella dei Venti sul versante orientale del K2. Come raccontò nella sua relazione Filippo De Filippi, "il cono estremo sorge da una grande spalla inclinata e la vetta acuminata è ricoperta da una spessa calotta glaciale".

A Vittorio Sella sarà dedicato un particolare reportage fotografico di Marco Milani che ne ripeterà gli scatti più significativi impiegando una moderna apparecchiatura elettronica.

Infine Andrea Mauri, responsabile partnership strategiche del progetto "K2. Dalla conquista alla conoscenza", è l'ideatore del progetto "K2 sulle orme di Sella" che a bordo di un camion si fermerà nelle città italiane per far conoscere la storia della vittoria italiana. A Mauri si deve il coordinamento con gli operatori e i professionisti che a vario titolo hanno contribuito a realizzare il progetto e l'ideazione del dvd che racconta storia, scienza e personaggi della conquista del K2. ■

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Da fine GIUGNO 2004 è in edicola e in libreria il decimo numero de L'ALPE: CITTÀ DELLE ALPI

direttore Enrico Camanni

La prima rivista internazionale di montagna, nata all'alba del nuovo millennio, dedicata alla cultura della montagna, alla sua gente e alle sue tradizioni, tra passato e divenire. SEMESTRALE (GIUGNO, DICEMBRE). € 10,10 A NUMERO.

RISPARMIATE PIÙ DEL 25%
RICEVETE DIRETTAMENTE L'ALPE A CASA VOSTRA
VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO

- ❖ **Risparmio sicuro:** Vi garantite un risparmio di oltre il 25% sul prezzo di copertina.
- ❖ **Prezzo bloccato:** Anche in caso di aumenti per voi il prezzo non varierà più.
- ❖ **Comodità:** Riceverete sempre comodamente L'ALPE a casa vostra.
- ❖ **Impegno:** Sostenete un progetto internazionale, unico e innovativo.
- ❖ **Un prezioso omaggio:** sottoscrivete l'abbonamento a 4 numeri riceverete in omaggio l'interessante volume della Collana i Quaderni di Cultura Alpina "Architettura moderna nelle Alpi Italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta".



www.priulieverluc.ca.com

OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Per l'acquisto di arretrati al prezzo di copertina senza sovrapprezzo



OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE AL PREZZO DI COPERTINA SENZA SOVRAPPREZZO

Sì, approfitto dell'occasione speciale. Vogliate cortesemente spedirmi le riviste indicate; per l'acquisto di ciascun numero pagherò € 10,10. Il numero 2 è esaurito.

N. _____ copie de L'Alpe 1. Intorno all'anno 2000	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 3. Festa d'inverno	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 4. Donne di montagna	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 5. Terra d'asilo, terra di rifugio	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 6. Da Natura	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 7. La grande paura	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 8. Bambini di montagna	(€ 10,10)	€
N. _____ copie de L'Alpe 9. Prodotti della montagna	(€ 10,10)	€
Contributo spese di spedizione		€ 2,99
Totale		€

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE A QUATTRO NUMERI CON LIBRO IN OMAGGIO

Sì, approfitto dell'occasione speciale e mi abbono subito a L'ALPE. Riceverò 4 numeri della rivista a partire dal numero (specificare quale; non precedente al n° 10) compreso, al prezzo speciale di € 29,95 (Estero: € 58,00). Mi verrà inviato in omaggio a casa, insieme alla prima rivista, il volume *Architettura moderna nelle Alpi Italiane*.

Allego ricevuta del versamento di € sul c/c N° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl - Casella Postale 245 10015 Ivrea.

Pagherò in contassegno l'importo dovuto (solo per gli arretrati)

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse Carta-Sì, Master Card, Eurocard, Visa) e pertanto vi fornisco i miei dati:

N° CARTA _____

data di nascita _____ scadenza carta _____ firma _____

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N° _____ TEL _____

CITTA' _____ CAP _____ PROVINCIA _____

Ritagliare e spedire in busta chiusa oppure inviare via fax a:

PRULI & VERLUCCA, editori Casella Postale 245 10015 Ivrea (TO) Telefono: 0125.239929 Fax: 0125.230065

Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale unicamente della nostra Casa Editrice. In ottemperanza a quanto disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di tutela dei dati personali, se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori-C.P. 245-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.04



Parchi e sviluppo sostenibile

Le superbe pareti del Corno Piccolo e del Corno Grande hanno piacevolmente impressionato i soci CAI, gli operatori e gli esperti TAM giunti in Abruzzo per l'aggiornamento organizzato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano. Un significativo contributo alla positiva realizzazione dell'incontro è stato dato dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Circa trenta soci di regioni diverse hanno discusso il 14-15-16 maggio sul tema "Il CAI e i Parchi" evidenziando punti di forza e criticità dell'attuale livello di rapporto del CAI con ogni area protetta. Una realtà nella quale il CAI si inserisce con attività e progetti.

Il primo momento dell'aggiornamento è stato dedicato al paese di Pietracamela, percorso nelle strette viuzze tra le case costruite con il bianco calcare, sostando alla storica palestra di roccia degli "aquilotti del Gran Sasso" (il gruppo alpinistico nato a Pietracamela nel 1925), al Centro visite del Parco fino a raggiungere l'Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo, lungo il Sentiero Italia che è anche un percorso Terre alte. Assai apprezzata una proiezione sulle montagne del Parco raccontate con le immagini tratte dai dieci anni di vita del "Cai...lendaro" della Sezione di Teramo.

Dopo il saluto del sindaco di Pietracamela, il presidente

CCTAM Giorgio Maresi ha indirizzato i lavori precisando che "il rapporto con le aree protette deve essere uno dei tratti caratterizzanti l'azione esterna del CAI". Diversi gli obiettivi da raggiungere in materia di aree protette: la recuperata presenza di rappresentanti CAI in organismi o consulte con competenze ambientali, l'adesione alla Federparchi (Federazione delle aree protette in Italia), la definizione di strategie comuni e condivise per la montagna (coinvolgendo altri OTC ed Enti locali), la scelta delle future azioni del CAI in montagna con l'Agenzia per l'Ambiente e l'Osservatorio tecnico.

Le relazioni di Dario Febbo direttore del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e di Valter Bonan della Federparchi hanno illustrato "la situazione dei Parchi in Italia e i Parchi per lo sviluppo sostenibile". La proiezione del filmato "La strada maestra del parco" ha presentato l'innovativa proposta turistico-culturale del Parco attenta a promuovere conoscenza e valorizzazione del territorio. Il Servizio scientifico del Parco (Aurelio Manzi e Federico Striglione) ha presentato attività e prospettive nell'ambito faunistico, forestale e agro-zootecnico; il Servizio scuola CAI-Parco (Filippo Di Donato) è intervenuto sui temi del turismo e della conoscenza escursionistico-culturale e l'Osservatorio tecnico (Alberto Ghedina) sui progetti del CAI.

Elena Casanova, vicepresidente CCTAM, ha comunicato i prossimi appuntamenti TAM per migliorare l'organizzazione degli OTP e la comunicazione interna. Ha concluso i lavori il consigliere centrale Albino Scarinzi ribadendo l'impegno del CAI nelle aree protette tra mediazione e realizzazione, con interventi significativi in montagna, nel rispetto dell'etica del CAI e di mutate esigenze sociali e culturali. Un tuffo nella storia alpinistica del Gran Sasso è stato realizzato con l'incontro con Lino D'Angelo, attento custode dell'esperienza tecnica e culturale degli Aquilotti del Gran Sasso.

La domenica è stata occupata da un'escursione lungo il Sentiero Italia salendo all'Arapietra per riflettere sugli interventi nell'area Prati di Tivo e sui rifugi Arapietra e Franchetti. E' stata celebrata anche "Summit for peace", la Giornata nazionale della Cima per la pace nel compleanno del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II. E' stato inoltre firmato un appello che ha recepito e amplificato l'azione di tutela delle sezioni CAI contro l'assurda realizzazione di impianti a fune ad alta quota tra Campo Imperatore e Parto Selva, bacini sciistici di opposti versanti, affinché la cresta sommitale del Gran Sasso d'Italia, espressione della wilderness della montagna simbolo dell'Appennino, venga salvaguardata da irreversibili manomissioni.

Filippo Di Donato

La domenica è stata occupata da un'escursione lungo il Sentiero Italia salendo all'Arapietra per riflettere sugli interventi nell'area Prati di Tivo e sui rifugi Arapietra e Franchetti. E' stata celebrata anche "Summit for peace", la Giornata nazionale della Cima per la pace nel compleanno del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II. E' stato inoltre firmato un appello che ha recepito e amplificato l'azione di tutela delle sezioni CAI contro l'assurda realizzazione di impianti a fune ad alta quota tra Campo Imperatore e Parto Selva, bacini sciistici di opposti versanti, affinché la cresta sommitale del Gran Sasso d'Italia, espressione della wilderness della montagna simbolo dell'Appennino, venga salvaguardata da irreversibili manomissioni.

Filippo Di Donato

Una trentina di soci di regioni diverse hanno evidenziato punti di forza e criticità dell'attuale livello di rapporto del CAI con ogni area protetta

News

Centrallina: in pericolo la Val di Mallo

Un documento firmato da Mallo e Orsina Association denuncia l'aggressione all'ambiente della Val di Mallo con il progetto di captazione idroelettrica dei torrenti definendola assolutamente inutile sul piano dell'apporto energetico al fabbisogno regionale e un assurdo paesaggistico e ambientale.

"La Val di Mallo deve restare integra", spiega il documento, "perché costituisce un ambiente assolutamente unico e irripetibile non solo nelle Alpi ma in tutto il mondo: un ecosistema delicato di enorme valore ecologico e paesaggistico, arricchito dalla secolare presenza dell'uomo che ha saputo viverla in perfetto equilibrio con la natura". All'appello alla Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e Comune di Valmasino perché venga conservata l'integrità della "piccola Yosemite" si sono associati i rappresentanti vallottinesi della Tutela Ambiente Montano del CAI.

Nuova commissione in Emilia Romagna

Il presidente del gruppo regionale delle Sezioni dell'Emilia Romagna Luigi Trentini, presente il presidente della Commissione centrale TAM Giorgio Maresi, ha insediato il 24 aprile a Bologna la nuova Commissione regionale TAM che presto sarà integrata con altri soci e attualmente è composta da Aldo Anzivino (presidente), Valeria Feroli (vice), Giuseppe Guasconi e Diego Soleri. La promozione della formazione e informazione dei soci sulle problematiche ambientali, la possibilità di operare una fattiva azione di monitoraggio delle condizioni del territorio, un'opportuna politica di apertura all'esterno verso la Pubblica amministrazione e le realtà associative operanti nello stesso campo e la programmazione di un corso per Operatori regionali TAM per l'anno 2005 costituiscono alcuni punti del documento programmatico. Il recapito della commissione è presso Aldo Anzivino, via Cartesio, 19, 41100 Modena, tel. 059346514. Email: aldoanzivino@yahoo.it



Dove vola la cicogna nera

Il monte Fenera, situato allo sbocco della valle disegnata dal fiume Sesia, è un 'oggetto' con caratteristiche peculiari da molti punti di vista. E' il solo massiccio costituito da rocce carbonatiche nelle Alpi meridionali, a ovest del lago Maggiore, e pertanto l'unica area di questo settore in cui si è avuto uno sviluppo di fenomeni carsici, tra l'altro di ragguardevoli dimensioni. L'esistenza di un sistema di grotte ha quindi permesso la frequentazione di animali e dell'uomo in età preistorica, fin dal Paleolitico. L'ubicazione in prossimità del margine padano, la rilevanza geomorfologica e botanica e la presenza di ambienti diversificati hanno inoltre favorito la presenza di una fauna ricca e differenziata tra cui spicca, tra i volatili, la cicogna nera.

E' per queste caratteristiche geologiche, preistoriche e naturalistiche che il Fenera ha attirato i ricercatori fin dal primo Ottocento: dopo un secolo già si potevano contare alcuni studi monografici sulla sua geologia e diffuse descrizioni in altri lavori di carattere più generale e all'inizio del

Novecento risale la prima esplorazione speleologica del sistema carsico, che proseguirà sino ai nostri giorni.

Un ruolo centrale nella scoperta ottocentesca del Fenera ebbe don Pietro Calderini, personaggio eclettico nato a Borgosesia e vissuto a Varallo Sesia, che con il materiale geologico, botanico e preistorico proveniente sia dal monte sia dalla valle costituì la base per il primo museo valsesiano, con l'aiuto scientifico e finanziario di amici eruditi e di ricercatori, ma anche di tanti semplici convalligiani in patria e all'estero.

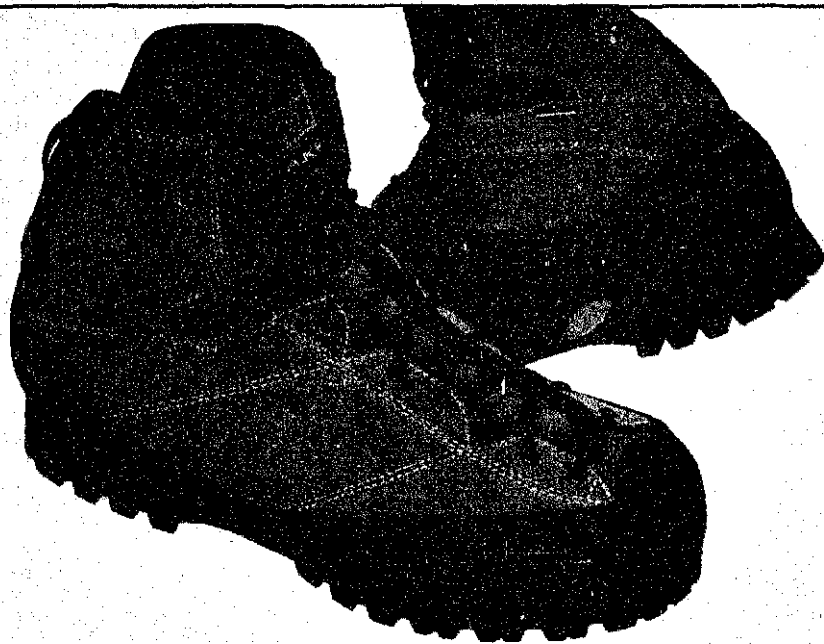
L'interesse verso il monte ha avuto un rilancio negli ultimi decenni del Novecento con la nascita di gruppi archeo-speleologici che hanno fatto del sito il loro principale punto di ricerca, fino alla costituzione del Parco naturale che ne preserva il territorio e le particolarità.

L'estate 2004 vede una serie di iniziative dedicate a questo unicum, titolo: 'D'acqua e di pietra. Il Monte Fenera e le sue collezioni museali'. Il coordinamento è affidato alla Commissione scientifica del CAI di

Varallo con Zeisciu Centro Studi. Partecipano tutte le associazioni culturali presenti sul territorio valsesiano, gruppi speleologici regionali e istituti di ricerca universitaria e di conservazione del patrimonio storico-speleologico. Sono in programma l'allestimento di una mostra, conferenze, escursioni naturalistico-speleologiche e l'uscita di un volume.

L'esposizione si apre il 2 luglio a Palazzo d'Adda a Varallo per seguire fino a settembre percorsi differenziati proponendosi come allestimento per diverse sedi museali valsesiane e come mostra itinerante. Le conferenze, distribuite in cinque giornate con soggetto monotematico, sono ospitate in diverse sedi e affiancate da due escursioni naturalistiche e dalla visita di due grotte sul monte Fenera. Il libro riprende infine tutti i temi esposti nella mostra e nelle conferenze proponendo la guida alle escursioni.

Il sito www.montefenera.org viene aggiornato con informazioni sui singoli eventi e raccoglie materiale illustrativo e saggi relativi al volume. ■



la forza della leggerezza

art registrato & scattolier

GRODA GTX

Uno scarpone estremamente solido che offre il massimo supporto ed effetto cushioning. La fascione in gomma protegge dagli urti, mentre la struttura della tomaia conferisce una sensazione di estremo comfort.



www.aku.it
info@aku.it

Montebelluna (TV) Italy



trekking & outdoor footwear

Quali compiti per l'ispettore

Un'attività importantissima, svolta da soci preparati, assolutamente volontaria, tesa ad assicurare la conservazione, il miglioramento e l'efficienza delle strutture di proprietà del CAI, che costituiscono, come è noto, il patrimonio idealmente comune di tutti i soci del sodalizio. L'articolo 8 del Regolamento Generale Rifugi approvato dal Consiglio centrale del CAI il 4 e 16 maggio 1992, perfezionato e aggiornato il 1° marzo 1997 dallo stesso Organo centrale stabilisce che:

"Le Sezioni devono porre ogni cura e ogni impegno affinché nei loro rifugi sia rispettato un elevato costume civile e siano osservati un perfetto ordine e un'accurata pulizia. A tal fine le Sezioni provvedono a nominare per i loro rifugi uno o più ispettori, assegnando agli stessi il compito di curare il rispetto dei regolamenti, l'eliminazione di abusi, mancanze, irregolarità o deficienze della gestione e di vigilanza sulla conservazione dell'immobile, sullo smaltimento dei rifiuti solidi e pulizia delle aree adiacenti".

Da tutto ciò nasce la figura di questo volontario per la cura del rifugio.

La qualifica dell'ispettore rifugi è articolata su due livelli: sezionale e zonale. L'ispettore sezionale opera nell'ambito della propria sezione (per le sole strutture della stessa). L'ispettore zonale, alle dirette dipendenze della Commissione centrale, estende la sua attività a livello zonale (area di competenza di ciascuna



Commissione rifugi interregionale o regionale).

In effettiva pratica l'ispettore zonale verifica la rispondenza ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi e del regolamento della Commissione Centrale Rifugi con particolare attenzione ai livelli gestionali, verifica iniziative e progetti approvati nonché congruità degli interventi per i quali sono stati concessi relativi contributi e stato di conservazione delle strutture con eventuali proposte per il suo miglioramento.

In definitiva l'ispettore zonale, socio CAI, è persona qualificata che si aggiorna continuamente tramite appositi corsi, che si impegna con il proprio operato a svol-

gere l'attività in piena sintonia e collaborazione a tutti i livelli con le sezioni (gli ispettori sezionali in primis) ben lungi dall'essere un mero controllore fiscale, ma piuttosto un consulente per migliorare e ottimizzare la gestione dei rifugi.

L'intera attività ispettiva è gestita a livello nazionale da un coordinatore centrale come viene evidenziato nel prospetto in questa pagina.

Pier Giorgio Repetto
Ispettore zonale e past president
Commissione centrale rifugi

L'organico degli ispettori zonali

Aggiornato al 1° maggio 2004

CONVEGNO LPV

Domenico BROGLIO (responsabile area LPV), Domenico ASCHIERO, Gianluca BERGÈSE, Franco BO (Consigliere centrale), Rodolfo FABRIZI, FANTINO, Lino FORNELLI (Commissione centrale), Arnaldo GABUTTI, Luigi GENINATTI, Cecilia CENISIO, Ugo GRIVA, Orazio PIANCA, Bruno REBORA, Angelo TESTA, Alberto TINELLI, Ermanno ZARIANI, Maria José ZACCOMÈ GRIMALDI.

CONVEGNO LOM

Samuele MANZOTTI (responsabile area LOM), Gianni BETTINI, Lionello CAPELLO, Broccardo CASALI (Comm. centrale), Mario CASALI, Giancarlo CASSINA, Silvio CALVI (consigliere centrale), Enrico MALGRATI, Marco PELLIZZONI, Alberto PIROTTA, Piergiorgio REPETTO, Francesco RICCABONI (consigliere centrale), Ivan SELVA, Pietro BORZI.

CONVEGNO TAA

Ettore ZANELLA (Consigliere centrale e responsabile area TAA), Giovanni LINTAS.

CONVEGNO VFG

Arturo ONGARATO (responsabile area VFG), Luciano CARRARI (Commissione centrale), Mauro FLORA, Gianni FRANZOI, Enrico DALL'ACQUA, Stefano TONETTI, Sergio VIATORI (consigliere centrale).

CONVEGNO TER

Romano FERRARI (responsabile area CMI), Carlo ARIANI, Giorgio CODELUPPI, Enzo LANCELOTTI.

CONVEGNO CMI

Gianni DAL BUONO (responsabile area CMI), Vincenzo AGLIATA, Sergio ALLEGREZZA, Gambattista CONDORELLI, Sergio DEL GRANDE, Carlo DEL GRANDE, Francesco DI BERNARDO, Arnaldo MILLESIMI, Mario VACCARELLA (Delegazione Sicilia), Luigi ZANOLI (Commissione centrale)

COORDINAMENTO CENTRALE PER LE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Lino FORNELLI (responsabile nazionale)

UNA NUOVISSIMA
COLLANA!

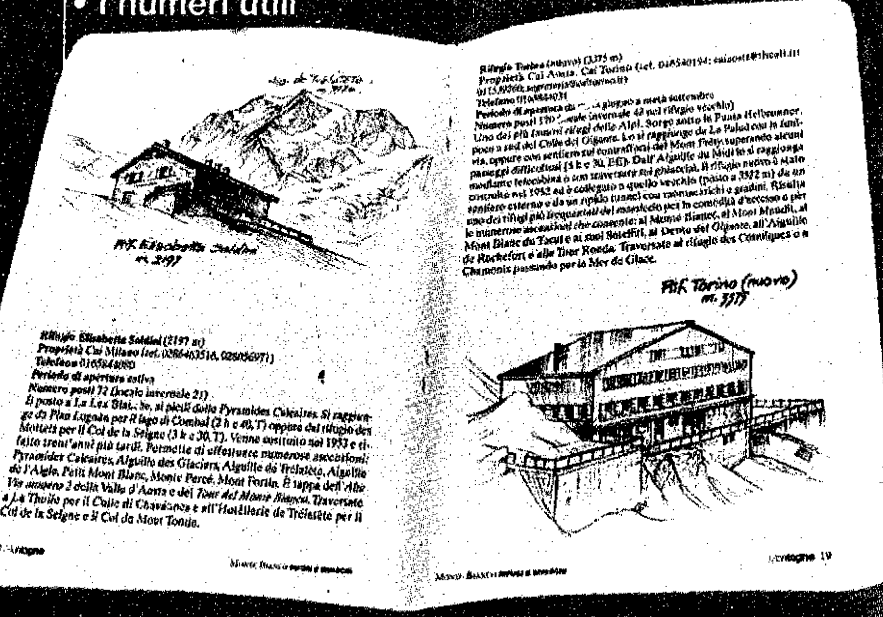
MERIDIANI Montagne

presenta

RIFUGI e BIVACCHI

CARTINA
e LIBRETTO con
i rifugi e i bivacchi
solo € 6,50

- La descrizione dei rifugi
- Come arrivarci
- I numeri utili



- Consigli e approfondimenti sugli itinerari
- Scala ridotta con curve di livello
- Aggiornata al 2004

Ogni titolo della collana è composto da una dettagliata cartina e da un libretto inedito dedicato alla scoperta dei rifugi e dei bivacchi.

I titoli disponibili

- Monte Bianco
- Dolomiti di Brenta
- Parco nazionale dello Stelvio
- Alpi Giulie
- Bernina
- Cervino



Cartina impermeabile
Libretto inedito

La collana RIFUGI e BIVACCHI ti aspetta da luglio nelle migliori librerie

Arrivano le fiabe di un "bambino" ottantenne



Falco d'argento. Nuove fiabe alpine
di **Giuse Zini, Prull & Verlucco**
editori. 116 pagine, 7,50 euro.
Piccolo formato per un libro grande e prezioso, che merita la massima considerazione specialmente in questo periodo di vacanze, quando i genitori hanno più frequenti occasioni di stare con i figliolotti. Un bambi-

no ottantenne - l'autore - ci racconta il suo incontro nell'infanzia con i Nanetti della Neve: da ciò che gli narrarono scaturiscono queste nuove fiabe alpine in cui si avvicendano vari personaggi: il Grande Mago Alpino, Nano Autunno (simpatosa metafora della saggezza montanara), la deliziosa Fata Perla Azzurra, che diventa Mughetto perdendo

i suoi doni, Ser Riccardo e la Spada Fiammeggiante, il bieco Imperatore, Gran Lupo dalle fauci possenti e tanti altri. In alto volteggia il Gran Falco d'Argento che tutto vede nelle sue aeree volute. E al centro la Grande Montagna, ambiente essenziale, con qualche romanticheria e tanta verità. Fortunati i bambini con un papà e una mamma che li portano in montagna, e fortunati i pargoli che avranno l'occasione di farsi raccontare queste fiabe.

Comandante "Paolo"
di **Giuseppe Magrin. Biblioteca storica militare** (email: bepmagrin@libero.it), 94 pagine.

"Ho conosciuto Gino Soldà da partigiano: il nostro reparto si chiamava battaglione Valdagno e non era politicamente qualificato. Era una persona sicura di sé e nonostante umile, disponibile, comprensiva e molto simpatica". È una delle testimonianze raccolte da Bepi Magrin, autore di numerose inchieste storiche sulla guerra in montagna, nella sua ultima fatica editoriale che ricostruisce in modo esemplare la vicenda umana e militare del grande alpinista vicentino in quegli anni tribolati. Nel settembre '43 Soldà, già campione olimpico e medaglia

d'oro del fascismo per le sue imprese alpinistiche, si prodigò come capo partigiano e come guida alpina portando in salvo tante persone in Svizzera. Rocambolesche avventure, nascondigli, fughe, azioni di boicottaggio e di intimidazione verso i collaborazionisti, difficili mediazioni con i compagni di ispirazione marxista; la vicenda umana e militare del comandante Paolo e dei suoi compagni, ricostruita dai resoconti ufficiali (ripescati negli archivi del ministero della Difesa), dai ruolini del battaglione e da diverse altre attestazioni inedite, offre un ottimo spunto per riflettere su tutte le maledette guerre, civili e di resistenza, che ammorbano le cronache odierne. Una vicenda quella di Soldà condivisa con altri grandi alpinisti (si pensi a Cassin, Tissi, Milla) in alcuni casi osannati dal regime, in prima fila nella Resistenza e neutrali nel dopoguerra, quando "nel clima di tentata pacificazione seguito al tempestoso cammino iniziale della democrazia, l'alpinismo rimase terreno d'intesa anche fra chi aveva militato su sponde opposte".

Un vivo ricordo di un grande uomo e di quanti come lui combatterono battaglie giuste.

Escursioni e vie ferrate in Valle d'Aosta

di **Oriana Pecchio. Musumeci editore. 83 pagine, 13 euro.**
Accompagnati da Oriana Pecchio, medico, giornalista di montagna, esperta di trekking, simpatica conoscenza dei lettori dello Scarpone, ecco come affrontare 27 escursioni e 10 vie ferrate tra gli splendori della Valle d'Aosta. Dopo avere offerto preziosi consigli sull'equipaggiamento, l'abbigliamento e l'alimentazione durante le escursioni, la nostra Oriana (che nell'ultima di copertina compare disinvoltamente in bermuda e sandali) divide per comodità la ghiotta materia in cinque capitoli riguardanti i valichi storici, i laghi, le miniere e i minerali, i punti panoramici e le vie ferrate. Itinerari ben descritti, senza fronzoli, con eloquenti fotografie

● Segnalibro. Scelti da Spiro

"Narcisi di montagna" di Nereo Zeper

Scrittori e giornalisti non aiutano molto lo studio filosofico delle motivazioni inerenti l'alpinismo, trattandone come un sottinteso accettato e dovuto. Mentre molti ignorano le cause della propria azione. Per cui quando esce un'opera dedicata ai perché della scalata dobbiamo accoglierla con interesse e soddisfazione. Dunque ecco finalmente un libro dedicato all'etica dell'alpinismo! È steso con completezza di indagine, profondità di analisi da Nereo Zeper, triestino della XXX Ottobre, valente alpinista. In "Narcisi di montagna" (Campo Base, Nordpress) sono descritti tutti i motivi con i quali vengono oggi colorate certe tendenze della scalata, che dell'arrampicamento vero e proprio fanno il proprio idolo, anche a detrimento della montagna stessa. Con definitiva tendenza all'espressione sportiva per la quale questi epigoni non esitano a sacrificare i valori spirituali dell'ascensione.

Il testo si basa su un dialogo inventato tra un alpinista tradizionale e un giovane clim-

ber. Ma l'esposizione del primo è talmente coerente e approfondita che da sola costituisce il vero contesto dell'opera. Testo non agevole, facilitato però da una prosa lucida, mai troppo appesantita, tipica appunto di un colloquio tra "sodales" più che di trattato filosofico. È ottimo equilibrio tra pagina e soggetto. Il merito di Zeper è del suo nuovo libro consiste per me nell'aver avuto il coraggio di affondare, controcorrente, i motivi che i fenomeni sponsor, moda, spettacolo, sotto la formulazione di superficiali motivazioni, tentano di imporre alla scalata. Riducendone le caratteristiche alla peculiare competizione che domina ogni sport.

Il libro dovrebbe essere letto con attenzione e assimilato, più che dagli scalatori stessi, dai fautori di un movimento di cui non capiscono le possibili conseguenze stravolgenti. Tipico della tendenza all'appiattimento, caratteristica della nostra civiltà contemporanea.

Spiro Dalla Porta-Xydlas

e un prospetto delle escursioni in base al tempo di percorrenza in salita rendono questa guida indispensabile per chi abbia in programma reddizie e attivissime vacanze nella Vallée.

Sul sentieri della libertà
di **Beppe Muraro, Lorenzo Rocca, Marco Solazzi, Cierre Edizioni, Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.** 195 pagine, 12,50 euro.

I luoghi della Resistenza sulla montagna veronese vengono "rivisitati" con l'occhio dell'escursionista moderno, attento alla storia di chi sessant'anni fa salì sulle contrade della Lessinia o sulle pendici del Baldo per combattere il nazifascismo. Sono 14 gli itinerari "nella memoria" che gli autori hanno corredato con dettagliate schede tecniche, cartine e soprattutto con numerosi approfondimenti sui patrioti costretti a misurarsi con i durissimi rastrellamenti dei tedeschi coadiuvati da reparti fascisti e dalle Brigate Nere. E forte è l'invito, come scrive Beppe Muraro, giornalista veronese curatore del volume, "ad andare in montagna per sentirsi liberi".

Sacra di San Michele
a cura dell'Associazione solentifica **I Meridiani, CDA & Vivalda, 144 pagine + 24, 18 euro.**

Nella nuova collana "Natura dentro fuori le mura" appare questo volume sull'Abbazia di San Michele della Chiusa, solenne sentinella della valle di Susa al confine fra la pianura torinese e la montagna alpina, "sacro recinto" entro il quale si snoda la narrazione del libro, dedicato non ai suoi ultracelebrati tesori storico-artistico-religiosi, ma alle non meno straordinarie valenze naturalistiche.

Una cordata di parole
a cura di **Irene Affentranger, Danto Coilli, Bepi Pellegrinon, Luigi Rava, Nuovi Sentieri Editore, Belluno, 143 pagine.**

Una breve storia della letteratura alpina viene ricostruita attraverso i valori e gli ideali del Gruppo Italiano scrittori di montagna (GISM) e dell'epopea dei Tamari, stampatori ed editori che a questa storia hanno dato un concreto e luminoso

contributo. Il volume dall'elegante grafica in bianco e nero è il corredo di una recente mostra del GISM dedicata all'editoria di montagna, di cui si riferirà nei prossimi fascicoli dello Scarpone. In appendice una serie di appunti per una bibliografia delle opere stampate o edite dai Tamari dal lontano 1941 a oggi, a cura di Gastone Mingardi e Bepi Pellegrinon, che faranno la gioia degli appassionati bibliofili di montagna.

Valle di Cogne
di **Enrico Camanni, Furio Chiaretta, Franco Michielli, CDA&Vivalda, 200 pagine, 22 euro.**

Ecco una guida per scoprire ogni aspetto della valle di Cogne in tutte le stagioni: dalle brevi passeggiate alle più belle escursioni al cospetto dei ghiacciai del Gran Paradiso. Tra gli aspetti innovativi del volume e della collana in cui è inserito c'è la scelta di suddividere le escursioni in due parti: la parte iniziale della gita, alla portata di tutti, conduce a una meta intermedia di grande bellezza e suggestione: un lago, un alpeggio, un punto panoramico ideale per la sosta, da qui chi vuole potrà proseguire verso un colle, un bivacco, una cima. Le 27 escursioni sono raccolte in 7 capitoli tematici per scoprire e ammirare ogni aspetto della valle e della sua storia: i ghiacciai, i laghi e le cascate, gli alpeggi, le miniere, le strade reali di caccia, la nascita del parco, i sentieri del guardiaparco.

Un libro aperto sulla montagna
Atti del convegno organizzato il 16 novembre 2003 dalla Biblioteca della montagna del CAI di Bergamo (biblioteca@caibergamo.it) al Centro congressi Giovanni XXIII. 88 pagine.

Il punto sulle biblioteche di montagna e una verifica sull'utilizzo di questo prezioso patrimonio da parte degli appassionati è quanto si sono proposti gli organizzatori del simposio realizzato con la Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Bergamo. Le relazioni sono di Annibale Salsa, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Garimoldi, Luigi Capria e Giuseppe Saglio, Alessandro Ubertazzi,

Alessandra Ravelli, Riccardo De Carli, Massimo Adovasio, Danila Bresciani e Mariagrazia Locatelli.

Montagne, dimore, segni dell'uomo. Rapporti in trasformazione
Quaderni del Dipartimento di geografia, Università di Padova, 196 pagine.

Il volume a cura di Ugo Mattana ed Evelin Vardanega riporta gli atti della 2ª Giornata di studio sulle "terre alte" che si è svolta a Padova il 30 novembre 2001 con il coordinamento di Annibale Salsa. I saggi sono dello stesso Salsa e di Cervi, Turri, Scaramellini, Posocco, Varotto e Boninsegna.

I tempi sono maturi
di **Luca Mercalli, prefazione di Fabio Fazio, CDA&Vivalda, collana "Scanner", 144 pagine, 9 euro.**

Non è un vero e proprio manuale, meno che mai un trattato scientifico, bensì un racconto con nozioni pratiche. Ne è autore Luca Mercalli, il meteorologo del programma televisivo di Rai 3 "Che tempo che fa" condotto da Fabio Fazio, presidente della Società meteorologica italiana, fondatore e direttore di Nimbus, prestigiosa rivista italiana di meteorologia.

Il versante retico. Da cima di Granda al monte Combolo
di **Eliana e Nemo Ganetta, CDA & Vivalda, collana "Escursionismo in Valtellina", 136 pagine, 13 euro.**

Dal vigneti di fondovalle ai boschi e ai pascoli superiori questo versante della Valtellina offre escursioni di eccezionale interesse ambientale e panoramico. La guida vuol riempire una lacuna della letteratura alpinistica tellina descrivendo in 75 itinerari - dall'escursionismo elementare al facile alpinismo - quanto di meglio si può trovare in una zona che ha molto da offrire soprattutto a chi non si accontenta di camminare ma sa anche guardarsi attorno. Eliana e Nemo, milanesi, sono una delle coppie più note e affiatate dell'escursionismo italiano, tra i promotori del motto "camminare per conoscere". Hanno scritto circa 35 libri di escursioni e di cultura alpina. ■

Trek & Spedizioni su misura

richiedete un preventivo e consultate il sito per vedere

l'elenco dei programmi 2004 in data

Trekking

partenze: 9 e 20 luglio; 3-10-17 agosto
Groenlandia, navigazione e trekking nei fiordi della costa SW. 13 gg.

19 agosto-2 settembre
Patagonia con le ciaspe, trek ai campi base Fitz Roy, Cerro Torre e Terra del Fuoco

29 agosto-12 settembre
Marocco, Alto Atlante

17 ottobre-7 novembre
Nepal, Annapurna Circuit

1-24 ottobre
Nepal, Dhaulagiri Circuit

16 dicembre-8 gennaio
Patagonia Overland

26 dicembre-10 gennaio
Patagonia Classica

Trekking e alpinismo

14 settembre-5 ottobre
India, Ladakh, Ripchar Valley e Stok Kangri 6120m

17 ottobre-7 novembre
Nepal, CB Everest e Island Peak 6189m

Spedizioni

7-24 novembre
Patagonia, Hielo Continental Sur, Cerro Moreno 3420m sci alpinismo

17 gennaio-5 febbraio '05
Aconcagua 6962m Via Zurbriggen

Mountain Bike

26 dicembre-10 gennaio '05
Patagonia, Carriera Austral e Fitz Roy

Nepal, India, Pakistan estate-autunno 2004

Partenze a richiesta per individuali e gruppi con guida locale

Patagonia inverno 2004-2005

Programmi per individuali e gruppi indipendenti Partenze garantite con guida locale in lingua italiana

Star Mountain Guide Alpine
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 - fax 019-692060
info@guidestarmountain.com

www.guidestarmountain.com

Pedalare con il CAI

“La mountain bike deve entrare a pieno titolo nel CAI anche per considerazioni di opportunità e, se vogliamo, di tipo strumentale: ormai il fenomeno ha assunto dimensioni così notevoli che s’impone una sua gestione complessiva”, affermano i soci che per la prima volta nell’ambito delle sezioni liguri piemontesi e valdostane hanno dato vita a una Commissione per il cicloescursionismo. Una posizione netta e decisa che potrebbe trovare riscontro in altre regioni. Eppure sul proliferare dei ciclisti lungo i sentieri continuano a esistere profonde riserve, come dimostra un recente documento della Società Alpinisti Tridentini, pubblicato in marzo nelle pagine dello Scarpone, che per la prima volta pone biciclette e mezzi motorizzati su uno stesso piano, come elementi di disturbo per chi cammina. Che cosa ne dice il presidente della SAT e che cosa sostengono i rappresentanti della Commissione veneta sentieri? In queste pagine vengono analizzate le varie posizioni. E c’è da essere certi che la discussione su aspetti positivi e negativi della mtb sui sentieri divamperà ancora a lungo.

La mountain bike ha modificato il rapporto “antico” tra bicicletta e montagna: dalle sgroppate pedalatorie di un paio di generazioni di alpinisti, ciclisti per forza, al biker attuale, di strada ne corre. Ora il pedalare assume una valenza autonoma: lo scopo della giornata diventa il portare a casa una bella escursione sulle due ruote. Si pedala su strade sterrate, carrarecce, piste forestali senza disdegnare tratti di sentiero sufficientemente pedalabili. L’escursionista in bicicletta sullo sterrato, a portata di bielle e pistoni, è un soggetto debole: deve difendersi da moto, auto 4x4, ora anche quad (quadricycles, secondo una definizione francese). Sogna chilometri di strade sterrate, proibite ai motori, magari da condividere in armonia con gli escursionisti a piedi. Ma sui sentieri avviene la trasformazione: il ciclista diventa un soggetto potenzialmente forte, anche eccessivamente forte se non rispetta le più elementari norme della convivenza civile e del rispetto dell’ambiente. Il suo comportamento va allora condannato, pur nella consapevolezza che conviene puntare sull’educazione e sulla formazione. Questo è uno dei principali punti di forza che hanno portato alla costituzione della Commissione per il cicloescursionismo in mountain bike del Convegno LPV: la necessità per il CAI di assumere un ruolo educativo, formativo e propositivo, non solo per i propri soci, ma per tutti coloro, singoli o gruppi, che vanno in bici in montagna, per fare in modo che vadano prima di tutto in montagna, poi in bici. Quindi, per il CAI, un ruolo diverso da

quello delle organizzazioni sportive, dalle più legittimate e consolidate alle presunte accademie che ormai imperversano.

L’attività deve fare riferimento ai valori che il sodalizio ha fin qui maturato, deve promuovere la conoscenza dell’ambiente alpino nel più assoluto rispetto degli altri frequentatori e dell’ambiente. Premesse di rilievo che la commissione ha sviluppato individuando i propri scopi e le proprie finalità: la diffusione di codici di autoregolamentazione, l’educazione all’uso ambientalmente corretto e sicuro del mezzo, la promozione di attività di recupero e manutenzione dei percorsi ciclabili, la proposizione di una segnaletica standard, la formazione di accompagnatori e istruttori CAI, l’organizzazione di attività intersezionali, la promozione del rispetto delle regole definite da parte delle sezioni che svolgono attività sociale di mtb, la definizione di adeguate coperture assicurative alla pratica del cicloescursionismo in mtb al pari delle altre attività CAI, la collaborazione con gli altri convegni o con singole sezioni esterne al Convegno LPV, la pubblicazione e la divulgazione di guide e cartine. E’ evidente che discipline che prevedono “salite artificiali” (downhill, elibike) non debbono rientrare nelle sfere d’intervento del CAI, però non si deve evitare il



confronto con chi le pratica, soprattutto per esprimere i nostri punti di vista.

Della commissione fanno parte soci che da anni operano nelle sezioni e che frequentano la montagna in modi diversi, anche in mtb, e la vogliono frequentare in mtb all’interno del CAI perché nella sua cultura e nei suoi valori si riconoscono, a prescindere dalle diverse specialità. Stili di pensiero e di comportamento che sicuramente appartengono a gran parte di coloro che da anni partecipano alle numerose escursioni in mtb (nel 2003 in solo ambito LPV più di 100!) organizzate dalle sezioni. La costituzione della commissione, dopo tre anni di intensa riflessione da parte del gruppo di lavoro sorto spontaneamente a livello intersezionale, riconosce un’attività di fatto

“Della nuova commissione fanno parte soci liguri, piemontesi e valdostani che frequentano la montagna in modi diversi, e la vogliono frequentare in mtb all’interno del CAI perché nella sua cultura e nei suoi valori si riconoscono...”

ultradecennale condotta, fino ad ora, in assenza di un quadro generale di riferimento che la legittimasse dal punto di vista teorico e formale. Il Convegno LPV ha sempre seguito con attenzione la problematica e a livello di assemblea se n’è parlato più volte: numerosi gli interventi, voglia di capire e di approfondire, puntualizzazioni e chiarimenti. Si sono evitate facili e inutili contrapposizioni, nessun cedimento a superficiali modernismi, nessun arroccamento su posizioni ancorate ostinatamente ad un passato che non c’è più e che darebbe all’esterno

l’immagine di un’associazione poco credibile come interlocutrice rispetto ai problemi posti dalle nuove frequentazioni.

Su queste basi i delegati LPV hanno approvato nel 2003, per primi e sostanzialmente all’unanimità, la creazione della Commissione per il cicloescursionismo in mtb. Si tratta di una tappa di un cammino iniziato da tempo e che deve proseguire con un salto di qualità: in primo luogo l’auspicio è che il confronto si allarghi coinvolgendo gli altri convegni

(c'è già stato un primo contatto con il Convegno lombardo) e che si valuti la possibilità di inserire la mtb nella Libera università della montagna.

C'è il rischio che il CAI diventi una sorta di polisportiva? Assolutamente no. E' inevitabile che il Club alpino si confronti con i nuovi modi di andare in montagna. Alla luce però del bagaglio culturale e di esperienze maturato in oltre 140 anni di storia. Deve inglobarli tutti? Domanda epocale. Le risposte potranno segnare i destini futuri del sodalizio. Se si deve cominciare a inserire qualcosa, perché non partire proprio dal cicloescursionismo in mountain bike? Legami storici, culturali e sportivi uniscono montagne e due ruote: tra le nuove frequentazioni, tra l'altro, è la più "vecchia" e la più praticata dai soci CAI. La mtb deve entrare a pieno titolo nel CAI anche per consi-

derazioni di opportunità e, se vogliamo, di tipo strumentale: ormai il fenomeno ha assunto dimensioni così notevoli che s'impone una sua gestione complessiva. Se il CAI restasse alla porta, assumendo posizioni di indifferenza o di chiusura, non potrebbe partecipare alla costruzione delle scelte e delle decisioni che resterebbero interamente nelle mani di altri.

La commissione è composta da Matteo Aires (Sezione di Lanzo), Gianluigi Ariano (Coazze), Davide Avagnina (Mondovì), Roberto Bergese (Moncalieri), Grazia Franzoni (Savona), Marco Lavezzo (Torino - Sottosezione Chieri), Sergio Miolano (Barge), Fabio Samartinario (Chivasso), Paolo Viglietti (Albenga).

Roberto Bergese

Commissione per il Cicloescursionismo in mtb del Convegno LPV

● Limiti, divieti

"Biker, attenti!"

Con riferimento all'articolo pubblicato sullo Scarpone del mese di marzo dal titolo "La SAT e l'uso della mountain bike" desideriamo portare il nostro convinto sostegno alle posizioni e alle proposte formulate dagli amici della Società Alpinisti Trentini.

Anche nella regione in cui operiamo, nonostante la legge regionale n. 14 del 1992 vieti espressamente il transito delle mountain bike nei "boschi, prati e pascoli, piste da sci e sentieri alpini" (stabilendo in caso di inosservanza di tali disposizioni sanzioni pecuniarie da 100.000 a 1.000.000 delle vecchie lire), la frequentazione dei sentieri da parte di un numero sempre crescente di biker sta diventando un fenomeno allarmante sia per quanto riguarda, in primo luogo, la sicurezza degli escursionisti (che rischiano, loro malgrado, di essere travolti da questi nuovi fruitori dei sentieri) sia per quanto concerne la stessa conservazione e manutenzione dei sentieri. Come noto infatti i solchi generati dalle frenate nei tratti più ripidi dei percorsi accentuano notevolmente i fenomeni di erosione e degrado del fondo aggravando non poco il già difficile lavoro di manutenzione svolto dai nostri soci.

Se poi si considera che, oltre all'"Intraprendenza" di molti biker noncuranti del rispetto dell'ambiente e delle persone, sono spesso proprio gli enti locali (comuni, comunità montane, uffici turistici, pro-loco) che promuovono la pubblicazione di guide e cartografie e/o la tabellazione di percorsi che si sviluppano lungo i nostri sentieri, appare quanto mai urgente una chiara e decisa presa di posizione da parte del nostro sodalizio su questa questione.

Non vogliamo certo demonizzare l'utilizzo della mountain bike in montagna ma riteniamo ormai indispensabile, come sottolineato dalla SAT, avviare un confronto franco ma costruttivo con le associazioni e/o gruppi sportivi direttamente coinvolti e soprattutto con gli enti locali interessati alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano per definire delle comuni regole comportamentali e promuovere una loro capillare diffusione accompagnata, ove necessario, da una adeguata azione di controllo sul territorio.

Commissione Veneta Sentieri

● Le riserve della SAT

"Purché non sia un'attività esasperata e distorta"

Con vivo interesse è stato accolto dai lettori il documento della Società Alpinisti Tridentini sull'uso della mountain bike sui sentieri, pubblicato sullo Scarpone di marzo nella versione approvata dal direttivo della SAT in dicembre. Il testo è "passato" in febbraio anche in una riunione dei presidenti delle sezioni satine, sia pure con qualche lieve modifica. "Perlopiù si è trattato di osservazioni rispetto alla forma e non ai contenuti, anche se devo dire che qualche sezione avrebbe voluto una presa di posizione più forte", spiega il presidente della SAT Franco Giacomoni che ha cortesemente accettato di commentare l'iniziativa per Lo Scarpone.

Reazioni da parte del popolo dei biker?

"Il documento è stato inviato, prima di proporlo agli organi di informazione, all'assessore al Turismo della Provincia autonoma di Trento. Sarà poi pubblicato sul Bollettino SAT e sul sito www.sat.it. Eventuali altre posizioni non le conosciamo ancora".

Il documento boccia un'attività "esasperata e distorta". E' possibile fare un esempio?

"Salire con una funivia e buttarsi giù per un sentiero SAT dove transitano escursionisti".

E' probabilmente la prima volta che biciclette e mezzi motorizzati vengono messi su uno stesso piano come elementi di disturbo per chi cammina. A tanto è arrivata l'esasperazione di chi va per sentieri?

"Premesso che non si generalizza, perché la gran massa dei biker si comporta correttamente, e stabilito che il fenomeno non è diffuso su tutto il territorio, dover continuamente uscire dal sentiero per far passare i ciclisti, sentirsi 'sopportati' mentre si cammina porta in effetti a forme di esasperazione".

Sono stati stesi vari codici etici per i biker. Ma come deve comportarsi l'escursionista che incontra un ciclista, oltre a scostarsi e dargli strada?

"Molte organizzazioni ciclistiche si sono date norme comportamentali di esemplare correttezza. La Provincia autonoma di Trento ha diffuso l'apprezzabile pieghevole 'Ruote amiche'. Ricordare certe regole ai ciclisti maleducati non fa mai male così come protestare con gli enti di promozione turistica. E' necessario talvolta far sentire anche la propria voce".

Per concludere, è plausibile pensare che il documento possa essere preso a modello in altre situazioni territoriali che registrano difficoltà nel far convivere ciclisti ed escursionisti?

"Con questo documento la SAT ha voluto sottolineare un problema esistente. E' naturale che l'ampliarsi delle prese di posizione non potrà che far bene non solo ai fruitori dei sentieri ma a tutti gli utilizzatori della mountain bike che non pretendono di essere dei superuomini ma semplicemente dei fruitori del territorio".

Fosco Maraini ci ha lasciati

Gravissimo lutto per il Club alpino e per la cultura italiana. Nella notte tra il 7 e l'8 giugno, mentre queste pagine stavano andando in stampa, si è spento in un ospedale di Firenze a 91 anni Fosco Maraini.

Antropologo ed etnologo, famoso orientalista, era socio del Club Alpino Accademico Italiano e nel 2001 a Torino era stato nominato dai delegati socio onorario del CAI. La sua scomparsa ha colto tutti di sorpresa. Lo studioso era stato ricoverato pochi giorni prima per essere sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico. La ferale notizia è stata resa nota dalle figlie Dacia, celebre scrittrice, e Toni. Maraini era nato a Firenze il 15 novembre 1912.

Dopo una vita di studi e viaggi in Oriente, fra il Tibet, la Cina, il Nepal e il Giappone, in tarda età aveva fatto ritorno nel capoluogo toscano. Negli anni seguiti alla conquista ita-



liana del K2 aveva fatto parte (era il 1956) di un'altra vittoriosa spedizione tricolore, questa volta al Gasherbrum IV, guidata da Riccardo Cassin con Walter Bonatti, Giancarlo Mauri e altri formidabili alpinisti. La sua passione per le montagne e per il CAI non lo ha poi abbandonato.

Numerosi soci del Club alpino si sono avvicinati nella camera ardente allestita nella

Sala d'Arme di Palazzo Vecchio.

Maraini è stato sepolto in Garfagnana, nel paese di Alpe di Sant'Antonio, dove trascorrevva lunghi soggiorni con la moglie giapponese Mieko.

Autorità mondiale nel campo degli studi di antropologia culturale del Giappone e di altre popolazioni asiatiche, aveva ricevuto nel novembre 1998 la più alta onorificenza culturale del Giappone: la Coppa d'argento con stemma imperiale. Tra i suoi libri più letti vanno annoverati "Le ore giapponesi" e, per quanto riguarda l'attività alpinistico-esplorativa "Paropamisso" e "Gasherbrum IV". Il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI Torino gli ha a suo tempo dedicato una mostra e un cahier con le sue immagini più suggestive.

MONTE BIANCO, QUALE FUNIVIA?

Un acceso dibattito si sta sviluppando sul futuro della funivia del Monte Bianco a Courmayeur. Un nuovo impianto a fune è necessario, e di questo nessuno discute. Ma quale impianto? Per quale turismo? Il progetto portato avanti dalla Società Funivie Monte Bianco prevede la moltiplicazione della portata oraria di oltre tre volte l'attuale, da 250 a 900 persone all'ora. Nuove costruzioni verranno realizzate in alta quota, in particolare al Pavillon. La spesa, 50.000.000 euro, sarà quasi completamente a carico della Regione Valle d'Aosta. I lavori e i cantieri avranno un impatto enorme sul delicato ambiente di alta montagna. Pro Mont-Blanc, collettivo che riunisce più di 30 associazioni ambientali locali, francesi, italiane e svizzere, che si occupano del Monte Bianco, ha preso posizione. Secondo l'associazione ambientalista il progetto deve essere modificato riducendo la portata oraria; riducendo i volumi di edificazione che si

prevedono in alta quota; inserendo il progetto in modo organico in una riqualificazione complessiva del fondo valle.

DEDICATO A VITTORIO RATTI

Vittorio Ratti fu compagno di cordata di Cassin, Esposito, Tizzoni e Vitali: uno dei più forti gruppi di scalatori che si formarono sulle Grigne negli anni '30. Con il suo carisma e le sue capacità ha lasciato un'impronta indelebile nell'alpinismo, fino al momento in cui la guerra lo vide combattere e morire come partigiano. Suo figlio Robi, membro dei Ragni di Lecco, ne ha seguito la strada, mentre il nipote Samuele ha scelto di vivere e operare come carabiniere nei pressi dei Monti Sibillini. Ed è per ricordare la memoria di Vittorio Ratti che Giuliana e Vittorio, gestori del rifugio delle Guide di Forca Canapine nel Parco nazionale dei monti Sibillini, hanno voluto dedicare il ristoro allo scomparso alpinista lecchese. A sua volta Robi organizza con il patrocinio del Parco una gara competitiva inserita nel calendario FSA (Federazione Sport Altaquota) in programma il 4 luglio. Maggiori informazioni sul sito www.rifugioratti.com.

L'UNESCO E IL POPOLO WALSER

Ad Alagna Valsesia (VC) riflettori puntati sulle lingue e sulle etnie dell'arco alpino e via libera alla candidatura Unesco delle "Alpi Walser". E' questo il risultato del convegno "Il popolo delle Alpi" svoltosi dal 21 al 23 maggio sotto l'egida della Fondazione internazionale Monte Rosa. Il simposio ha voluto mettere a confronto le esperienze delle etnie e delle lingue che caratterizzano l'arco alpino grazie alla presenza di esponenti delle comunità walser, franco-provenzali, occitane, romance, ladine, svizzero-italiane, bava-ro-tirolesi, carinziane, cimbre,

Giornalisti della montagna

A Cervinia assemblea e cordata della stampa

Si terrà sabato 24 luglio a Brauli (Aosta), nell'ambito dell'annuale Cervinia International Film Festival, l'assemblea annuale dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (AGIM), gruppo di specializzazione della Federazione della Stampa nato nel 2001 proprio all'ombra della Gran Becca. E' poi prevista domenica 25 una "cordata della stampa" condotta da Antonio Carraro, celebre guida del Cervino, con la partecipazione di Graziano Bianchi e di altre rinomate guide alpine. La meta sarà il Boz di Nava, 3010 metri, meraviglioso balcone sul Monte Rosa raggiungibile da Cherenil, 2405 m, a 7 chilometri da Valtournenche. Della cordata faranno parte i ragazzi della Comunità Arca al Gorno e in vetta verrà portata la bandiera alpinistica della pace da Oreste Forno, leader del progetto "Summit for peace".

Nel primo tre anni di vita l'AGIM ha promosso diverse iniziative da cui un seminario di aggiornamento sulla sicurezza in montagna, un convegno al Museo Montagne sul tema "Un giornalismo impetibile", la rassegna "Dieci film di alpinismo da salvare" a Lugano, il patrocinio ai premi giornalisti "Montecampione" tra montagna della Vallecambonica verso "Europa" del Comune di Artoz (BS), "Giro Maun" organizzato dal Gruppo Gamma di Lecco, "Leggimontagne" sostenuto dall'Associazione delle sezioni camiche del CAI di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascione e Immezzo e infine "Professione montagna" organizzato dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane.

L'AGIM ha sede presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, via Silvio Pellico 6 a Milano, tel. 02/56453016, fax 02/4056971 e internet www.agim.info. La quota d'iscrizione annua per gli appartenenti alla FNSI è di 16 euro.

mochene e slovene. Nel corso dei lavori il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono che ha affermato: "Il ministero intende assecondare l'aspirazione del popolo walser a rientrare nel patrimonio dell'Unesco" lanciando la candidatura delle Alpi Walser a esser incluse nel patrimonio mondiale dell'umanità. (L.M., Aglaia Srl)

SCIARE PER LA VITA CON DEBORAH

Indimenticabile campionessa, dominatrice delle gare di Coppa del mondo e dei Giochi olimpici negli anni Novanta, la valtellinese Deborah Compagnoni si è ritagliata un ruolo di protagonista anche sulla ribalta della solidarietà in montagna. Sotto la sua guida e con il contributo del campione valtellinese di sci Pietro Vitalini è stato attuato sulle nevi dell'alta Valtellina (Bormio, S. Caterina, Livigno e

Valdidentro) il progetto no-profit "Sciare in Alta Valtellina fa bene alla salute" per raccogliere fondi destinati alla lotta alla leucemia attraverso la donazione di una parte dell'incasso derivante dagli skipass. Grazie all'iniziativa il 26 maggio si è inaugurata la camera sterile presso il reparto di Ematologia dell'ospedale Morelli di Sondalo (So). Il progetto è supportato dall'Aiafav, Associazione Impianti Alta Valtellina e dall'AIL, Associazione Italiana contro le Leucemie, sezione di Sondrio.

CERVINO FESTIVAL EDIZIONE NUMERO 7

Dal 21 al 25 luglio si svolgerà a Breuil-Cervinia (Cinéma des Guides) e a Valtournenche con il patrocinio del CAI la 7a edizione del Cervino International Filmfestival nato nel 1998, con lo scopo di divulgare, promuovere e valorizzare la cinematografia di

montagna, di avventura, di esplorazione e d'ambiente. Diretta da Valeriana Rosso, la rassegna adotta una formula particolare che, attraverso la partecipazione dei film premiati nei nove festival di settore più importanti del mondo - Banff (Canada), Telluride (Usa), Poprad (Slovacchia), Teplice Nad Metuji (Repubblica Ceca), Trento (Italia), Les Diablerets (Svizzera), Autrans (Francia), Kendal (Gran Bretagna) e Torelló (Spagna) - garantisce un livello qualitativo elevato, proponendo una selezione di film che provengono da tutto il mondo. In programma una serata in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, vari eventi speciali e presentazioni di libri. Ospite sarà il meteorologo Luca Mercalli. Sabato 24 Assemblea dell'Associazione dei Giornalisti della Montagna (vedere box in queste pagine).

Personaggi

L'irresistibile Mazeaud

Non tutti i paesi hanno la fortuna di avere ai posti di responsabilità governativa un uomo di legge che sia anche un grande alpinista.

La Francia vanta una tradizione in proposito e ora Pierre Mazeaud (1929) corona la sua lunga carriera politica con la nomina a presidente fino al 2007 del Consiglio della Costituzione. Il battagliero giurista, che secondo i commentatori "ha segnato la scena politica francese", è sempre rimasto legato al mondo alpinistico. Esponente di spicco del Groupe Haute Montagne, compagno nel 1958 di René Desmarnes sulla "Via dei Francesi" alla parete nord della Cima Ovest di Lavaredo, sopravvissuto nel 1961 alla tragedia del Pilon del Freney, ha guidato con successo nel 1978 la spedizione francese all'Everest e ha onorato con la sua presenza giovanile molte edizioni del nostro Filmfestival di Trento.



Silvia Metzstein

Perlotto, laurea ad honorem

Franco Perlotto, esploratore, rocciatore, giornalista, scrittore, giuramondo, esperto internazionale di cooperazione allo sviluppo, guida alpina, artefice di numerosi progetti umanitari nelle regioni più bisognose e disastrose del pianeta, ha ricevuto il

10 giugno nell'aula magna dell'Università della Tuscia di Viterbo la laurea ad honorem in Educazione e divulgazione ambientale.

Si tratta della prima laurea honoris causa in scienze ambientali assegnata in Italia, un traguardo che Perlotto, 48 anni (nella foto), ha conquistato sul campo diventando negli anni uno dei più profondi conoscitori di quella meravigliosa e ancora inesplorata area del pianeta che è l'Amazzonia.

Nella presentazione il professor Massimo Mazzini, titolare del corso di laurea in Educazione e divulgazione ambientale, ha così sintetizzato le motivazioni che hanno indotto l'ateneo laziale ad assegnare il dottorato: "Perlotto è un naturalista che ha esplorato angoli della terra ancora completamente ignoti ed è un esperto internazionale nella cooperazione allo sviluppo nel cui ambito cura particolarmente l'educazione ambientale e la divulgazione dei problemi ambientali".

Da quattro anni Perlotto, che ai tempi delle sue esperienze alpinistiche è stato un apprezzato e battagliero columnist dello Scarpone, vive in Brasile dove coordina, presso l'Ambasciata d'Italia, le operazioni di cooperazione sul territorio amazzonico, del quale viene considerato uno dei maggiori conoscitori.



BUREAU

DES GUIDES



BUREAU DES GUIDES CON LE GUIDE ALPINE IN AMBIENTE NATURALE

ALTA MONTAGNA

• **Corso base**
Chamonix luglio/agosto
• **Stage sul Monte Bianco**
dal 12 al 16 luglio e dal 9 al 13 agosto

ARRAMPICATA

• **Corso climbing**
Cof di Bavella, vie lunghe e falesia,
dal 17 al 24 luglio
• **Corso base e avanzato**
Dolomiti di Cortina, o Chamonix
dal 26 luglio al 22 agosto

• **Gran Sasso**
salite classiche e moderne, luglio
• **Spigoli**

Canazei, vie aeree e spettacolari,
dal 13 al 15 e dal 23 al 25 agosto

ALPINISMO

• **Creste classiche**
M. Bianco, 19-23 luglio, 2-6 agosto
• **Corso di alpinismo**
Val di Fassa-Marmolada,
dal 9 al 12 agosto
• **Vie classiche sul M. Bianco**
Le più belle vie di roccia e misto,
dal 16 al 20 agosto

ARTIFICIALE MODERNO

Bismantova, luglio/settembre

TREKKING

• **Corso GR 20 integrale**
Classica da rifugio in rifugio,
dal 24 luglio al 7 agosto
• **Trekking del Silvretta (CH)**
Periplo del gruppo a media quota,
dal 10 al 18 agosto

SELVAGGIO BLU

Sardegna, dal 23 al 31 ottobre

INFORMAZIONI:
Guide Alpine

LORENZO NADALI 3473885350
PAOLO MANTOVANI 348 3200084
Accompagnatore di Montagna
ANTONIO TABANELLI 051 796664
e.mail: info@bureauidesguides
www.bureauidesguides.it

La corsa alla vita di Simpson nella kermesse di Trento

Come i lettori del nostro mensile già sanno, la 52esima edizione del Filmfestival di montagna esplorazione e avventura Città di Trento è stata all'insegna del K2. Alla storica conquista è stata dedicata la serata clou del festival venerdì 7 maggio, con Reinhold Messner come conduttore, non dimenticando ovviamente le spedizioni precedenti del duca degli Abruzzi del 1909 (con Vittorio Sella che fece alcune fotografie ancor oggi ineguagliabili) e del duca di Spoleto del 1929. Sul palco ospiti d'onore come Emanuela Desio, Achille Compagnoni, Lino Lacedelli, Erich Abram, Ugo Angelino e l'intrepido americano Charles Houston.

K2 a parte, positivo resta il bilancio di questa edizione e più in generale di una rassegna che da 52 anni appassiona generazioni di alpinisti, escursionisti, amanti della montagna. Hanno partecipato 58 opere, fra documentari e fiction, provenienti da 21 paesi. La giuria internazionale, presieduta dal regista Maurizio Nichetti, era composta dal ticinese Fulvio Mariani, dall'indiano Harish Kapadya, dal britannico John Porter e dal polacco Vaclav Swiezynski.

Le proiezioni, di norma effettuate nel grandioso auditorium del Centro Santa Chiara, sono state traslocate nella vicina multisala Gustavo Modena, sembra per motivi di budget. In auditorium si sono svolte solo la serata iniziale e le due ultime, quella sul K2 e quella della premiazione. Un peccato perché le salette del multisala spesso si sono rivelate insufficienti a contenere gli spettatori, anche se molti film sono stati proiettati più volte nel corso della settimana (e questa è stata una novità molto positiva). Altra novità, nello staff organizzativo guidato dal presidente Italo Zandonella Callegher, l'arrivo del nuovo direttore Augusto Golin da Bolzano, in sostituzione dell'ottimo Roberto Bombarda eletto consigliere provinciale e pertanto incompatibile.

E veniamo al Gran premio Città di Trento (Genziana d'oro) assegnato a un film di grandissimo livello, un'opera che avrebbe dovuto portarsi a casa anche la Genziana del Club Alpino Italiano quale miglior film di alpinismo (ma a Trento non vige la regola del cumulo e pertanto si è dovuta accontentare "solo" del massimo premio). Parliamo di "Touching the void" dello scozzese Kevin Macdonald.

Il film, a soggetto, un'ora e tre quarti, racconta una storia vera resa già famosa dal best seller "La morte sospesa" di Joe Simpson, pubblicato in Italia da Vivalda. Nel 1985 Joe Simpson e Simon Yates affrontano la parete ovest del Siula Grande nelle Ande peruviane. Durante la discesa Simpson si rompe una gamba. Il compagno lo cala lungo il pendio. A un certo punto la situazione s'ingarbuglia: il ferito resta sospeso nel vuoto e il compagno non ha altra soluzione che tagliare la corda. Il film ripercorre tutta la vicenda con crudeltà e con viva suspense ricostruendo la quasi impossibile impresa di Simpson che trascinandosi su ghiacciai e morene riesce a tornare dai compagni che lo credono ormai morto, nonché il rimorso del compagno che ha abbandonato l'amico al suo destino. Il film ha appassionato il pubblico, anche se la tecnica alpinistica lascia a desiderare e la ricostruzione un po' hollywoodiana privilegia la suspense. Nonostante gli appunti dei puristi, il film è stato riconosciuto dalla giuria come un capolavoro di cinema. E tra i giurati, lo ricordiamo, vi era quel Fulvio Mariani che innumerevoli volte ha scalato grandi pareti insieme con fortissimi alpinisti.

FIGLIO D'ARTE

L'altra Genziana d'oro, quella per il miglior film di montagna, è andata invece a "Au sud des nuages" di Jean-François Amiguet (Svizzera) che racconta la storia di un contadino di un piccolo villaggio svizzero che perde gli affetti più cari e parte per un viaggio in paesi lontani trovando in Cina un'eco della sua terra natia. Nella categoria dei film di sport e avventura premiati ex aequo i film "Socialmente inutile" di Andrea Frigerio e "Dolomites Trance" di Ride the Planets (Francia). Da segnalare che il regista del film italiano, che riprende la scalata sul Sasso Remenno (val Masino) di Simone Pedferri, è figlio d'arte. Suo padre è infatti quell'Adalberto Frigerio autore di capolavori premiati a Trento quali "Un Quattromila con lode" e "Masino primo amore", nonché figura storica della Commissione cinematografica centrale

del CAI di cui fu a lungo presidente.

La Genziana d'argento per il miglior film di ambiente montano è stata assegnata a "Papuas" di Marco Preti, girato in Nuova Guinea: diario di viaggio fra la tribù dei Korwai. Infine miglior film di esplorazione è stato giudicato "Alone across Australia" di John Muir e Ian Darling (Australia), che racconta l'impresa in un moderno Robinson Crusoe. Tra i premi minori da segnalare "Centovalli, la voglia di restare" di Mirto Storni (Svizzera), che ha avuto il riconoscimento del Museo degli usi e costumi di San Michele all'Adige: racconta la vita quotidiana di una piccola comunità alpina di un paesino nei pressi di Locarno mettendo in luce i problemi dello spopolamento e dell'invecchiamento della comunità, ma anche il forte attaccamento della gente alla propria terra. In tema di film

"Touching the void", il film che ha vinto il festival, rivela qualche carenza soltanto nella tecnica alpinistica: la ricostruzione appare un po' hollywoodiana e privilegia la suspense

dedicati agli alpinisti segnaliamo anche "Siamo quelli che nascono ogni mattina", dedicato alla filosofia di vita dello scrittore alpinista e scultore Mauro Corona, uomo sfuggente, solitario, ma artista sensibile.

Infine nella serata conclusiva, allietata da un discutibile coro di gospel e spiritual (nella patria dei cori alpini, come ha osservato con rammarico la federazione dei cori della Provincia di Trento), è stato ricordato lo scalatore francese Patrick Berhaut, per tanti anni ospite d'onore al Festival, scomparso di recente nel Vallese (Lo Scarpone numero 6/04, pag. 23).

UNA PROPOSTA

Archiviata anche questa 52esima edizione restano le considerazioni finali, tenuto conto anche dei risultati e delle relazioni ascoltate durante l'Assemblea nazionale dei delegati del CAI di Genova che ha incoronato Annibale Salsa presidente generale. Il Festival di Trento è per l'Italia e per il Club Alpino Italiano la massima manifestazione dedicata alla montagna e all'alpinismo. Oltre alle proiezioni dei film in concorso racchiude una kermesse e un insieme di iniziative formidabili, ed è punto di incontro di scrittori, giornalisti, registi e ovviamente alpinisti, dai giovani alle vecchie glorie. Vi si tengono non a

caso decine di incontri, premiazioni, tavole rotonde, conferenze stampa, presentazioni di libri. Antonio Salvi, consigliere del festival, nella sua relazione ai delegati riuniti a Genova ha auspicato ancora una volta un maggior interesse del CAI verso questa importante manifestazione, chiedendo che si tenga ogni anno una riunione del Consiglio centrale a Trento in occasione della settimana del Filmfestival.

Ebbene, d'accordo con Salvi, alzerei il tiro. Bisogna avere il coraggio di rafforzare il rapporto tra il Festival e il CAI a più larga base coinvolgendo il corpo sociale. Bisogna avere la determinazione di stabilire a Trento la sede annuale dell'Assemblea dei delegati, almeno finché esisterà il festival (e quindi a lungo).

Chi scrive segue la manifestazione trentina da ormai trent'anni e ha avuto la fortuna di vivere per un anno la concomitanza tra Assemblea dei delegati e Festival a Trento: era il 1985. Fu una iniezione di folla "caina" incredibile. Per due giorni CAI e Trento furono tutt'uno. Dovrebbe essere la regola (non c'è norma statutaria che lo vieti). In tempi in cui si cercano sinergie in ogni angolo delle attività umane, entrambi ne avrebbero da guadagnare: l'Assemblea godrebbe di maggiori echi da parte dei media grazie ai giornalisti presenti che dopo le premiazioni del sabato sera potrebbero seguire la mattina seguente i lavori dell'organo sovrano del sodalizio e il Filmfestival avrebbe il vantaggio di una sicura iniezione di pubblico, almeno negli ultimi due giorni. L'organizzazione centrale del CAI ne trarrebbe inoltre un notevole vantaggio perché un luogo fisso per l'Assemblea risolverebbe in termini organizzativi tante questioni e tanti imprevisti che nascono dal continuo cambio di sede (quando ero direttore generale del CAI era necessario mettere in moto la macchina organizzativa dell'Assemblea presso la sezione ospitante con sei mesi di anticipo, per spiegare ogni volta necessità e impegni).

La SAT, che è la sezione del CAI trentino, avrebbe un lavoro supplementare ma ne acquisterebbe una visibilità ancora maggiore e il plauso di tutte le sezioni consorelle. Alle altre città d'Italia che perderebbero la sede dell'Assemblea si potrebbe sempre dare la possibilità di organizzare il Congresso nazionale o altre manifestazioni del sodalizio. L'attività del CAI è tale che ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta. Ma Trento si imporrebbe con questa sinergia come capitale non solo del cinema di montagna, ma di tutta la montagna italiana.

Piero Carlesi

Il libro di Paolo parla di solitudine e incomprendimento

Il trattamento ha stupito tutti, anche le austere e gronose volte della Sala Grande del Castello del Buon Consiglio devono aver avuto un tremito quando il vincitore del 35° Premio ITAS, l'inglese John Berger, dopo aver ritirato il 4 maggio a Trento il Cerdo d'oro dalle mani del presidente della giuria Mario Rigoni Stern, ha fatto capire di avere una sorpresa per il pubblico. Aveva già attratto l'attenzione con il suo abbigliamento casuale e le sue considerazioni - accuratamente tradotte dall'inglese da una devota interprete - su come portare per il mondo le storie di montagna, ma nessuno si aspettava che dalla sua borsa estrasse come omaggio alla giuria, una bottiglietta di montagna e una fiasca di grappa come simboli dell'antica civiltà montanara.

A parte questa trovata, accolta peraltro con grande simpatia dal pubblico strabocchevole, occorre dire che i membri della giuria il foraggiamento e la grappa e le loro (veramente mentali), il libro solo. L'autore è di chiara fama anche se poco noto nel mondo alpinistico in quanto il suo "glo" è piuttosto quello del giornalismo, della poesia, del teatro e del cinema. Il tema dei cinque racconti che compongono il volume, pubblicato con il titolo "Una volta in Europa" da Bompiani Bompiani con la consueta sobria eleganza, gira intorno a una tematica che l'autore deve conoscere molto bene (da quasi trent'anni vive in un villaggio delle Alpi francesi): quella della perdita di identità in cui rischiano di incorrere i residui nuclei di contadini, pastori, artigiani e piccoli commercianti delle zone alpine appartate, sotto l'incalzare dello sviluppo industriale, dell'edilizia, dell'estraneità, della comunicazione. Sono racconti che con straordinaria verità - e verosimilmente in base a casi reali - parlano di solitudine, di incomprendimento, di mancanza d'amore, non è una lettura ottimistica sul futuro della nostra gente di montagna.

La scrittura è di grande forza ed essenzialità, con improvvisi lampi di poesia, mi ha ricordato G. F. Ramuz, ho anche pensato sul fatto che di questo tema - sicuramente vivo anche da noi, magari con minore impatto sociale - praticamente nessuno in Italia abbia scritto con altrettanta convinzione e senso tragico come che i nostri villaggi alpini, o almeno alpini, non soffrono di isole morte? O che non sono risorse della nostra gente di montagna hanno saputo trovare altri mezzi per adeguarsi al mondo che sale dalla pianura?

Una altra considerazione, ce n'è dico



Luana Bisesti, responsabile a Trento di Montagnalibri, riceve le congratulazioni (assolutamente meritato) dell'americano Charles Houston, un protagonista della corsa al K2.

che i racconti che trattano di cose di montagna "non vanno più". Il successo di Berger a un premio letterario e il successo di pubblico di Mauro Corona sembrerebbero contradditto. Certo, le cose occorre saperle raccontare.

Passiamo agli altri riconoscimenti. La giuria - composta anche da Bernardi, Pappalardo, Tomasi, Turcato, Zoderer - ha assegnato il Cerdo d'argento per la sagistica a Luigi Zanzi per un ponderoso libro su Dolomiten (edizioni Jaka Book) e quello per l'ambiente montano, testo alpinistico a Dante Coll e Ivo Rabanser per "Sassolungo - le imprese degli alpinisti" edito da Zanichelli. Si tratta di autori affermati più volte e noi, se non si su queste pagine, fa piacere ricordare che Coll è a capo della Commissione centrale pubblicazioni. Segnalazioni sono andate a "Camere libere" di Josef Rohrer del Museo Provinciale del turismo di Merano, a "Il Grand Tour alla rovescia" di Marco Ferrazza (edizioni CBA/Vivada) e "I sentieri del garbato" di Giorgio Mandinelli.

Tutto bene, dunque? L'entusiasmo giovanile del commento d'apertura di Edo Benedetti, presidente dell'ITAS, l'ente assicurativo che sostiene da 33 anni il premio, è condivisibile in quanto effettivamente la manifestazione, ha al suo attivo autori di provenienza internazionale e un buon afflusso di editori (quest'anno 65 titoli di 35 case), resta il timore di dover constatare una volta ancora come l'eco di un premio letterario ormai consolidato come questo non riesce ad andare oltre il giro dei quotidiani locali. Ma questo è il destino di tutto il festival di Trento, la cultura della montagna da noi, deve ancora sudarsi il suo posto al sole nel consesso della cultura nazionale. Ammesso che non valga la pena.

Luana Bisesti

Alle sorgenti del Gange con l'attore alpinista

Per Giuseppe Cederna, attore di teatro e di cinema, alpinista e scrittore al suo primo libro un viaggio è una specie di meditazione attiva, un'emozione continua fatta di incontri e di osservazioni minimi. Nel novembre del 1999 in compagnia di due amici l'attore parte per l'Himalaya indiano del Garhwal, meta di un famoso pellegrinaggio hindu verso le sorgenti del Gange, senza sapere quello che lo aspetta. "Il grande viaggio" (Feltrinelli, 260 pagine, 15 euro) è un susseguirsi di incontri straordinari, o anche molto ordinari, un trekking fuori stagione in un mondo che ancora si manifesta come ignoto e miracoloso (le cime, gli dèi, il trotto del leopardo delle nevi, il volo del gipeto, i sadhu e i templi, i pastori gujar e le feste di villaggio) dove viaggiare fra le montagne. E' anche un modo per ritrovarsi, ripescando nel libro dei sogni e degli affetti: l'infanzia sugli amati monti della Valtellina e la figura del padre che riappare in sogno per un simbolico passaggio del testimone. I tanti incontri e le mille storie raccontate offrono all'autore lo spunto per descrivere un mondo ricco di cultura che si sta inesorabilmente trasformando: è l'India moderna delle grandi dighe e dei villaggi in lotta contro la deforestazione. Buona lettura.

«Siamo a Tapovan. E io ho appena visto una ragazza rasta in cappotto e pantofole infilarsi sotto un masso con un comignolo per prepararmi un tè a quattromilaquattrocento metri di altezza. Mi levo le scarpe e la seguo. Plastica nera e fredda sotto i piedi, legno spiovente sopra la testa. Sono in un minuscolo cunicolo, un riparo supplementare o un ripostiglio. E' vuoto. In basso, da un taglio nella plastica, uno spiraglio entra e si perde nel buio.

«Hallo? Hallo? Shiva?»

«Yees, come iiii.» La vocina magra di Shivaratri striscia fino a me.

«Welcome... your name?»

«Joseph, my name is Joseph.»

Lentamente mi si aprono gli occhi e la tana si illumina. Ci sono le provviste, i barattoli di semi, i sacchetti di riso. Una tanica d'acqua. Un doppio giaciglio e qualche coperta. Una stufetta rudimentale con un tubo di barattoli per il fumo che si infila nella terra. Ora vedo anche il soffitto di pietra, la base del masso sotto cui è stato scavato questo rifugio. E vedo i dreadlock di Shivaratri e la sua faccia vicinissima e lontanissima. Ai piedi delle coperte nella roccia è scolpito un altare con il lingam di Shiva e l'acqua della Madre Ganga. Lo indico. Shivaratri versa il tè nella tazza di metallo e comincia a parlare.

«Mi preparo a passare il secondo inverno a Tapovan. È grazie a Ganga-Ma se sono ancora qui. Ma se non ci fosse stato Kailash Jungle non ce l'avrei mai fatta. Qui sotto devi rimanere immobile per giorni interi e respirare molto lentamente perché l'ossigeno è poco e durante l'inverno, sotto la roccia e la neve, è ancora di meno.» Hai freddo? Mangi? Ti lavi i denti? E se ti ammali? Non hai paura? Dove fate la cacca quando nevica? Fate anche l'amore o meditate e basta? Quando torni a casa? Avrei mille domande ma mi trattengo. Sorrido fingendo un'aria zen. Shivaratri mi guarda e non parla. Aspetta. (...)

* * *

«Guardate laggiù: la cresta tagliente di quella collina davanti alle cinque torri del Panchouli è Chandrashila. E appena sotto, quei grani di pietra, sono i templi di Tungnath. La nostra prossima tappa dopo Kedarnath.» Con Ajey ricomincia il gioco dell'orizzonte. Panchouli. Trisul.



Swargarohini. Nanda Devi. Dronagiri. Kejarnath. Badrinath. Chawkamba. Neelkant. Nilgiri. Palki. Gori. Nanda Ghunti. Sumeru Parbat. Mandani Parbat. Brighupanth. Sathopant. Shivling.

Montagne. Nomi sempre nuovi, anche i pochi che già conosco. Nomi del mito e nomi puri, puro suono e invenzione. Mi piace ascoltarli e ripeterli. Mi piace dirli bene. Mi piace storpiarli. Annuisco in silenzio mentre seguo il braccio di Ajey. Dico "sì, la vedo" anche quando non è vero. Cancello con un balzo le distanze, mi arrampico in mezzo ai diedri, le fessure, i colatoi di ghiaccio, fino ai passi e alle creste più affilate. Mi affaccio con le ciglia sul filo dell'orizzonte e guardo dall'altra parte. E ogni volta mi stupisco di come un impercettibile cambio di posizione e di distanza sposti l'assetto del mondo. Danton e il cuoco, sdraiati per terra, si passano il binocolo. I cavalli pascolano quieti, a muso chino sull'erba.

«Fra otto o nove chilometri dovremmo esserci,» dice Ajey.

La testa è vuota e leggera. La maglietta è zuppa di sudore gelato. Si vede sempre meno e bisogna fare attenzione ai sassi, ai buchi, alle grosse radici delle querce. Non si arriva più. Dopo un ultimo sipario di tronchi appare il villaggio. Sul ripido sentiero, prima scavato dall'acqua, poi lastricato di pietre, ritornano a casa le donne e le bambine, cariche di fieno e di foglie.

Dalla terra bagnata e seminata di torte nere e verdi sale un odore fresco di letame. Gli ultimi bufali stanno entrando nelle stalle. Ad accoglierci ci sono i tamburi, i campanelli e i flauti di una festa. Non è un matrimonio, ma uno spettacolo in maschera. Una cerimonia. Il villaggio è assiepato in uno slargo tra le case, il palcoscenico dove gli attori recitano un episodio del Mahabharata. Sotto un cielo di stoffa i Pandava ballano vestiti con kurta e pantaloni bianchi e arancioni e fazzoletti verdi, gialli e rossi. Nel centro della scena un trofeo di frutta, fiori e rami intrecciati. (...)

Giuseppe Cederna

AMARCORD CAMMINAITALIA

Rispondendo all'appello del mitico Pasetta (autore di un'interessante autobiografia) un centinaio di escursionisti che hanno partecipato alle due edizioni del Camminaitalia si sono dati convegno sabato 15 maggio a Trieste in concomitanza con l'annuale adunata dell'ANA. Soci CAI e dell'ANA si sono scambiati saluti, abbracci e "amarcord" in un'atmosfera di grande amicizia. Poi l'incontro ufficiale (foto qui sotto) con il prefetto di Trieste ed ex consigliere centrale del CAI Goffredo Sottile, presente Gabriele Bianchi alla sua ultima manifestazione ufficiale in veste di presidente generale prima dell'assemblea di Genova. Bianchi ha rinnovato il suo compiacimento per la grande camminata compiuta nel '95 e nel '99: un ricordo che resta indelebile. Anche il prefetto ha avuto parole di gratitudine ricordando che la seconda edizione aveva visto il passaggio della comitiva a Caserta dove allora era prefetto. "Il Camminaitalia cammina ancora", ha affermato uno dei camminatori "storici", Carlo Restiglian di Thiene, grazie al Club Camminaitalia che organizza una serie di trekking alla riscoperta dei sentieri della Penisola e delle due isole maggiori. Sono quasi 200 gli iscritti e tutti possono aderirvi (anche coloro che non hanno percorso il Camminaitalia). L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare Renato Andorno, il reporter del trekking, scomparso recentemente. Dopo la "Montanara", "Sul cappello" e una poesia di Pasetta, la festa si è chiusa con un rinfresco offerto dal prefetto Sottile.



Un Osservatorio per gli archivi storici

Il recente ordinamento dell'Archivio storico del CAI di Roma e i lavori avviati per il censimento e il riordino degli Archivi storici del CONI e della sua Scuola dello sport sono stati portati ad esempio di come, mediante l'intesa tra soprintendenze archivistiche ed enti interessati, sia possibile raggiungere risultati importanti. E' ciò che è avvenuto il 25 maggio al Foro Italico nell'ambito della VI Settimana della Cultura in occasione del convegno su "Fonti per gli archivi storici dello sport" promosso dalla Soprintendenza archivistica del Lazio. Fra le personalità Salvatore Italia direttore generale per gli Archivi del ministero per i Beni culturali e ambientali, Marcello Marchioni membro della Giunta nazionale CONI, Lucia Principe, soprintendente e Pietro Stocchi presidente della Sezione di Roma del CAI. Agli interventi introduttivi hanno fatto seguito le relazioni di Nora Santarelli della Soprintendenza archivistica del Lazio, Pasquale Bellotti direttore della Scuola dello sport del CONI, Bruno Delisi past presidente del CAI Roma e promotore del suo archivio storico, Maria Emanuela Desio presidente dell'Associazione Desio, Patrizia Canciani dell'Istituto Luce, Attilio Lombardo dell'Università di Roma Tor Vergata, Alessandro Pastore dell'Università di Padova, Angela Teja della Società italiana per la storia dello sport. La presenza della Sezione di Roma a tale convegno è riconducibile al fatto che in data 7 giugno 1995 il sovrintendente archivistico del Lazio ha dichiarato l'archivio della sezione di "notevole interesse storico" in conformità al DPR 1409 del 3.9.63 e che, a seguito di ciò, il ministero dei Beni culturali ed ambientali ha approvato con DM 23.12.96 un contratto con il CAI Roma per la realizzazione di una ricerca scientifica volta all'ordinamento del patrimonio storico in questione e alla pubblicazione del relativo inventario nella collana editoriale degli Archivi di Stato.

Al convegno è stata ricordata, come si è riferito, la recente costituzione di un gruppo di lavoro per l'archivio storico della Sede centrale del Club Alpino Italiano. I partecipanti hanno confermato la volontà di dare vita a un Osservatorio per gli archivi storici dello sport il cui scopo sarà quello di effettuare il monitoraggio delle attività in corso e di estendere al maggior numero di soggetti l'interesse nei confronti di tali fondamentali strumenti di ricerca e di informazione.

d'ora la commissione chiede di far pervenire le iscrizioni rigorosamente entro i termini che saranno successivamente indicati: la zona prescelta sarà già nel 2005 oggetto di un'elevata domanda di sistemazioni alberghiere causa Olimpiadi del 2006.

SI ALLARGANO LE ALPI DEL SOLE

Cresce l'Associazione Le Alpi del Sole che dal 1992 riunisce le 14 sezioni del Club Alpino Italiano in provincia di Cuneo, con oltre novemila soci. Dal 12 maggio ne fa parte anche la Sezione di Cavour (fondata nel 1991) con 162 soci, presidente Elio Zaninetti, che gestisce lo storico rifugio dell'Alpetto nel Comune di Oncino, ai piedi del Monviso. Poiché la sezione svolge buona parte della sua attività sulle montagne cuneesi, pur essendo amministrativamente il Comune di Cavour in Provincia di Torino l'assemblea dei presidenti delle sezioni cuneesi ha deliberato di accoglierne la richiesta di adesione a Le Alpi del Sole.

NAPOLI: TRENT'ANNI DI ETNOPREISTORIA

L'8 maggio è stato festeggiato nella sede storica di Castel dell'Ovo a Napoli il trentennale dell'attività didattica del prestigioso Museo di etnopreistoria, patrimonio culturale della sezione partenopea, fondato e curato con passione e competenza dal dottor Piciocchi e dai suoi collaboratori. All'incontro-dibattito sul museo quale patrimonio culturale da valorizzare hanno partecipato, oltre al presidente della sezione professor Di Gironimo in veste di moderatore, il direttore del museo Piciocchi, il professor Carbonara presidente della Delegazione Campania →

SCI ESCURSIONISMO: LA SETTIMANA 2005

La Commissione ligure piemontese valdostana di sci di fondo escursionistico annuncia che la 16° Settimana nazionale si terrà dal 6 al 13 marzo 2005 a Cesana Torinese, in alta val di Susa. Sin

→ del CAI, i professori Sgrosso, Ariani e Barbera della "Federico II", che hanno relazionato sugli aspetti scientifici della raccolta museale, D'Isanto e Martignetti, curatori dell'attività didattica, e la professoressa Nuzzo che ha evidenziato la forte valenza culturale dell'archeologia sperimentale (come manipolare alcuni rari utensili) e delle uscite sul territorio per conoscere il rapporto clima-ambiente-territorio. E' seguita una tavola rotonda su "Quale futuro per il museo?". Nei locali sotterranei dell'antica cisterna è stata poi inaugurata la mostra "Ambiente e abitazione: dalla capanna preistorica alla casa rurale" curata per la parte preistorica dagli studiosi Salino e Seller e per la parte storica da Gorga e Testa Di Gironimo.

Sia il convegno sia la mostra hanno voluto riaffermare le coordinate culturali che supportano l'attività didattica e di ricerca del museo: l'influenza del clima sulle modificazioni ambientali e sulla stessa evoluzione dell'uomo, la continuità di alcune tipologie abitative con il ripetersi in analoghe condizioni geoclimatiche di scelte funzionali e infine l'adattamento di modelli culturali a situazioni di forte empatia fra individuo-gruppo sociale e natura.

Alla fine il presidente ha ringraziato quanti hanno offerto la propria collaborazione con foto, attrezzature e strumenti: Sara Salino, per la suggestiva scenografia, il maestro Bruno Bambacaro (pittore), Rino Vellecco (fotografo), il Museo etnografico di Aquilonia, il Museo etnografico di Pellare, la Pro loco di Vallo della Lucania, l'Archeo club di Massa Lubrense, la Coldiretti di Massa L., la Scuola media statale Silio Italico di Napoli. Nel prossimo numero del periodico L'Appennino Meridionale gli approfondimenti. (E.Di Gironimo)

SENTIERI D'ITALIA PER NON VEDENTI

L'ambiente montano e l'attività escursionistica in montagna sono in grado di fornire una molteplicità e varietà di stimoli che vanno al di là di ciò che si vede. Sulla base di queste considerazioni un volume è stato pubblicato in braille dal CAI, dalla Provincia autonoma di Trento, dall'INRM e dall'Associazione progresso ciechi, limitato alle province di Trento e Bolzano. Ora viene annunciato il progetto di raccogliere materiale per una guida d'Italia degli itinerari attrezzati e di quelli adatti ma non ancora attrezzati per i non vedenti. Chi avesse del materiale o fosse a conoscenza di percorsi con queste caratteristiche nella propria zona - specie se nell'Italia meridionale - può mettersi in contatto con i soci Dario Vernassa (dar.ver@libero.it) e Michela Ivancich (michela.i@tiscali.it), operatori naturalistici nazionali rispettivamente delle sezioni di Torino e di Seregno (MI). In particolare manca ancora materiale sulle regioni meridionali e su Sardegna, Lazio e Umbria.

● Soccorso alpino

Più incidenti, meno morti

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha presentato i dati a consuntivo del 2003: 5.810 interventi, 26.685 uomini impiegati, 6.052 persone soccorse. Notevole l'incremento, pari al 19,2%, degli interventi rispetto al 2002. Tra le cause delle richieste di intervento figurano al primo posto le cadute (2.196, pari al 35,1% del totale), poi il malore (1.004, pari al 16%) e la perdita di orientamento (587, pari al 9,4%).

"Da una prima occhiata ai dati più significativi dell'attività di soccorso del 2003", dice Armando Poli, presidente del CNSAS, "appare subito una diminuzione delle vittime pari al 12% circa. È indubbiamente un dato confortante, anche se il numero di morti rimane purtroppo altissimo".

● Club accademico

Riconoscimento Consiglio, nuovo regolamento

Art. 1. Spedizioni interessate. Le spedizioni leggere organizzate nell'ambito e con il patrocinio delle sezioni del CAI, che abbiano svolto attività extraeuropea in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali.

Art. 2. Criteri generali per l'assegnazione. Nella valutazione per il Riconoscimento si terrà conto del carattere esplorativo dell'impresa, della informazione al CISDAE e di eventuali ricerche scientifiche. È considerato essenziale aver condotto la spedizione nel pieno rispetto dei luoghi attraversati e della montagna salita.

Art. 3. Modalità dell'assegnazione. La presidenza del CAI, avvalendosi se nel caso di competenti esterni, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'anno relativa a spedizioni extraeuropee comunicate al CISDAE o comparsa sulla stampa sociale, consegna entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quelli dell'attività svolta una relazione alla Presidenza generale del CAI con le indicazioni utili all'assegnazione del Riconoscimento.

L'assegnazione del medesimo come l'eventuale ripartizione tra più spedizioni è competenza del Consiglio centrale del Club Alpino Italiano.

PINZOLO: 4° TROFEO CLEMENTE MAFFEI

Domenica 11 luglio si disputa nell'ambito del Circuito SAT di corsa in montagna, il 4° Trofeo Clemente Maffei Guerè, con partenza da Pra' Roddò e arrivo al Doss Sabiòn dopo 7,5 km. Informazioni: 0465.503665; satpinzolo@rendena.com Le quote d'iscrizione sono finalizzate a finanziare il Progetto Aitape della Fondazione Senza Frontiere Onlus, per la realizzazione di ambulatori per il lebbrosario e vasche per la raccolta dell'acqua ad Aitape in Papua Nuova Guinea.

BOSSEA: TRE SECOLI DI STORIA IPOGEA

I festeggiamenti per i 130 anni della Grotta di Bossea a Frabosa Soprana (CN) avranno inizio il 2 agosto, giorno dell'anniversario, con il convegno "La Grotta di Bossea: 130 anni di storia" a cura della Stazione scientifica in collaborazione con la pubblica amministrazione della Provincia di Cuneo, il Politecnico di Torino e gli organismi scientifici nazionali e regionali del Club Alpino Italiano. Intervengono Guido Peano del Comitato scientifico centrale del CAI, Vittorio Verole Bozzello presidente Associazione grotte turistiche italiane, Arrigo Cigna della Società speleologica italiana e Mario Maffi del Gruppo speleologico Alpi Marittime. Le celebrazioni dell'importante anniversario proseguono poi presso il Laboratorio didattico di Bossea con altre iniziative: conferenze tematiche, visite didattiche, un corso di aggiornamento dal 3 al 7/9 per operatori naturalistici del CAI, un incontro il 16/10 su "Progress in surface and subsurface water studies at the plot and small basin scale" organizzato dall'Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica del CNR di Torino, la prima sessione dal 29/10 al 1/11 del Corso di formazione degli operatori naturalistici regionali del CAI, e infine la pubblicazione di una monografia illustrata sulla grotta di Bossea curata dalla Stazione scientifica del CAI.

Artefici dell'esplorazione e della valorizzazione turistica della prestigiosa cavità, che accoglie al suo interno un laboratorio di ricerca carsologica gestito dalla Stazione scientifica di Bossea e

QUI CAI

dal Politecnico di Torino, furono i monregalesi Domenico Mora, imprenditore, che nel 1850 guidò la prima ardita esplorazione fino al lago Ernestina e alla grande cascata, don Carlo Bruno, docente di fisica del Liceo di Mondovì, a cui si deve il primo rilievo topografico nel 1874, Giovanni Garelli, senatore, che credè con altri collaboratori la Società di Bossea ai fini della valorizzazione turistica della grotta che fu aperta al pubblico il 2 agosto 1874 con una fastosa inaugurazione.

BIKE 8000 RINVIATA AL 2005

La Sezione di Este comunica che la spedizione cicloalpinistica Bike8000 è stata rinviata al 2005 "a causa dell'attuale altissima pericolosità di attraversamento del Medio oriente, zona che il team avrebbe dovuto attraversare in luglio. Gli sponsor Bianchi, Nalini, Bailo e Kayland hanno già confermato il loro appoggio anche per l'anno prossimo".

IL CAI SICILIA E LE RISERVE INTEGRALI

A sette anni dall'inizio della gestione delle riserve naturali da parte del CAI Sicilia su affidamento della Regione Siciliana - Assessorato territorio e ambiente, una pubblicazione permette di conoscere in ogni dettaglio le tre aree protette del monte Conca, della grotta Conza e della grotta di Entella. L'opuscolo dal titolo "Riserve naturali integrali", con la presentazione di Mario Vaccarella, presidente del CAI Sicilia, può essere richiesto al Club Alpino Italiano Sicilia, corso P. Agliata 158, 90027 Petralia Sottana (A) o alla Regione Siciliana, tel 091.6967797.

TORINO: DANIELA ALLA GUIDA DEL CAI

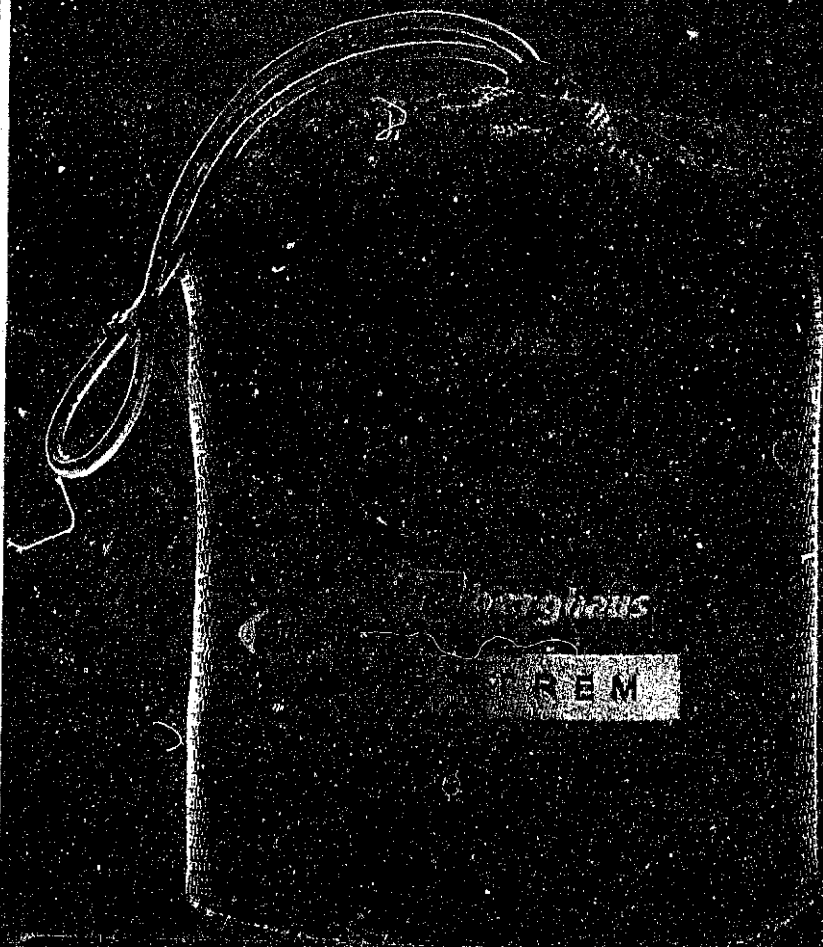
Daniela Formica Rettori (foto) ha assunto la presidenza della storica Sezione di Torino fondata nel 1863, 3191 soci, da cui dipendono il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", la Biblioteca Nazionale del CAI, diversi importanti rifugi nelle Alpi e la celeberrima Scuola Gervasutti. Appassionata alpinista, attiva esponente del Club dei 4000, succede a Luigi Coccolo. La nomina di Daniela rappresenta un evento certamente insolito anche se non eccezionale nel nostro sodalizio e una risposta alle aspirazioni manifestate da un recente sondaggio compiuto dallo Scarpone in base al quale il 100% dei soci e il 90% delle socie sono convinti che una maggiore presenza femminile nella struttura del CAI ai vari livelli potrebbe contribuire a una diversa e positiva impostazione delle attività. Un'altra socia intanto ha conquistato importanti galioni. Eletta per acclamazione, Paola Riccio è il nuovo presidente della Delegazione Marche (grcaimarche@libero.it). Dal 1999 fa parte del direttivo della Sezione di Senigallia.

DIDATTICA ALPINISTICA A NUORO

Organizzato dal Gruppo alpinistico Massimo Bettocchi della Sezione di Nuoro con la collaborazione della Scuola di alpinismo Tita Piazz della Sezione di Firenze, si è concluso in Sardegna il 5° Corso di alpinismo su roccia. Le lezioni sono state tenute dagli istruttori Eriberto Gallorini (direttore), Marco Passaleva, Franco Falai, Enrico Loretti, Stefano Royida e Aldo Terreni. Durante le uscite sono state percorse vie alpinistiche di media difficoltà sulle pareti di Surtana in territorio di Dorgali, del monte Bruncu Nieddu e del Cusdore in territorio di Olienà. Il corso si inse- ➔

GORE-TEX

Per informazioni info@berghaus.com www.berghaus.com



(Misura reale)

Concentrato Berghaus

Le giacche Berghaus realizzate con il nuovo tessuto Paclite III Heli sono totalmente impermeabili e traspiranti. Si comprimono facilmente nel loro portagiacca in mesh e pesano solo 360g. Ecco come concentrare 25 anni di esperienza in una giacca.

 **berghaus**
TRUST IS EARNED

Alpinismo giovanile

- **CORSO LOM AIUTO ACCOMPAGNATORI AG.** La Commissione regionale lombarda, per soddisfare le diverse richieste pervenute, organizza per l'autunno un corso di formazione per aiuto accompagnatori lombardi di AG aperto a tutti gli operatori che, lavorando già nei gruppi sezionali di AG, vogliono migliorare la propria professionalità. Il corso si svolgerà presso la casa Stella mattutina di Rota Inagna (BG) in tre weekend (23-24/10, 6-7/11 e 20-21/11) per un minimo di 25 corsisti iscritti. La quota comprensiva di vitto, alloggio e materiale documentativo è di € 100 per ogni partecipante. Iscrizioni entro il 26/9 a Walter Brambilla (tel. 02.22477220, e-mail: orlag@tiscali.it).
- **TREKKING LOM AG IN STUBAIER ALPEN.** A cura della Commissione regionale lombarda si svolge dal 18 al 24 luglio lungo i sentieri dell'Austria. È in queste valli, più che da noi, che ancora si respira aria di alpinismo classico anche grazie ai grandi rifugi d'alta quota, costruiti in pieno stile austro-ungarico alla fine dell'800. Per entrare in questo particolare clima l'incontro preparatorio si svolgerà presso il Museo della Montagna di Torino. La partecipazione è riservata ai gruppi sezionali lombardi di AG di età tra 11 e 17 anni (3 ragazzi + 1 accompagnatore). Il percorso non presenta particolari difficoltà ma richiede un buon allenamento su terreni di montagna, equipaggiamento da montagna senza attrezzatura specifica con i consueti ricambi da trekking. Indispensabile un documento di identità valido per l'estero. Quota di partecipazione di € 220 viaggio escluso (di cui € 100 da versare all'atto di iscrizione). Iscrizioni: Walter Brambilla (via Curiei 80, 20099 Sesto S. Giovanni, MI; tel. ab. 02.22477220; e-mail: orlag@tiscali.it). Informazioni: Chico Mareja (tel. ab. 031.376046).
- **GIOCO DELLA SOLIDARIETA'.** La nuova iniziativa ideata dalla Commissione regionale lombarda di AG che si svolgerà il 4-5 settembre è un grande gioco pieno di sorprese e di avventura, con giornate vissute interamente in mezzo alla natura. Si svolgerà come appuntamento intersezionale ed è riservata ai gruppi lombardi di AG (per ogni sezione/sottosezione un accompagnatore di AG con tre ragazzi). Quota per sezione di 20 €. Luogo e ora di ritrovo verranno comunicati. Iscrizioni e informazioni: Paolo Balestrini (tel. ab. 031.539814; e-mail: camminfacendo@tin.it).

risce, a quanto cortesemente riferisce Peppino Cicalò, presidente della Sezione di Nuoro, nell'ambito del più ampio progetto di formazione per lo sviluppo della cultura e della pratica dell'alpinismo nelle montagne della Sardegna.

RIMPATRIATA PER I SOCI DI FIUME

Per la prima volta dopo l'esodo conseguente alla seconda guerra mondiale, la Sezione di Fiume del CAI ha tenuto la sua assemblea annuale nella terra d'origine il 29 e 30 maggio.

Una cinquantina dei 292 soci, oggi residenti in varie regioni italiane e all'estero, è stata presente in Croazia ai lavori assembleari per poi salire il monte Nevoso e il monte Maggiore riprendendo un'escursione già compiuta dai predecessori nel lontano 1888. Il sodalizio guidato da Dino Gigante è particolarmente impegnato nella promozione e divulgazione della cultura montana presso i giovani e intende rinnovare la gestione del proprio

storico rifugio Città di Fiume al Pelmo, nel cuore delle Dolomiti (alta via n. 1) per creare, come afferma Gigante, "una vera e propria scuola dell'andar per monti, rivolta a tutti i giovani e aperta anche ai giovani fiumani del Duemila".

"L'APPENNINO", NUMERO SPECIALE

Per celebrare i 130 anni della Sezione di Roma (www.cairo-ma.it) il periodico *L'Appennino* diretto da Luca Grazzini è uscito in edizione speciale: un album di famiglia, come lo definisce Grazzini, "che attraversa veloce gli anni di pace e di sangue". Le testimonianze fotografiche sono straordinarie, specie quelle dell'inizio del secolo scorso: dalla gita sul monte Gennaro conclusa nel 1900 davanti a una botticella di vino alla foto di vetta sul monte Velino raggiunta nel 1907 da una comitiva di gaudenti con eleganti damigelle al seguito, elegantemente addobbate come se partecipassero a uno sposalizio.



ASTI, NUOVA SEDE PER IL CAI

Si è inaugurata il 24/4 la nuova sede della Sezione di Asti in corso Palestro 11, all'interno dei giardini pubblici Ex-Ferriere Ercole. Ha tagliato il nastro tricolore la vicepresidente Susanna Sartor alla presenza del sindaco Vittorio Voglino, di Ottavio Gorret in rappresentanza della presidenza generale del CAI, e di esponenti del Comune, della Provincia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti che hanno contribuito alla realizzazione.

Dopo la benedizione del vicario generale della Diocesi in rappresentanza del vescovo, il presidente del sodalizio Carlo Ventura ha presentato agli ospiti gli ampi locali della nuova sede e della attigua palestra di arrampicata e ha ringraziato le autorità locali e tutti i presenti per la partecipazione, compresi il presidente del Comitato piemontese FASI Donato Gamarino (Federazione italiana di arrampicata sportiva del CONI), la guida alpina Harvè Tranchero, custode del rifugio Sella al Monviso e il campione di arrampicata sportiva Severino Scassa.

Dopo la consegna di una targa ricordo al novantenne presidente onorario Fulvio Ercole, la manifestazione si è conclusa con un breve rinfresco e una dimostrazione degli istruttori della Scuola di alpinismo Corrado Barbero.

BERGAMO: CAPELLINI SOCIO ONORARIO

Pino Capellini, direttore della bellissima rivista mensile "Orobic" e curatore sull'Eco di Bergamo di una delle più complete e approfondite pagine settimanali dedicate all'alpinismo, ha ricevuto l'onorificenza di socio onorario dalla Sezione di Bergamo del CAI. Purtroppo i rapporti tra la carta stampata e il mondo della montagna e dell'alpinismo sono spesso improntati a reciproche incomprensioni e l'episodio può perciò rappresentare una svolta, peraltro giustificata dal valore di Capellini e dal suo sconfinato amore per le montagne della bergamasca alla cui valorizzazione dedica risorse professionali non comuni ed entusiasmo incondizionato.

TESI: LE MONTAGNE DEL DUCE

Laureato il 12 maggio 2003 presso l'Università degli studi di Milano in lettere moderne con indirizzo di storia contemporanea, il socio di Bergamo Stefano Morosini ha dedicato la tesi al Club Alpino Italiano negli anni del fascismo 1922-1943 intitolandola suggestivamente "Amando la montagna si serve il Duce". "Questo lavoro intende mettere in luce", precisa Morosini, "in quale misura e con quali modalità il fascismo si impossessò del Club Alpino Italiano e quale rapporto ci fu fra il CAI nazionalizzato e il fascismo".

Premessa necessaria. Dato il favore che ogni dittatura accorda alla pratica dello sport, non c'è da stupirsi che questo sia avvenuto anche per l'alpinismo negli anni Venti e Trenta. Certo, il calcio, il ciclismo e il pugilato erano più popolari, ma l'alpinismo interpretava il volto teatrale del fascismo con i grandi fasci posti ai confini grazie a sottoscrizioni lanciate anche attraverso giornali come *Lo Scarpone* (all'epoca frutto di un'iniziativa privata). Non si può comunque negare che, almeno dal punto di vista editoriale, un terreno un tempo ignorato nei testi "ufficiali" venga oggi arato sempre più di frequente. Morosini fa non a caso riferimento a una ricerca di Roberto e Matteo Serafin, "Scarpone e moschetto" (CDA, 2002). Va sottolineato che i fantasmi della dittatura fascista sono riemersi anche in un saggio come "Alpinismo e storia d'Italia" (Il Mulino, 2003), in cui Alessandro Pastore lascia intendere un fatto incontestabile: nell'alpinismo organizzato, dalla fondazione del CAI alla fine della seconda guerra mondiale, sono regolarmente filtrati i valori, le ideologie, le passioni che hanno agitato la vita politica italiana.

ARBORETO DIDATTICO A REGGIO CALABRIA

Il 18 maggio nel cortile della Scuola elementare di via Quarnaro di Gallico Marina (Reggio Calabria) si è inaugurato un arboreto didattico realizzato dalla Sezione di Reggio Calabria su incarico dell'Assessorato comunale alle politiche sociali, nel-

Proposta CAI-UGET

Quattro giorni per sentirsi sicuri

La Sezione CAI UGET di Torino informa che i gestori dei propri rifugi, con la collaborazione della sezione stessa, organizzano in giugno e luglio al Gonella (via normale italiana al Monte Bianco) un meeting sulla sicurezza in montagna (2° Memorial Maria Cristina Rosazza) nell'intento di trasmettere le conoscenze di base della progressione in sicurezza, dell'autosoccorso e dell'uso degli strumenti satellitari GPS.

L'iniziativa si avvale della collaborazione di guide alpine ed è sostenuta da Reggio Gas (www.reggiogas.it) e dalle ditte Vaude (che offrirà in omaggio ai partecipanti una t-shirt del valore di 23 euro) e Garmin (che fornirà gratuitamente per l'utilizzo gli strumenti GPS).

La quota di 220 euro comprende quattro giorni di pensione completa e accompagnamento da parte di guide alpine. Sono previsti sconti ai partecipanti presentati direttamente da Sezioni CAI. Il presidente del CAI UGET Luciano Bosso esprime il convincimento che l'utilizzo del satellitare, sulla base di positive esperienze in campo internazionale, non potrà che migliorare le condizioni di sicurezza. Invita pertanto tutte le sezioni a supportare quest'iniziativa. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni/prenotazioni contattare i numeri 339.5378454 o 347.2574536. Per dettagli ulteriori consultate www.rifugiogonella.com

5° Trenotrekking nazionale

Da La Spezia a Bologna

A completamento del programma nazionale di treno-escursionismo Trenotrekking 2004, la Commissione centrale per l'escursionismo propone agli appassionati di sentieri e binari la 5° edizione del Trenotrekking nazionale La Spezia-Bologna, organizzato in collaborazione con le sezioni di Barga, Bologna, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, La Spezia, Pistoia, Porretta Terme e Sarzana.

Partendo dal golfo della Spezia il trekking percorrerà il suggestivo litorale del Parco naturale di Montemarcello, si addentrerà nel cuore delle Alpi Apuane lungo l'itinerario da Colonnata a Vagli di Sotto sino alla Pania della Croce per giungere in Garfagnana. Valcherà poi l'Appennino tosco-emiliano con l'ardita ferrovia Porrettana, salirà al Corno alle Scale per ridiscendere la selvaggia valle del Reno sino a Porretta Terme e concludersi alle porte di Bologna.

La manifestazione si svolgerà dal 18 al 25 settembre con 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno, pranzi al sacco, cene e pernottamenti in strutture ricettive secondo una ormai collaudata formula. Il programma completo e la scheda di partecipazione saranno pubblicati sul numero di agosto dello *Scarpone*. Nel contempo contattate, per maggiori informazioni, il coordinatore Gianfranco Garuzzo (Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - email: garuzzo.gfr@inwind.it) oppure visitare il sito dedicato www.trenotrekking.it

l'ambito della Legge 285 del '97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". L'area prevede tre tipologie: il giardino naturale, il giardino dei cinque sensi e l'aula verde. Lungo un sentiero all'interno dell'arboreto il visitatore lambendo le piante avrà una percezione diretta: potrà osservarle, odorarle, sentirle, toccarle e conoscere il loro nome leggendo appositi leggi. L'arboreto, ideato, progettato e diretto dal socio professor Nino Falcomatà, è accessibile a tutti.

L'ANELLO LIGURE DEL SENTIERO FRASSATI

Due soli interventi dei volontari della Sottosezione del CAI di Sampierdarena (Sez. Ligure), coordinati da Piero Bordo, sono stati sufficienti per riaprire al transito l'antica mulattiera che risale la valletta del Rio Condotti e per fare il collegamento tra questa ed il percorso della dorsale del Bric Colla.

L'anello escursionistico del Sentiero Frassati della Liguria si arricchisce così dei pregi naturalistici di questa selvaggia valletta, tanto ricca d'acqua da essere conosciuta con il toponimo che significa "rio da cui originano gli acquedotti". Cascatelle, forre e laghetti sono presenti in gran quantità, rallegrati dalla specializzata fioritura delle due acclivi rive serpentine tra cui primeggia nelle zone più aride la dafne odorosa (*Daphne cneorum*, granel-la in genovese), il fiore che è assunto a simbolo del vicino Parco naturale regionale del Beigua. I lavori di apertura e di collegamento della rete di sentieri e mulattiere che costituiscono i due itinerari ad anello del Sentiero Frassati della Liguria sono pertanto ultimati. Gli interventi dei volontari della Sezione Ligure, delle sottosezioni di Bolzaneto, Sampierdarena ed ULE Sestri, delle Scuole di alpinismo genovesi B. Figari e E. Dalla Giacomina, della Sezione di Genova della Giovane montagna e dei gruppi escursionistici Pegli e Prà-Palmaro saranno destinati al miglioramento del transito e all'ultimazione della segnaletica.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971

Info soci ed attività
02.36515702

info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ **CHIUSURA ESTIVA** dal 9 al 31/8 compresi. Gli uffici riapriranno mercoledì 1° settembre.

■ **GRUPPO SCALA.** Apriranno lunedì 13/9 alle ore 18 le iscrizioni al GIS/CAI Milano per la stagione scaligera 2004/2005. Le iscrizioni - riservate ai soli soci del CAI - si effettueranno unicamente in segreteria con il pagamento dell'intera quota. Info alla pagina: www.caimilano.it/scala.htm

■ **UNA FONOTECA AL CAI MILANO.** La Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba" del CAI Milano cresce. E' infatti stata costituita una "fonoteca" per raccogliere e mettere a disposizione degli appassionati e degli studiosi una raccolta di registrazioni il più completa possibile di canti di montagna. Chiediamo quindi alle sezioni che hanno un complesso corale di inviare una copia del CD, dischi o musicassette fino a oggi realizzati. Anche i soci e gli amici del CAI possono collaborare donando o mettendo anche solo a disposizione per la registrazione digitale dischi a 78, 33, 45 giri, spartiti, libri e quant'altro possa documentare la storia del canto di montagna. La nostra biblioteca costituisce per importanza il primo centro di documentazione sulla montagna e l'alpinismo nella Regione Lombardia.

■ **GITE SOCIALI.** 6/6 Ferrata del Gorbillion, Cervino; 13/6 Pizzo Spadolazzo, Alpi Retiche; 19-20/6 Lagorai-Cima Colbricon; 27/6 Piz Grevasalvas. 3-4/7 Becca della Traversiere, Alpi Graie; 11/7 Pizzo Scopi, Alpi Svizzere; 17-19/7 Trekking Gruppo Del Civetta, Dolomiti Orientali.

■ **IN MONTAGNA CON L'ORTLER-KREIS.** Le Sezioni "Ortlerkreis" CAI Milano, DAV Oberland e OeAV Austria hanno definito il programma escursionistico-alpinistico congiunto per l'estate: 1-6/8 SETTIMANA D'ARRAMPICATA A GARMISCH P. / OBERREINTALHUETTE;

22-28/8 SENTIERO ROMA / VAL MASINO. La partecipazione a queste iniziative intersezionali a livello europeo è aperta a tutti i soci del CAI Milano. E' consigliabile prenotarsi per tempo. Informazioni in segreteria.

■ **SCI DI FONDO AL CAI MILANO**

La Scuola Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano, attiva da trent'anni con i suoi corsi di formazione, durante la recente stagione invernale ha curato l'organizzazione delle gite di fondo gestite in precedenza dal disciolto Gruppo Fondisti. E' stato realizzato un programma con gite giornaliere, week-end anche di più giorni e settimane bianche didattiche e turistiche. La partecipazione dei soci, esperti e principianti, è stata lusinghiera confermando che la scuola ha centrato in pieno l'obiettivo di dare la giusta continuità alla fase di formazione. Ora l'andare a scuola non è un capitolo che si è chiuso con l'acquisizione delle istruzioni su questo meraviglioso sport, ma apre l'opportunità di mettere a frutto quanto si è appreso durante i corsi in un ambiente familiare con i propri amici e i propri istruttori. Facendo propria questa filosofia e considerando i risultati ottenuti, il Consiglio della Sezione ha istituito una Commissione per lo Sci di Fondo con lo scopo di coordinare le attività, mantenere e se possibile migliorare le caratteristiche di questa duplice offerta. Corsi e gite sono rivolti a tutti i soci, non solo del CAI Milano, che desiderano andare in escursione durante la stagione invernale.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo il martedì dalle 15 alle 17. 12-16/7 rifugio Zoia (Valmalenco-Sondrio); 20/7-24/7 Trekking delle Dolomiti; 25-28/8 anello e salita al Pizzo dei 3 Signori (Orobic); dal 8-9/9 rifugio Chalet de l'Epee (Valgrisenche); 15/9 Alpe Cruina-Nufenen (Val Bedretto, CH); 22/9 Alpe Languard (Pontresina, CH); 25/9 gita del sabato; 29/9 lago Panelatte (Val Vigezzo). Programmi su: www.caimilano.it/gruppoanzianicalmilano.htm

■ **ARCHEOVAGANDO ...**

alla (ri)scoperta delle testimonianze di un lontano passato, dell'ambiente e della natura dei luoghi attraverso escursioni e informali lezioni gli esperti della Commissione scientifica: 3/7 sito archeologico del Pian dei Cavalli, alta Val

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI
NELLE SEDI DELLE SEZIONI
E NEGLI EVENTUALI
SITI INTERNET.
LE NOTIZIE RIGUARDANO
L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO
DELLE SEZIONI, ESCLUSIVA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE
LEGATA A ORGANIZZAZIONI
PROFESSIONALI

Chiavenna. Programma disponibile in sede o alla pagina www.caimilano.it/archeovagandouno.htm

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lu. 18-20 e mer. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

Recapiti telefonici

02/89072380, 02/39311620,

02/5453106

■ **TREKKING.** 7-18/7 GR20

Corsica - 17-25/7 Trek alpinistico

nello Stubai Alpen - 24/7-1/8

Alpi Pusteresi - 1-8/8 Dolomiti dal

Latemar, Catinaccio, al Sella. Trek

con zaino leggero - 16-22/8 trek

in Irlanda - 1-5/9 Sentiero Roma.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/7

Lombardia. Valle Spluga-bivacco

Cecchini - 18/7 Val D'Aosta. Val

Pelline-rif. Collon - 5/9 Val

D'Aosta. Courmayeur-Mont de la

Saxe - 11-12/9 Val Gardena.

Sassolungo ferrata Shuster -

19/9 Piemonte. Ceresole Reale

Rif. Jervis - 26/9 Valle Anzasca

Macugnaga-Lago Effimero. rif.

Zamboni

■ **MOUNTAIN BIKE.** 2-4/7

Piemonte. Rocciavè parco

Dell'Orsiera - 17/7 Lombardia,

Alpe Trivigno - 3-5/9 Appennino

Modenese - 18/9 Lombardia -

Brallo di Pregola-Passo del Giova

■ **CORSO ROCCIA.** 6/9 Iscrizioni

-Presentazione XX Corso di

Roccia. Mesi settembre e ottobre.

9 lezioni teoriche e 8 lezioni in

ambiente. I partecipanti sono

coperti da assicurazione infortuni

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina. 3

Tel 02.3494079

Gio 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 31/7-7/8

accantonamento a Vipiteno; 24-26/9 trekking in Valle Stura di Demonte (Carlo Novati 02.6481098, Giancarlo Grazzani 02.2896238).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it.

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **ESCURSIONI.** 10-11/7 Castore

(4228 m) da Gressoney al Colle

Bettaforca e salita al rif. Quintino

Sella (3585 m). Indì attraverso il

ghiacciaio di Felik salita al

Castore, un "quattromila" in

ambiente di straordinaria grandio-

sità; 25/7 le mitiche sorgenti del

Reno, Oberalp Pass, itinerario ad

anello da Tschamut (1640 m) in

Val Carnera sul sentiero sopra il

Lai da Carnera per poi entrare in

Val Maighels, all'omonimo rifugio

(2300 m); 17-31/7 due settimane

a Pedraces in Val Badia, base in

confortevole albergo, infinite pos-

sibilità di gite. Prenot. Grazia

Archinti (02.531415)

GERVASUTTI

Via Stratico, 11

20148 Milano

Tel. 02.4078551

Fax 178.609.5766

e-mail: cec.software@tiscali.it

■ 10-11/7 Chamois; 4-11/9

Settimana verde a Moso in Val

Pusteria; 2/10 Santa Caterina del

Sasso; 24/10 pranzo sociale.

GESA

Via E. Kant,6

Tel 02.38008663

02.38008844 - 02.3082683

e-mail: gesacai@katamail.com

■ 3-4/7 Disgrazia (m 3678); 17-

18/7 Monviso (m 3841).

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21,22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9

Buco della Volpe: la montagna sot-

terranea. In collaborazione con il

Gruppo Grotte.

■ SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".

15/9 6° Corso di arrampicata. Presentazione e iscrizioni ore 21 in sede. 8 lezioni teoriche, 6 giornate su terreno da ottobre a novembre.

■ **GITE SOCIALI.** 3-4/7 Dolomiti Occidentali, Altopiano dello Sciliar, Monte Pez (mt2564) EE-EEA; 10-11/7 Alpi Cozie, Monviso (m 3841) via normale dai rif. Quintino Sella. Corda, piccozza, ramponi, imbracatura e casco. Difficoltà A; 17-18/7 Valmalenco, Pizzo Malenco (m 3438). Piccozza e ramponi Difficoltà E/A.

■ **AVVISO.** Si comunica ai frequentatori dei Piani dei Resinelli che il rifugio Cavalletti non è più SEM in quanto ceduto a privati. Momentaneamente risulta chiuso per ristrutturazioni, ma secondo le intenzioni dei nuovi proprietari riaprirà come rifugio escursionistico non appena sarà sistemato.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CONGRATULAZIONI** al nostro socio Gabriele Bianchi per il suo mandato in questi anni alla Presidenza generale, e un augurio di buon lavoro al nuovo presidente generale Annibale Salsa.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 24° Corso di Roccia e Ghiaccio 1/7 tecnica del movimento, 15/7 chiusura del corso. Uscite 4/7, 9, 10, 11, 12/7.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 17-18/7 rifugio Vajolet, passo Sater, rifugio Alberto al Catinaccio, 12/9 rifugio Città di Busto. Quora non venga raggiunto il numero sufficiente per il trasporto in pullman, si useranno mezzi propri.

■ **BAITA.** I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo in sede.

■ **SEGRETERIA.** In luglio rimarrà aperta il mercoledì.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

Tel. 0363.63644

www.caicassano.it

caicassano@tiscalinet.it

Martedì, giovedì 21-23, 30

■ **ESCURSIONISMO.** 3 e 4/7 Piz

Palu dalla via normale Svizzera. Il sabato si raggiunge la Chamanna Diavolezza (funivia). Domenica ascensione alla vetta in 6 ore. Piccozza e ramponi; 17 e 18/7 festa della baita sociale in Val di Fumo: sabato salita alla Malga Ervina (m.2050), domenica ascensione al Corno di Grevo (m. 2889) in circa tre ore (impegnativo il tratto finale); 31/7 e 1/8 escursione al Campanile di Val Montanaia. Giro ad anello per ammirare la bellezza selvaggia della Val Cimoliana. Pernott. rifugio Padova; 19-25/8 trekking Alta via Valmalenco.

■ **MALGA ERVINA.** Due manifestazioni in occasione del 30° anniversario: il 17 e 18/7 con salita al Corno di Grevo (vedi sopra); il 9 e 10/10 salita al Re di Castello e giro dei passi di Campo, Avolo e Ignaga. Le due manifestazioni sono aperte a tutti. Chi lo desidera può fermarsi in baita senza effettuare le escursioni.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Festa di fine corso il 5/9 alla Malga Longa: polenta e costine per tutti.

■ **SEGRETERIA.** Sono ancora aperti i rinnovi per il tesseramento anno 2004.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** Prendere visione su internet e/o presso la sede del regolamento per la partecipazione alle gite. 3 e 4/7 Paterno (Tre Cime di Lavaredo) (A. Barbieri 0295357503, R. Martucciello 3474400340); 11/7 rif. Longoni Valmalenco (M. Bertaglio 0290939064); 18-24/7 11° trekking estivo Tour du Queyras GR58, Francia (A. Colombo 3337167977); 31/7 e 1/8 Uja di Ciamparella m 3676, valli di Lanzo (M. Roncalli marcoroncalli@tin.it) iscriz. entro il 15/7.

■ **DIA** 1/7 ore 21.30 trekking del Pollino (autori vari). Serata celebrativa.

■ **BAITA SOCIALE.** Per le vostre ferie a Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02.45101500

http://utenti.tripod.it/caicorsico

caicorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 3, 4/7 Valbondione da Cap. Sciora a Sass Furà per il Viale. Mp. Concardi (02.48402472); 11/7 Tignolino Cima Sud (m 2246) tra Val Vigizzo e Val Grande. Mp. Fornaroli (02/90849271); 24,25/7 Croce di Lazfons (m 2581) tipico ambiente dolomitico, Valle Isarco. Mp. Verderio (02.4451109); 11,12/9 Marguareis (m.2651): in ambiente selvaggio importante vetta delle Marittime. Mp. Casè (02.26148787); 26/9 Presolana (m2521) sino alla Grotta dei Pagani e arrampicata alla vetta (2°). Pullman. Concardi (02.4842472).

■ **ALPINISMO.** 10,11/7 rifugio Marco e Rosa (m 3597) o Capanna Marinelli per il ghiacciaio Scerscen. Corda, piccozza, ramponi. Mp. Nerini; 17,18/7 Punta d'Arbola (m.3235). Salita su ghiacciaio dal rif. Margaroli. Mp. Cerutti (02.4408011); 18,19/9 Sentiero attrezzato 666. Sulle croce dolomitiche la classica via ferrata "Tridentina". Mp. Bergamaschini.

■ **TREKKING.** 31/7-7/8 Bretagna (Francia), sentieri lungo le coste, scenari oceanici tra spaigge e scogliere, piccoli borghi medievali, testimonianze archeologiche, dolmen e menir. Aereo e treno. Nerini; 31/7 - 7/8 Monviso-Queyras (Alpi Cozie). Dalla Val Varaita si aggira il Monviso tra Italia e Francia per i rifugi Vallanta, Sella, Giacoletti, Viso entrando poi nel parco del Queyras. Mp. Casè (02.26148787); 2-11/8 Alta Via Valmalenco (Alpi Retiche). Classico percorso a ferro di cavallo da Chiesa a Caspoggio tra pascoli, laghi, morene e nevali sotto Cassandra, Bernina, Scalino per i rifugi Bosio, Porro, Longoni, Marinelli, Bignami, Cristina. Treno e bus. Cerutti (02.4408011); 22-29/8 Alta Via del Silenzi (Dolomiti Friulane). Montagne solitarie e appartate tra Calalzo e Longarone, tra Piave e Tagliamento: sono le Alpi Clautane tra i rifugi Padova, Pordenone, Flaiban-Pacherini, Pussa. Treno e bus. Concardi (02.48402472).

■ **NOTA:** Il trekking "Alpi Apuane" previsto per fine agosto è stato annullato.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail:caidesio@caidesio.net

www.caidesio.net

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.**

12/9 Cervinia- rifugio Barmasse.

■ **GITE SEZIONALI.** 4/7 forte di Fenestrelle; 16-17-18/7 trekking dei rifugi della Val Formazza (Briantea); 19/9 rifugio Bosio-Galli; 25-26/9 Perugia-Assisi (intersezionale).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 4-11/7 settimana a Campiglio; 21/7 rifugio Segantini; 5/8 Madonna di Blandino; 11/8 Alpe Tedoldo; 13/8 rifugio Del Grande; 25/8 rifugio Cimone di Bagossa; 1/9 rifugio Bertona.

■ **PALESTRA DI.** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso lato PalaDesio).

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Pio XI, 2557 m, Val Venosta; Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Pelline; bivacco Caldarini, 2500 m, al Viola Bormina.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1

21013 GALLARATE (VA)

Tel. e fax 0331797564

caigallarate@gallarate.it

martedì e venerdì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 11/7 escursione intersezionale organizzata dalla Sezione di Laveno; 17-18/7 monte Disgrazia m 3678. Ascensione alpinistica con la scuola Colibri. Pernottamento al rif. Ponti. Dir. Angelo Macchi; 25-26/7 Corno Bianco m 3320. EE Partenza da Cà di Janzo. Pernott. rif. Carestia m 2201. Primo giorno ore 2,30, secondo giorno ore 3 dir. Martino Faroli, Gigi Sironi.

■ **TESSERAMENTO.** Il tempo limite per chi non ha ancora provveduto è in scadenza. Ricordiamo a tutti i soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo del tes- ➔

→ seramento per l'anno 2004 che il tempo limite è in scadenza.

INVERIGO

Via Rocchina
22044 Inverigo
Tel. fax 031607300
Mart. e ven, 21-23.
e-mail cai.inverigo@tiscali.it
http://web.tiscali.it/cainverigo

■ **CIME "SUMMIT FOR PEACE"** già raggiunte: 12/4 Vesuvio, 18/5 San Primo; 6/6 Rosegione, 13/6 Grigna Settentrionale.

■ **ESCURSIONI.** 4/7 bicicletta brughiera brianzola da Inverigo a Montorfano e ritorno; 24-25/7 gita sociale con salita all'Adamello e/o Cevedale. In agosto campeggio in Sardegna a

"Valle d'Oria (SS).
■ **ANNI VERDI.** 7/7 Piz Lagalb Sentiero dei fiori; 11-17/7 trekking Alpi Marittime; 21/7: Laghi Ritòm cap. Cadlino; 28/7 S. Bernardo rif. Carlo Emilio; 25-26/8 Diga di Luzzone, cap. Adula, cima Adula; 1/9 Ronco di Alagna Alpe Sattal.
■ **BUONE VACANZE.** Il presidente e i consiglieri augurano buone ferie ai soci e ai loro familiari. La segreteria rimarrà in agosto.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23
■ **PROGRAMMA.** 4/7 rifugio Chiavenna; 17 e 18/7 Mont

Dolent; 24 e 24/7 trav. Pizzi Palù dalla Valmalenco; 27-29/8 giro della Marmolada. Il 16/5 si è inaugurata la nuova sede presente il sindaco di Inveruno e il presidente delle sezioni Lombarde Vincenzo Torti. Il 5° Concorso fotografico avrà per tema "I ghiacciai". In autunno corso di arrampicata. Per Natale due giorni al mercatino di Innsbruck.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.it
Mart. e ven. 17.30-18.30 e 21-22
■ **ESCURSIONISMO.** (in collab. con Sez. Mariano C.se): 3-4/7 rif.

Longoni, pizzo Tremoggia; 17-18/7 Mischabelhutte-Nadelhorn (Svizzera).
■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 7/7 Mergozzo. Monte Orfano (Lago Maggiore).
■ **DIRETTIVO 2004-2007:** presidente: Giuseppe Milesi, consiglieri Roberto Calderoni, Carlo DeNova, Enrico Formenti, Guido Mauri, Erminio Sanvito, Paolo Silva.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it
■ **ALPINISMO GIOVANILE** (9-14 anni): 4-5/9 rif. Locatelli (Dol. di Sesto).

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 4/7 da S. Bernardino a Nufenen (CH); 17-18/7 Trekking nelle Dolomiti di Sesto (iscrizioni entro 9/7); 12/9: rif. Zamboni-Zappa (Monte Rosa).
■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 12-17/7 trekking in Dolomiti di Brenta; 28/7 Periplo monte Lagalb (CH); 11/8 rif. Pavillon (Monte Bianco); 25/8 da Vezza d'Oglio al rif. M. Occhi; 8/9 Carona-Pizzo Zerna.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 18/7 Laghi del Niviolet; 24/7 Castore; 4/9 Falesie - Introbio/Rocca di Baledo; 5/9 Alpeggi di Premana.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ **ESCURSIONI** 10-11/7 Monte Rosa; 18-23/7 trekking Val Senales; 10-11-12/9 Roda di Vaèl (Dolomiti).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 2-4/7 tre giorni sulle Dolomiti nel Parco di Fanes e Sennes; 19/9 rif. del Forno (CH).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 3-4/7 Alpi Giulie;

Bacheca

PERSI E RITROVATI

- **UN PAIO DI OCCHIALI DA VISTA** è stato trovato alla Bocchetta d'Inferno (Val Gerola) da Alessandro (335.8079931) che ha anche trovato in zona Antimedale (Lecco) un paio di scarpe da arrampicata.
- **UN TELEOBBIETTIVO KYOCERA 80200 YASHICA** di colore nero è stato smarrito all'inizio del primo ghiaione sul sentiero che porta a Cima Murelle (gruppo della Maiella). Contattare Gianfranco Monteferrante tel.0873-364355.
- **DUE PAIA** di ciarpole sono state perse sulla via normale del Gran Paradiso all'altezza della Becca di Moncorve. Chi le abbia trovate può telefonare al numero 02.9091476.
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato nel valo di Lovaraste, Gruppo Carega. Marcello Zigholi 3357296462.
- **UNA GIACCA DA SNOWBOARD** è stata smarrita zona Valli di Lanzo, Lemie-Chiandussego, zona S. Bartolomeo. Chi la trova è pregato di Contattare Vilyevitch Chouvalov al numero 340.7398082 o via mail vil@emotiv.it

VARIE

• **QUALCUNO** ha a disposizione mappe dei sentieri registrate in formato GPS leggibili attraverso MapSource o comunque attraverso un software compatibile Garmin? Saremmo soprattutto interessati alle coordinate dei sentieri nelle alpi Cozie. Questo il messaggio di Luca Meyer (lucomeyer@tiscali.it) del CAI di Coazze.

PUBBLICAZIONI

• **LA RIVISTA DEL CAI** dal 1950 a oggi viene ceduta in libera offerta in tutto o in parte da Antonio Monguzzi, tel 02.70108205.

• **BOLLETTINO CAI** in originale dal 1874 al 1967 viene offerto da Leone Zaccherini (leone1929@interfree.it) che si definisce un vecchio socio del CAI di Desenzano del Garda. Zaccherini mette a disposizione anche La Rivista del CAI in originale rilegata in annate dal 1885 al 1973 (compresi gli anni 1941-42-43-44-45) e in fascicoli sciolti dal 1974 a oggi, oltre a diversi altri rari esemplari delle pubblicazioni del CAI. E' interessato a vendere tutto sperando che la collezione non vada dispersa. Info: Leone Zaccherini Via Vighenzi 8, Desenzano del Garda, 25015 BS.

CONFERENZE

• **L'ALTRA META DEL CIELO.** Vincitore del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", il libro "Tibet - l'altra metà del cielo" (Giorgio Mondadori editore) è legato all'affascinante conferenza proposta da Maria Antonia (Tona) Sironi Diemberger con diapositive e video. Anni di ricerche fra le montagne intorno all'Everest e al Makalu, numerose interviste con i protagonisti, l'accesso agli archivi tibetani e cinesi consentono alla relatrice di tracciare un quadro completo dell'alpinismo tibetano. Il libro, scritto con Hildegard Diemberger, Sonam Tsomo, fotografie di Carlo Meazza e Akupu, prefazione di Dacia Maraini, fa parte di un progetto di cooperazione internazionale a favore degli alpinisti tibetani guidato dall'alpinista Kurt Diemberger sotto gli auspici di Anno delle montagne 2002, UIAA e ICIMOD, con la collaborazione del Tibet Mountaineering Department, Comitato Ev.K2-GNR e INRM. Info: ecchimail@ntlworld.co

24-25/7 Monte Vioz; 5/9 Testa Grigia; 12/9 Cap. Segantini (CH).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiavb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG) tel 0345.89033. Rifugiata Bruna Allievi tel. 035.543910, isp. Stefano Regazzoni tel 0345.87822. Aperto fino alla 2a domenica di settembre, quindi nei fine settimana.

■ **ESCURSIONI**. 11/7 Sentiero dei Fiori al Monte Arera (BG), 25/7 Pizzo Zema m 2572 (BG), 1/8 Lago Cabianna m 2153 - Lago dei Curiosi m 2112 da Carona (BG), 8/8 XXVII Festa della Montagna Baita alta Monte Valletto m 1997, 19/8 Passo di Lemma m 2137 - Forcella Rossa m 2055 da S. Simone (BG), 22/8 Valtorta - M. Sodadura m 2010 (BG), 5/9 Lago Rotondo (Pizzo di Trona), 19/9 rif. Cesare Benigni, 20° anniversario. Notizie dettagliate su volantini, locandine e stampa locale.

■ **ATTIVITA' CULTURALE**. Serate, con proiezioni sulle gite da effettuare questa estate.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO
Addetta e segreteria Moira Zanchi 0345.93763. Internet www.scuolaorobica.ca.tc e-mail caiavb@valbrembanaweb.it. Si starino svolgendo il 14° Corso di alpinismo di base A1 e il 13° Corso roccia AR1.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOV.** Avventura in tenda agli inizi di luglio per i più affezionati (gita da decidere assieme ai ragazzi); 18-24/7 trekking del Monviso.

■ **ESCURSIONISMO**. Piz Languard (Engadina) in ricordo degli amici.

SOTTOSEZIONE BIZZARONE

17-18/7 Val Malenco, rif. Geri Porro.

SOTTOSEZIONE MASLIANICO

17-18/7 rif. Città di Mantova: ghiacciaio del Garstelet (M. Rosa).

SOTTOSEZIONE

DI MONTE OLIMPINO

10-11/7 Monte Brulè (Valpelline, AO); 24-25/7 Monviso.

SOTTOSEZIONE

DI OLGiate COMASCO

11/7 Parco Gran Paradiso (M. Fenilia, AO); 24-25/7 gita alpinistica al Lagginhorn (4000, CH).

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: caierba@tin.it

■ **ESCURSIONI**. 10, 11/7 Bernina, Piz Morteratsch m. 3751, pernott. Capanna Tschierva m. 2583, iscrizioni entro il 6/7; 25/7 Valtellina, Val Tartano, laghi di Porcile M. Cadelle m. 2483; 28/8 Val Masino, rif. Gianetti m. 2534.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
22066 Mariano C.
Tel. 339.4992269
Mercoledì e venerdì 21-22,30
■ **ESCURSIONISMO**. 3-4/7 rif. Longoni, p. Tremoggia m. 3441 (Val Malenco); 17-18/7 Michabelhutte - Nadelhorn m. 4327 (Vallese CH); 4-5/9 rif. Fanes-cima La Varella m. 3055 e cima Conturnes m. 3064 (Val Badia).

■ **MOUNTAIN-BIKE**. 11/7 Degloz (Valle d'Aosta); 19/9 Val Bever (St. Moritz).

■ **GTL**. 15/9 rif. Città di Mortara (Alagna).

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'**. Diapositive presso la sede (ore 21); 22/07 Renato Gobbo presenta Brasile; 17,18/7 rif. Cristina, monte Scalino (Bernina); 11,12/9 traversata alpinistica rif. Omio-rif. Gianetti (Val Masino). Inscriz. Dall'11/8.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**: 19/9 Monte Cengio (Asiago). Nel mese di agosto la sede rimarrà aperta

nelle sole serate di mercoledì.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
e-mail: cai.pc@altrimedia.it
http://www.altrimedia.it/cai
Apertura: mart. e ven. 21-23
■ **SEGRETERIA**. 29/6 ore 18,30
S. Messa in Duomo per Caduti Pizzo Palù e montagna; la sede in agosto sarà aperta solamente il venerdì dalle 21 alle 23.

■ **ALPINISMO**. Raduno in "Rocca" il 21 e 22/8, un appuntamento fisso per gli appassionati della montagna che amano arrampicare anche sulle pareti del nostro Appennino. Sarà possibile arrampicare sulle numerose vie della Rocca del Prete.

■ **SENTIERISTICA**. Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONISMO**. 4/7 Valle dell'Orco, al rifugio Jervis quindi traversata per il Colle del Nel e il lago del Dres (da Ceresole Reale). 17,18/7 rifugio Coca; 28,29/8 Parco Nazionale des Ecrins (possibilità di salita a un 4000).

■ **ARRAMPICATA LIBERA**. La palestra è chiusa nel periodo estivo; riaprirà in ottobre.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
callanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 9-11/7 Minitrekking fuori valle.

■ **ESCURSIONISMO** 3,4/7 Punta Novalesa, 16,18/7 trekking Sentiero dei Franchi, 25/7 ferrata Adret.

■ **VENDITA LIBRI**. Sono disponibili in sede oltre al libro "Sci alpinismo nelle valli di Lanzo" altri di escursionismo valligiano a prezzi scontatissimi.

■ **CAPANNA SOCIALE BAITA SAN GIACOMO**. Ancora disponibili dsettimane per affitto autogestito da parte di soci (anche di altre sezioni) a prezzi popolari.

■ **RICERCA COLLABORATORI**. In vista delle varie manifestazioni in valle la sezione intende partecipare con degli stand promozionali: si ricercano soci disposti colla- →

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, antiallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

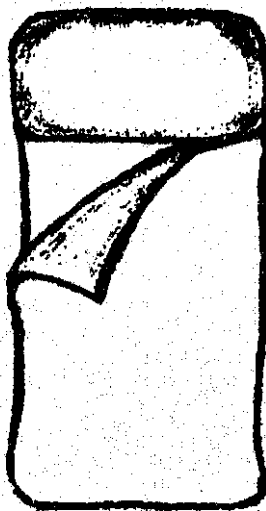
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali, lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovaglie in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

→ borare all'iniziativa; telefonare in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ TO
Sabato 21-22.30
■ E' ancora possibile rinnovare l'iscrizione al CAI. Gite: 11/7 Gran Lago (alp. giov.), 1/8 Chaberton (esc), 11-12/8 Gran Paradiso (esc), 18-19/8 Punta Parrot e Ludwigshöhe (esc).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Fax 0471/979915
caibolzano@virgilio.it
www.caibolzano.it
Segr. ma - ven 11 - 13/17 - 19
Biblioteca: mer. e ven. 18.15 - 19.30
■ **ESCURSIONISMO.** 11/7 dalla Val Ridanna alla Valle di Racines

con alternativa (Breonie, E); 18/7 Grotta delle Conturines con alternativa (EE - E), 25/7 attraversata nel Catinaccio con alternativa (EE - E); 29/7-1/8 Grandé Mesule: Sasso Nero e Monte Lovello (EEA), max 16 part. iscrizioni 13-16/7; 1°/8 Piz Boé con alternativa (Sella, EE); 7/8 Punta di Lasa (Ortles Cevedale, EE); 8/8 Attraversata dalla Val Fiscalina ai Tre Scarperi con alternativa (Dolomiti di Sesto, EE - E); 21-22/8 Sentiero Osvaldo Orsi (Brenta, EE), max 16 part., iscr. 3-6/8; 22/8 Alpe di Nemes e Col Quaternà con alternativa (Cresta Carnica, E - E); 29/8 Serles con alternativa (Breonie di Ponente, EE - E); 4-5/9 con il WWF in Val Calamento, max 25 part., iscrizioni 24 - 27/8.; 5/9 Passo dei Pozzi con alternativa al rif. Denza (Presanella).

■ **PALESTRA ARTIFICIALE.** Nei mesi estivi è aperta solo martedì e giovedì, ore 20-23.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17-18/7 uscita in tenda con salita su ghiaccio; 5/9 raduno regionale. RIFUGI. Ricordiamo che è obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo. I nostri rifugi sono: R. Bolzano al Monte Pez (Sciliar Catinaccio), Corno del Renon (Sarentini), Puez (Odle Puez), Chiusa al Campaccio (Sarentini), Kostner al Vallon (Sella), Oltradige al Roen (Mendola), Cima Libera (Breonie). Anche quest'anno il Rasciesa (Odle Puez) non verrà aperto.

■ **PROMEMORIA CORSI.** Agosto: apertura iscrizioni corso ghiaccio.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo>
Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 4/7 forcelle

Coldosé e Valmaggiora (Lagorai centrale)-impegnativa; 4/7 Col Quaternà (Comelico Superiore)-facile; 10-11/7 Castore (Monte Rosa), salita alpinistica su ghiaccio diff "F". Pullman; 11/7 Cadini di Misurina (Dolomiti), sentiero Bonacossa parz. Attrezzato; 17-18/7 Giro del Sassolungo e del Sassopiatto nelle Dolomiti Occidentali. Due percorsi: facile e ferrata; 25/7 Marmarole, rif. Bajon (Dolomiti Orientali) EE; 31/7 - 1/08 giro del Molignon, rif. Bergamo (Catinaccio)-E; 5/9 Do. Di Sesto - rif. Tre Scarperi (traversata; viaggio in pullman); 12/9 montagna di Sappada: bivacco "D. Del Gobbo" - E.

CORSI

Dal 7/7 all'8/9: iscrizioni al 1° corso di arrampicata libera della Scuola. "P. Bortoluzzi". Svolgimento da settembre a novembre.

● Cai, si stampi!

BOLLETTINO SAT

Direttore Marco Benedetti
Con la consueta discrezione satirica, il glorioso Bollettino annuncia nel primo fascicolo del 2004 il raggiungimento di un importante traguardo: vent'anni di pubblicazioni! Indubbiamente la veste grafica della pubblicazione è ora estremamente accurata e un grande spazio è riservato a resoconti di spedizioni extraeuropee e alle attività delle commissioni e delle sezioni che trovano nell'annuale supplemento "In gita con le Sezioni SAT" un prezioso strumento per farsi conoscere. Nel corso del 2003 il Bollettino ha ospitato il saluto del nuovo presidente della Società Alpinisti Tridentini Franco Giacomoni: "Fondiamo la nostra forza e attendibilità sul grande valore del volontariato, sulla gratuità regalata da migliaia di soci, rendendo il Trentino più bello e accogliente, più ricco d'aggregazione e cultura", sono state le parole di Giacomoni.

VENARIA REALE

Annuario 2004
Arrivato all'undicesima edizione, il prestigioso annuario della sezione piemontese si apre con una cronaca di Taresio Valsesia, sempre fedele al motto "piccoli domini grandi montagne". Notevole il lavoro del coordinatore Carlo Brito che ha messo insieme diciassette saggi affidati a

firme collaudate nel settore alpinistico ed escursionistico, con sapienti incursioni nella storia.

ALPINISMO FIORENTINO

Bollettino della Sezione di Firenze
Nell'editoriale Roberto Maseni torna sull'argomento della quota unica replicando a quanto scritto in proposito sullo Scarpone dal presidente del CAI di Bergamo Paolo Valetti.

ALPINISMO TRIESTINO

Edito dall'Associazione XXX Ottobre
L'editoriale di Spiro Dalla Porta Xydias nel fascicolo luglio-agosto 2003 è dedicato all'opportunità o meglio all'inopportunità di certi bivacchi fissi. "Sarebbe bene rimuovere gli errori del passato, avere il coraggio di eliminare le 'cassette' che non hanno nessuna giustificazione e nessuna logica alpinistica".

INFOCAI

Cittadine Interna della Sezione di Brunico
Non solo le pubblicazioni periodiche "centrali" (Lo Scarpone e La Rivista) si rifanno il look, con è giusto, per restare al passo con i tempi e con la sensibilità dei lettori. E alla primavera del 2004 l'esauriente circolare dei soci di Brunico ha adottato il colore in copertina. Un piccolo gran-

de passo per una pubblicazione ricca di spunti e di suggestioni.

LE DOLOMITI BELLUNESI

Rassegna delle Sezioni Bellunesi
La rassegna diretta da Italo Zandonella Callegher si apre, nel fascicolo uscito alla fine del 2003, con una squillante "excelsior" sgorgata dal cuore del presidente generale Gabriele Bianchi: un omaggio alla gloriosa testata la cui ricchezza di contenuti è addirittura spalorditiva. Di fondamentale interesse il saggio di Vincenzo Savio che apre la rassegna, riguarda la capacità che ha la montagna di insegnare. Nel precedente fascicolo Le Dolomiti Bellunesi ci ha invece proposto alcune testimonianze sulla storia passata delle Alpi come 1936-1967. Ricordi dalle Dolomiti Feltrine di Gabriele Franceschini, guida alpina emerita di Fiera di Primiero, oggi ottantenne, che racconta le sue salite nel Cimonega "Il mio primo amore di dolomia" e Novembre 1917. L'alpino e il Kaiserschütze di Paolo Giacomel, cronaca di un'amicizia nata pericolosamente sul fronte di notte, di nascosto da tutti, al Passo della Sentinella durante la guerra tra Austria e Italia. I due nemici-amici sono Rodolfo Dimai di Cortina, arruolato tra i Kaiserschützen, e Serafino Rivera, alpino di Ozzano Monferrato.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.calmirano.it

e-mail mirano@cai.it

Giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOV.** Ragazzi 9/16 anni: 3 e 4/7 rifugio Mulaz.

■ **ESCURSIONI.** 11/7 Dolomiti Fassane da Passo San Pellegrino a Malga Ciapela, pullman; 24-25/7 Val Gardena, rif. Puez, pullman. 31/7-5/8 Zillertaler Alpen, Alta Via Berlinese, numero chiuso. Iscrizioni entro il penultimo giovedì sera in sede.

■ **ABBIGLIAMENTO TECNICO.** Richiedi in sezione le giacche in wintex rosse e le magliette traspiranti nere.

■ **EL MASEGNO.** Stiamo raccogliendo articoli e foto per il prossimo numero, via mail all'indirizzo mirano@cai.it o in sede.

■ **LE NOSTRE COMMISSIONI.** La Commissione escursionismo si riunisce ogni primo lunedì del mese e la Commissione culturale ogni terzo lunedì. Il ritrovo per chi desidera partecipare è alle 21 presso la ex Scuola Petrarca, fronte poste a Mirano.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121

Ponte di Piave (TV)

Tel e fax 0422/857866

Martedì e giovedì 21-23

pontedipiavesalgareda@cai.it

■ **ESCURSIONI:** 10-11/7 week end in Val Senales, salita al Monte Similaun, percorsi: gruppo A al Ghiacciaio del Similaun (3.606 m); gruppo B al luogo del ritrovamento della famosa mummia (Giogo di Tisa, 3.280 m); 25/7 traversata ghiacciaio dell'Antelao; 8/8 Dolomiti di Sesto, trav. Fiscalina - Auronzo.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24

31027 Spresiano (TV)

Venerdì 21-22.30

Tel., fax segret. 0422.880391

Cell. 347.1054798

www.i-salvan.org

■ **ATTIVITÀ:** Cima dei Bureloni EEA (data da def.); 24-25/7 Picco Tre Signori (val Aurine); 31/7 - 21/8 campeggio a Sappada.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4

31100 Treviso

Tel/fax 0422 540 855

email: caitreviso@tiscali.it

www.caitreviso.it

merc. e ven. 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 11/7

Cime d'Auta (Marmolada); 17-18/7 Castore (Monte Rosa).

■ **MONTAGNA RAGAZZI.** 1-6/7 "Se tu vens cassù tas cretis" (Carniche), 4-10/7. "Nel regno di Thor" (Altre Dolomiti), 1 -15/7 "Nel cuore delle Dolomiti".

SPOLETO

Via Nursina, 19

06049 SPOLETO (PG)

tel e fax 0743.22.04.33

Venerdì 18-20.30

caispoletto@tiscalinet.it

www.members.zoom.virgilio.it/c

aispoletto/

■ **ESCURSIONISMO.**

26/6- 3/7 ACCANTONAMENTO IN VALLE MAIRA. Alpi Cozie meridionali (EEA) Dir. C. Burani, C. Taglia (Bus) (P. a P.); 11/7 MONTI SIBILLINI a) Giro del Monte Bove (EE) b) Giro del Monte Bico (E). F. Cori, F. Martinelli, G. Luna (Bus). 16, 17, 18/7 ACCANTONAMENTO IN VALLE D'AOSTA. Le Cime della Valtournanche (EE) (P. a P.). T. Gozzetti.

8/8 MONTE FIONCHI (m 1337). Notturna con Alba in vetta (T/E). L. Cannoli, C. Vallini (mezzi propri). Questo itinerario in notturna era percorso, nel passato, tradizionalmente una volta l'anno da molti spoletini.

Il CAI di Spoleto ha rinverdito questa tradizione ponendo l'escursione nel proprio calendario.

■ **21 - 29/8 XXVII SETTIMANA VERDE IN VALLE D'AOSTA.**

La Thulle. Accompagnatori: C. Valini, L. Cannoli, P. Orfei, G. Luna. Una grande e gioiosa festa della montagna che vede confluire annualmente sulle Alpi un folto numero di soci: dai più piccoli al "meno giovani", anche ultraottantenni. Vi è posto per tutti e tutti possono trovare le attività ideali a misura delle proprie capacità e condizioni.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Pascal van Duin

www.topcanyon.com - cel 335 5470126

Agosto: Sentiero Roma/Bernina/M. Bianco

Fiorelli-Vannuccini

7-8/07 Monte Ortles. 22-25/07 Corso arrampicata Val di Mello

Per programmi completi visita il nuovo sito www.guidealpine.net

www.naturanda.it

Alpinismo Arrampicata Trekking in Piemonte Valli Maira, Lanzo e Orco

Tel: 3386522534 - info@naturanda.it

www.massimomedina.subito.cc

Visitate questo sito per avere una visione di programmi su misura per tutti oppure telefonate 0331963926.

Lyskamm 4000

347 2264381 - 015 766452

lyskamm4000@yahoo.it - www.lyskamm4000.com

Capanna Margherita salita collettiva settimanale corsi di alpinismo e arrampicata ascensioni Monterosa, Bianco, Cervino trekking: 8-15/8 Tour Monte Bianco; 8-14/8 Tour Monte Rosa; 22-31/8 Corsica GR 20; 4-11/9 I Pirenei; 18-25/9 Selvaggio Blu; 24/10-14/11 India-Sikkim; 26/12-9/1 Isola di Pasqua e Cile

Alberto Giovanola guida alpina

tel 348 3515355 - giovanolalberto@libero.it

Proposte estate

Scalate Alpe Devero - Emosson

Monte Bianco Monteners - Gouter.

Traversata Piccolo Cervino P.ta Gnifetti

Macugnaga-Macugnaga salendo Stralhorn e Rimpfischorn

Weissmies + Andolla

Corso arrampicata

www.claudioschranzexpeditions.it

0324 65609 - fax 0324 248513 - cell. 333-3019017

e.mail: fabrizio.montanari@pianetaossola.com

Ago/IRAN DAMAVAND - Nov/ECUADOR CHIMBORAZO

Nov/ NEPAL MUSTANG- KALAPATTAR - Gen 2005/ UGANDA RUVEN- ZORI-PATAGONIA

Accompagnatori

Nepal-Tibet-Bhutan

Trek-MTB-Tours-Alpinismo

L'operatore "italiano" a Kathmandu

Web: www.navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

Luglio-Agosto trekking in Gran Sasso, Corsica, Pirenei, Ossola,

Engadina, Dolomiti Bellunesi e Friulane, ecc. Gratis i cataloghi:

tel. 0583 356195. Programmi: www.boscaglia.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Renzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Ripartire da zero?

Caro Scarpone, ho letto con interesse "Dopo le frane ripartire da zero?", l'articolo in cui Luciano Ratto nel fascicolo di giugno illustra e commenta una lunga serie di frane e crolli su montagne di interesse alpinistico dal 1564 ai giorni nostri.

Nell'articolo si auspica che gli alpinisti o i club alpini possano aiutare le montagne a "scrollarsi di dosso" ferrate e attrezzature varie; dal canto mio preferirei invece che si potessero mantenere quelle che ci sono, magari in base a standard fissati dai club alpini, non troppo ricchi di gradini in ferro o facilitazioni, ma tenendo i cavi di assicurazione. Così potrei continuare, io e altri amici alpinisti ben più alpinisti di me, a portarci i figli e ad andarci con gli amici, anche se, per costrizioni e per pigrizia, non riesco ad allenarmi per arrampicare come facevo quando avevo vent'anni. Ratto potrebbe provare a considerare anche il divertimento degli altri, lasciando perdere quella sua versione colta del vecchio e

scherzoso adagio piemontese, che da ragazzi indirizzavamo agli escursionisti più imbranati: "Se t'ses nen bôn, sta a ca"

Renzo Maina
Sezione di Torino

Mi è piaciuta l'analisi delle anomalie climatiche e dei dissesti alle alte quote, e la ricostruzione storica compiuta da Luciano Ratto nello Scarpone di giugno. Sono d'accordo con lo scrivente che nulla di estremamente eccezionale è avvenuto nella scorsa estate. Non mi trovo però altrettanto in linea sulle conclusioni e raccolgo l'invito "a parlarne", come si augura lo stesso autore, amichevolmente. Ecco il mio pensiero. Ho calcato le cime di montagne oltre i 4000 innumerevoli volte e ritengo che anche un alpinista possa tollerare che sul Dente del Gigante e sul Cervino possano restare quelle poche strutture che Ratto definisce "facilitazioni". Ciò permetterebbe ancora, come nel passato, a un medio alpinista di raggiungere con più tranquillità quelle cime. Io stesso, lo ammet-

to, ne ho "approfittato": non sarei salito tre volte (anche in solitaria) sul Cervino e nove volte sul Dente del Gigante!

E che dire delle guide alpine valdostane che in tutta sicurezza possono continuare a far vivere emozioni a molti appassionati che altrimenti non potrebbero godere di tanto! Ben vengano quindi gli interventi a ripristino da parte delle guide di alta montagna di Courmayeur e del Cervino, custodi attenti e rispettosi di queste superbe e incantevoli cime, pur tenendo fermo il principio che il proliferare indiscriminato delle ferrate vada decisamente contrastato.

Pergio Repetto
Past president
Commissione centrale rifugi
Club Amici del Cervino

Si può essere d'accordo con il socio Luciano Ratto di togliere le "bardature" alle montagne. Ma allora secondo la sua ottica integralista proporrei anche di eliminare gli impianti di risalita, riportare i rifugi indietro di vent'anni (niente acqua corrente,

pasti come sono-sono), togliere gli ammortizzatori alla MTB, le bombole ai sub, e così via. Proporrei inoltre di vietare le valli ai mezzi motorizzati così l'approccio con la montagna potrebbe "ripartire da zero". Così facendo si eliminerebbero due dei tanti problemi: le "bardature" e il super affollamento delle montagne. Mi auguro che tutto ciò non avvenga e che chi non è nato "ragno" ma orso (come me) abbia ancora la possibilità di arrivare alla cima.

Paolo Strozzi
(paolostrozzi@tin.it)
Sezione di Reggio Emilia

Con il mio scritto che Lo Scarpone ha pubblicato titolando "Dopo le frane ripartire da zero? Anomalie climatiche e dissesti alle alte quote" (si badi bene: alle alte quote), intendevo dimostrare e sostenere: 1) che l'estate 2003 non è stata affatto "anomala" perché frane e crolli sulle Alpi si sono sempre verificati in passato, così come si verificheranno in futuro; 2) che la via del Gouter al Bianco non è improvvisamente diventata pericolosa perché sempre, a memoria d'uomo, lo è stata; 3) che sarebbe finalmente ora di chiedersi perché in alta quota, e particolarmente sul Cervino e sul Dente, vette soggette appunto nel 2003 a frane e crolli, si debbano mantenere quelle "facilitazioni" che, mutatis mutandis, assimilano queste importanti vette alle ferrate di bassa quota. Ciò detto, desidero precisare che non intendevo fare considerazioni elitarie dall'alto del Club 4000, contrapponendo snobisticamente l'alpinismo di alta quota al "ferratismo", e che non ho nulla contro le ferrate vere e proprie (che anch'io qualche volta frequento seppur con limitato entusiasmo) delle quali forse si potrebbe criticare l'eccessiva proliferazione e che comunque costituiscono un tema importante e attuale che altri hanno già trattato in modo esauriente. In ogni caso tutti dovremmo riconoscere che, sia in alta sia in bassa quota, tutta quella ferraglia costituisce un'offesa, una violenza inflitta alla montagna e un grave inquinamento ambientale.

Luciano Ratto
Sezione di Torino

"Informazioni strumentali"

Dal presidente della Sezione di Padova riceviamo questa comunicazione indirizzata al presidente generale del CAI con preghiera di pubblicazione in queste pagine, richiesta che volentieri la redazione accoglie.

Caro Presidente, mi permetto segnalare nella mia qualità di Presidente della Sezione del CAI di Padova che la presenza della stessa Sezione alla Assemblea Nazionale dei Delegati tenutasi a Genova in data 23 maggio u.s. è stata mortificata dall'immotivato ritardo di un unico mio intervento pur prenotato nei termini e modi di regolamento. In particolare rilievo che in tale Sede avevo provveduto a prenotare un mio breve intervento riguardante le nostre perplessità relative alle pubblicazioni apparse nello Scarpone di aprile e maggio, note intitolate "Summit for peace ecc." e "18 maggio, in clima per un sorriso", il cui contenuto ci è apparso non in sintonia con gli scopi e finalità del nostro Sodalizio in quanto di sapore apertamente commerciale e, se mi è permesso,

anche strumentale, perché con il valorizzare il concetto di "pace", peraltro da tutti noi condiviso, per contro sottendeva di fatto posizioni non "super partes". Il mio intervento, come rappresentante della Sezione di Padova, poteva essere anche "discusso" ma non certo relegato come ultimo intervento (unica varia?). Del tutto pretestuose sono apparse le motivazioni del Presidente l'Assemblea quale argomento non all'ordine del giorno punto 8 (in proposito segnalo che gli innumerevoli interventi di altri delegati vertevano quasi tutti su questioni che non riguardavano il punto 8 e quindi fuori tema). **Mia prenotazione alle ore 9.15, seconda in ordine cronologico.** La Presidenza ed il Consiglio della nostra Sezione, informati di quanto accaduto, hanno espresso il loro disappunto. Si chiede che la presente nota sia cortesemente pubblicata nella prossima edizione dello "Scarpone". Grazie e con la cordialità di sempre.

Armando Ragana
Presidente Sezione di Padova

VOLONTARIATO E VOLONTARISMO

Nel documento "Il Consiglio centrale ai tre saggi per il giudizio storico sul K2" (pubblicato nel n. 4, pag. 12 dello Scarpone) si legge che "il Club Alpino è un'associazione di volontariato".

La dizione potrebbe trarre in inganno: secondo il Devoto-Oli, noto dizionario della lingua italiana, volontariato è l'"attività liberamente e gratuitamente esplicata a beneficio della comunità in vari settori (assistenziali, di prevenzione, della protezione civile, ecc.)". Ora, con tutto il rispetto, la stima e l'ammirazione per le associazioni di volontariato, il CAI non può definirsi tale (salvo modifica dello Statuto generale): liberi naturalmente i soci di "fare" volontariato.

Mi permetto pertanto di suggerire che specie negli atti ufficiali venga usata la dizione associazione volontaristica (sempre il Devoto-Oli: "volon-

taristico" derivato di "volontarismo", derivato di "volontario" = "chi presta la propria opera per spontanea iniziativa, senza ricevere compenso"). Del resto questo è l'orientamento che emerge dall'intervento (impropriamente titolato "Volontariato e professionismo" in Rivista, luglio-agosto 2003, pag. 1) del past president Gabriele Bianchi che, pur usando indifferentemente i termini "volontariato" (3 volte) e "volontaristico" (4 volte), esprime il chiaro concetto - contrapponendolo a quello di "professionismo" - per cui i soci devono prestare la propria attività in favore del sodalizio a titolo volontario e gratuito.

Nell'uso dei vocaboli occorre dunque prestare attenzione al loro proprio significato; altrimenti si corre il rischio che - estrapolandone, come fa Paolo Valoti, past president della Sezione di Bergamo (cfr. n. 5, pag. 2, 3a col., penultimo cpv.),

un singolo passaggio ("volontariato anima pregnante del sodalizio") - il menzionato intervento di Gabriele Bianchi venga citato, stravolgendone ad arte il significato di fondo, per affermare, come è accaduto in recenti assemblee dei soci, l'opportunità che detta sezione si costituisse in associazione di volontariato. Senza dire, per concludere, che nessun ente, in difetto di formale iscrizione negli elenchi previsti dalla legge, può qualificarsi come "associazione di volontariato".

Piero Nava
Sezione di Bergamo

TRAPIANTI

In occasione di un trapianto di midollo a cui si è dovuta sottoporre mia figlia Giovanna, 35 anni, mi sono reso conto che in Italia questo genere di donazioni viene ingiustamente trascurata se non addirittura ignorata.

Mi riferisco alla recente

"Guida pratica del cittadino" della Regione Lombardia in cui ci si riferisce solo a donazioni di organi.

Dovrebbe pensarci lo Stato, si dirà. Ma intanto sono sicuro che il Club Alpino Italiano a cui sono iscritto dal 1948 possa pubblicare un messaggio in proposito concordandolo con la cortese Associazione donatori di midollo osseo (Admo), telefono 02.39008555, fax 02.39001170.

Gian Paolo Inugi
Sezione di Milano

Vorremmo rassicurare l'amico e consocio Inugi. C'è sicuramente spazio nelle nostre pagine per questo genere di segnalazioni, in nome della solidarietà e dello spirito di amicizia che lega la grande famiglia del CAI. La redazione provvederà a mettersi in contatto con l'ADMO e intanto viva è la speranza che la cara Giovanna abbia potuto risolvere i suoi problemi di salute.

Himalaya - Nepal

Piramide EV K2 Cnr



Prossimità Campo Base Everest - quota 5.050

Alpi centrali - Bernina

Rifugio Marco e Rosa



Quota 3.600

Il COBAT raccoglie e ricicla ogni anno in Italia oltre 15.000.000 di batterie esauste.

Ovunque vi sia necessità, gli incaricati del Cobat provvedono al ritiro delle batterie che, se abbandonate, provocherebbero seri danni ambientali.

Nel corso del 2002 il Cobat ha voluto onorare l'anno internazionale delle montagne con due recuperi d'eccezione operando in ambienti e in condizioni particolarmente severe.

Il Presidente Giancarlo Morandi

Il Cobat è al servizio di ogni Gestore di Rifugio o semplice Socio per la raccolta delle batterie al piombo esauste.

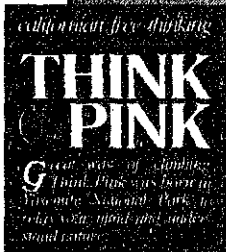


Via Toscana 1 • 00187 Roma
Tel. 06 487951 • Fax 06 47085985
www.cobat.it • info@cobat.it

Numero Verde
800-869120

Gioia di vivere con Think Pink

Chi indossa capi della collezione Think Pink si dedica per la sua gioia di vivere. Think Pink sta portando questo messaggio positivo in giro per il mondo e il mondo stesso fa da casa al brand. Un mercato sempre più importante è quello del Far East dove Think Pink è presente nelle maggiori città con dei corner e dei negozi monomarca. Tra le ultime aperture va segnalato un Think Pink Store a Taipei all'interno del Vertical Shopping Center Core Pacific City, uno dei centri commerciali più importanti dell'Asia, diversi corner in Taiwan a Bogo, Shin Kong Mitsukoshi, Tlin e Taichung. Distribuito da G.B. International Spa - tel. 0330/600532E - mail: buonato.monica@thinkpink.it - Website: www.thinkpink.it

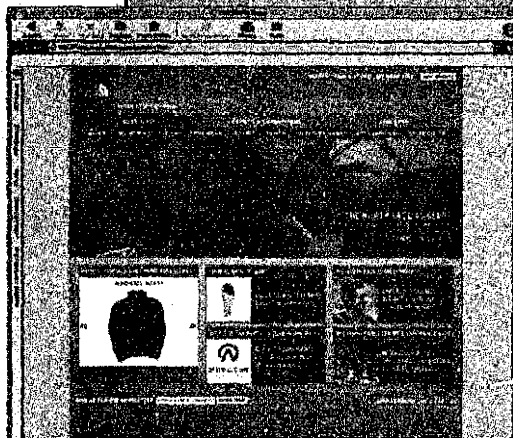


Il sito North Face si aggiorna

North Face, marchio leader di abbigliamento e accessori outdoor, presenta il sito web aggiornato e ridisegnato per una navigazione più veloce e con un look completamente nuovo. Il nuovo sito, presente all'indirizzo www.thenorthface.com, è disponibile in due versioni: "US&Canada" ed "Europa", per offrire ai visitatori un panorama completo del brand The North Face

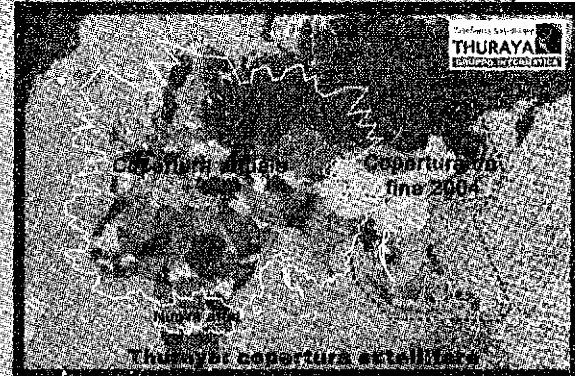
basato sulla zona di provenienza, e include le informazioni sui prodotti, i profili degli atleti e un calendario degli eventi. Il sito ha molte caratteristiche destinate ai consumatori, per aiutarli a trovare il prodotto The North Face che desiderano e per scoprire il negozio più vicino dove poterlo acquistare. In Europa, per esempio, gli utenti

possono trovare la lista completa dei prodotti The North Face disponibili sul mercato europeo all'interno della sezione "Gear Shop". Inoltre, grazie alle opzioni di ricerca per parole chiave, per categoria, per collezione, il sito permette di selezionare i prodotti a seconda dell'attività per la quale sono destinati. L'opzione "My Gear List" permette agli utenti di tracciare una lista dei prodotti The North Face che vorrebbero comprare o valutarne l'acquisto per un viaggio imminente. Questa lista può essere poi stampata e portata al rivenditore The North Face più vicino, per reperire con maggiore facilità i capi. Con l'opzione "Find a Store" gli utenti possono localizzare velocemente e in maniera semplice il rivenditore The North Face più vicino mentre tramite l'opzione "Buy Online" saranno indirizzati direttamente ai negozi online dei rivenditori autorizzati in Europa. Info al n. 9423/877100.



Thuraya amplia la propria copertura satellitare

Intermatica, service provider esclusivo per l'Italia di Thuraya, annuncia l'espansione della area di copertura satellitare Thuraya in Africa. I servizi satellitari Thuraya, sia voce che dati, sono ora disponibili anche in Kenya, Uganda, Repubblica Democratica del



Congo (Kinshasa), Gabon, Ruanda, Burundi, Angola, Zambia, Malawi, Mozambico, Isole Seychelles, Zimbawe, e Tanzania. L'aumento della copertura porta ad oltre 110 i paesi interessati dai servizi di telecomunicazioni Thuraya: Europa, la quasi totalità dell'Africa, il Medio Oriente e parte del continente Asiatico.

L'espansione del segnale Thuraya verso il sud dell'Africa nasce dall'esigenza di rispondere ad una crescente richiesta di servizi di telecomunicazioni da parte delle nazioni di quest'area. Per la fine dell'anno è comunque previsto un ulteriore ampliamento della copertura verso est: i servizi Thuraya saranno infatti disponibili nella quasi totalità dell'Asia, grazie al nuovo satellite lanciato lo scorso giugno dalla base marina di Sea Launch in California. Copertura che andrà in particolare ad interessare Brunei, Cambogia, Cina, Indonesia, Giappone, Laos, Malesia, Mongolia, Myanmar (ex Birmania), Corea del Nord e del Sud, Papua-Nuova Guinea, Filippine, Thailandia, Timor Est, Vietnam, Singapore ed una gran parte della Federazione Russa.

Intermatica Srl
www.intermatica.it
 email: thuraya@intermatica.it
 Tel. +39 06 85357251

Funzionalità e leggerezza

La nuova Ketok Jacket in GoreTex Paclite di Mammot non solo è estremamente comoda, garantisce anche una protezione totale in ogni condizione rappresentando una perfetta simbiosi tra funzionalità e leggerezza. Le soluzioni tecniche adottate sono estremamente interessanti: dimensioni ridotte, cappuccio regolabile con visiera e bordo rinforzati, rinforzi sulle spalle, due tasche interne (accessibili anche dall'esterno), gomiti dal taglio presagomato per garantire massima libertà di movimento, materiali estremamente traspiranti. E' disponibile in cinque varianti di colore e misure dalla XS alla XL. Distribuita da: Socrep Srl - Tel: 0471797022

